Anno L - n. 1 GENNAIO/FEBBRAIO 2023 - € 1,00

il ponte

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

74 esima FESTA REGIONALE del VINO FRIULANO

BERTIOLO 11 - 26 MARZO 2023

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Udine - Taxe percue/Tassa Pagata

Periodico - Anno L - N. 1
GENNAIO/FEBBRAIO 2023

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì dalle 9.30 alle 12.00
e dalle 17.30 alle 18.30
e il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30
tel. 379 108 9493

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: Tipografia Sagittario
Bibione (VE)

Copertina: Pro Loco Risorgive Medio Friuli,
Festa Regionale del Vino Friulano

"il Ponte" esce in 8 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Per la pubblicazione di annunci,
anniversari e ricorrenze,
si prega di contattare la Redazione.

Associato all'USPI

BUON PROSEGUIMENTO!

Le pagine del primo numero dell'anno del periodico testimoniano sempre come si è concluso il precedente anno e come sono riprese tutte le attività.

Il 2022 è stato davvero l'anno del superamento del Covid e della ripresa delle iniziative in presenza: la tanto temuta ricaduta dell'autunno non c'è stata grazie ad una popolazione adulta ormai per lo più vaccinata. A dicembre sono finalmente ritornati i concerti natalizi, le celebrazioni, gli auguri e le bicchierate.

Il 2023 si prospetta un anno difficile da un punto di vista economico ed energetico, ma frizzante con tante novità in cantiere per le varie organizzazioni, associazioni culturali e sportive che costellano il panorama del Medio Friuli. Una su tutte, il 20 gennaio le Frecce Tricolori hanno presentato la loro formazione e il programma per il 2023, anno in cui l'Aeronautica Militare Italiana festeggia il suo centenario. I nostri amici Paola Baracetti e Ermes Pandolfo di Erolà Foto erano presenti e, oltre a regalarci le foto di ogni singolo pilota che potete vedere sul sito online, hanno riportato due nuovi ingressi, i capitani Pozzani e Morello che copriranno le posizioni 7 e 9, e il nuovo solista, il neo-promosso Maggiore De Cecco. Nel 2023 le Frecce di esibiranno in 21 air show e 32 sorvoli.

Se gennaio è stato caratterizzato dall'Epifania e la ripresa delle attività dopo la pausa natalizia, febbraio vedrà tornare il Carnevale con carri allegorici e grandi e piccini mascherati, mentre marzo darà poi tempo della Festa del Vino di Bertiolo, di cui trovate l'intero programma nelle pagine centrali di questo numero.

Nel frattempo la nostra cooperativa ha bisogno del vostro rinnovato sostegno. Quindi chiediamo a tutti i lettori, che non lo avessero ancora fatto, un semplice contributo al ponte tramite bonifico (Iban: IT84N0863763750042000055033), tramite carta di credito e paypal online (www.ilpontecodroipo.it / Sostieni il ponte) o in posta con il tradizionale bollettino sul conto corrente postale 13237334. Il vostro sostegno sarà un importante stimolo a fare meglio di sempre. E anche quest'anno vi garantirà di ricevere tutti gli 8 numeri de "il ponte" per il 2023.

Il direttore
e il gruppo redazionale

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì e dalle 8.00 alle 10.00 del sabato.
Il servizio di guardia medica notturna feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio prefestivo comincia alle ore 10.00 del sabato e dei giorni prefestivi, e termina alle ore 20.00.
Il servizio festivo è attivo dalle 20.00 del giorno precedente, per l'intera giornata, fino alle 8,00 del giorno feriale.

Il servizio di guardia medica per i comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 0432 909 102).** Per i comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba, e Talmassons, a Mortegliano (**telefono 0432 816 246).** Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200** o **335 534 7475).** Per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 941 773** o **329 231 2134).**

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica funziona dalle 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.

Le farmacie di turno rispondono a chiamata e con ricetta medica urgente dopo l'orario di chiusura e nei festivi.

Durante la chiusura va corrisposto il diritto di chiamata da euro 7,50 nelle zone urbane (come Codroipo) a euro 10,00 nelle zone rurali.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

3 - 9 febbraio
CODROIPO (Toso turno diurno)
SEDEGLIANO

10 - 16 febbraio
CODROIPO (Cannistraro)

17 - 23 febbraio
CODROIPO (Forgiarini turno diurno)
FLAIBANO
TALMASSONS

24 febbraio - 2 marzo
CODROIPO (Mummolo)
LESTIZZA

3 marzo - 9 marzo
BERTIOLO
CODROIPO (Forgiarini turno diurno)

10 marzo - 16 marzo
CODROIPO (Toso)

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo (il martedì alle 10.00)
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo
SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano
18.30 Duomo
DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo
CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00 - **Giovedì:** 18.00
Sabato: 9.15

EVENTI GENNAIO FEBBRAIO

SABATO 4 FEBBRAIO 20.45
Auditorium Comunale, Codroipo
Rassegna Teatri Furlan
"Four cul melon"
Compagnia filodrammatica
Sot la Nape Aps di Varmo.

VENERDÌ 10 FEBBRAIO 20.45
Auditorium comunale, Lestizza
Stagione teatrale
"Stanno sparlando sulla nostra canzone"
Siamo in America nei mitici Anni Venti...

SABATO 11 FEBBRAIO 20.45
Auditorium Comunale, Codroipo
Rassegna Teatri Furlan
"Bar"
Associazione teatrale Furlane di Udine.

DOMENICA 12 FEBBRAIO 11.00
Villa Valetudine, Camino al Tagliamento
Mostra "Il fiume che canta"
Inaugurazione dell'esposizione
fotografica di Paolo Ciot.

DOMENICA 12 FEBBRAIO 19.00
Ai Colonos, Villacaccia, Lestizza
Rassegna In File 2023
"MicroMacrocosmus"
Conferenza storico-linguistica
con Andrea Tilatti e Gabriele Zanello.
Modera Giulio Pagotto.

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale
"Scorrettissimo me"
Spettacolo di e con Paolo Rossi.

SABATO 18 FEBBRAIO 20.45
Auditorium Comunale, Codroipo
Rassegna Teatri Furlan
"L'aparence a ingane"
Gruppo ricreativo
Drin e Delaide Aps di Rivignano.

SABATO 18 FEBBRAIO 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione teatrale
"Cumbinin"
Martina Delpiccolo e il Teatro Incerto.

DOMENICA 19 FEBBRAIO 19.00
Ai Colonos, Villacaccia, Lestizza
Rassegna In File 2023
"Geografia virtuale e autonomia digitale"
Davide Bevilacqua in conversazione
con Michele Bazzana, Enrico Maso
e Marco Fabbro presentano il
primo film VR in friulano.

DOMENICA 19 FEBBRAIO 20.45
Auditorium comunale, Talmassons
Stagione teatrale
"Partenza in salita"
Commedia con Camilla e Corrado Tedeschi.

VENERDÌ 24 FEBBRAIO 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale
"Pink Planet"
Concerto delle più belle canzoni
dei Pink Floyd.

SABATO 25 FEBBRAIO 20.45
Auditorium Comunale, Codroipo
Rassegna Teatri Furlan
"La compagnie dai Salvadeghi"
Compagnia teatrale
Assemblea teatrale maranese.

3-5 MARZO
Camino al Tagliamento
CaminoControCorrente
"Brutture"
XIV edizione del festival organizzato
dall'Associazione Kairos.

SABATO 4 MARZO 20.45
Auditorium Comunale, Codroipo
Rassegna Teatri Furlan "Il
commissario improvvisato"
Gruppo teatrale La Gote di Segnà.

MERCOLEDÌ 8 MARZO 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale
"Neta, storia di una pescivendola"
Spettacolo di teatro canzone scritto
e interpretato da Andrea Regeni.

VENERDÌ 10 MARZO 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione teatrale
"Scoop (donna sapiens)"
Spettacolo di e con Giobbe Covatta.

INVERNO

La luna di Gennaio
colma i rami spogli di canti
e veste d'argento l'erba verde bagnata.
È il merlo più agile
a sfiorare il terreno:
si pone sul davanzale mentre attende
noci e briciole di pane.
Rapide nuvole rincorrono altre nuvole
sfumate d'amaranto e di cobalto.
Breve è l'attesa ed è presto inverno.
Lo dice la fredda bora che spira dall'est
e piega i maestosi giganti
che donano all'azzurro
ramati geroglifici.
Lo dice il bosco
che racchiude nel suo dominio
innumerevoli promesse.
Lo testimonia tra tutti lo scoiattolo
dal pelo fulvo che tra le zampe
trattiene una ghianda:
rapida scivola nel tiepido
palmo del giovane leccio.
Ora il cristallino
si fa trasparente e il freddo sole
arcobalena l'acqua
che parcamente goccia
senza lasciare traccia di sé.
Viene l'inverno nella
crudeltà delle sue stelle
che tracciano intoccati sentieri
nella rapidità del giorno
che chiude lo sguardo e
regola il breve orizzonte.
Rammenta a noi il poeta
inglese che la Primavera
non è lontana
eppure il crocus timoroso
ed insicuro serra
il suo involucro di pistilli e fuori i rami
appaiono sterili tracce di legno contro
il grigio manto del primo meriggio.

Loretta Baccan

Sono aperte le adesioni al Laboratorio di Scrittura dove ognuna/o (dai sei anni in poi) potrà temperare la sua matita colorata.
Per info: cell. 379 233 1548
baccanloretta@gmail.com

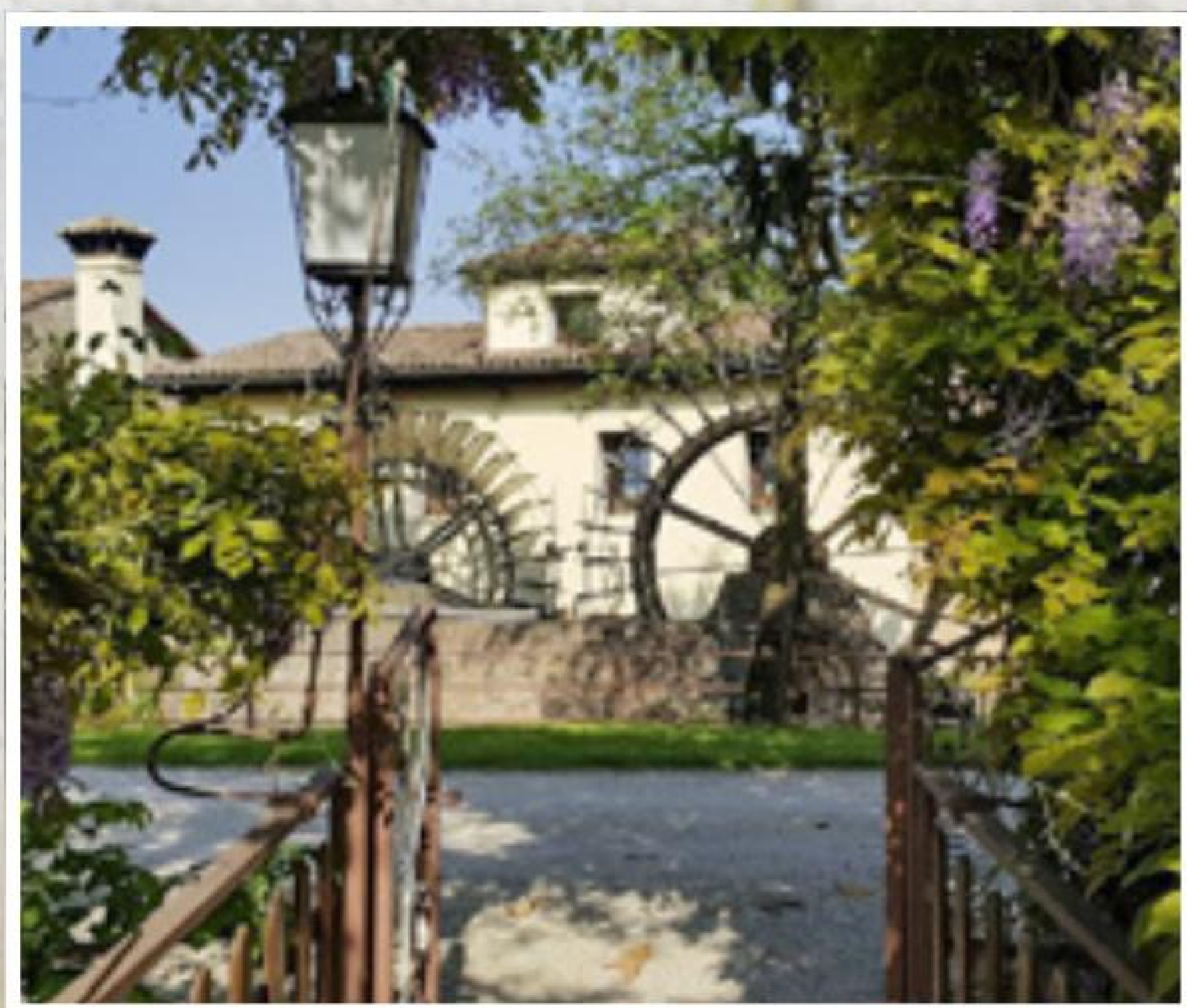
Pubbliredazionale

UNA GIORNATA PARTICOLARE FRA DENTI, AEREI E FALCHI

Così, utilizzando il titolo del film di Ettore Scola, potremmo descrivere quanto successo giovedì 17 novembre 2022 all'Aeroporto di Rivolto, sede del 2° Stormo e base che ospita le Frecce Tricolori, al personale di Friuldent e agli organizzatori e partecipanti del corso di **GBR ACADEMY**, team con cui lo studio ha organizzato una tre giorni teorico-pratica di perfezionamento delle **TECNICHE CHIRURGICHE IMPLANTARI E RIGENERATIVE OSSEE AVANZATE SU PAZIENTE.**

Giornate intense ed impegnative che necessitavano di momenti di svago per recuperare energie e concentrazione da mettere poi in campo alla poltrona.
Per questo la buona cucina friulana unita ad un evento insolito e spettacolare potevano fare al caso nostro.
Grazie all'ottima organizzazione ed ospitalità del Comandante del 2° Stormo Col. Paolo Rubino, del Tenente Colonnello Stefano Vit, Comandante della Pattuglia Acrobatica Nazionale e dell'impareggiabile Lgt. Francesco Giannella, ecco la "truppa odontoiatrica" presentarsi all'Aeroporto per un'esperienza che si è rivelata per tutti unica oltre ogni aspettativa, dando l'opportunità di vedere voli delle Frecce da vicino, ricevere spiegazioni tecniche su aerei e manovre e visitare i luoghi in cui ogni giorno prende vita la professionalità e la grandezza di questi uomini.
Di grande impatto è stata la conferenza del Comandante Paolo Rubino, incentrata sulla fondamentale importanza del lavoro di squadra per il raggiungimento degli obiettivi, valore indispensabile tanto in aeronautica quanto in odontoiatria.
Emozionante la presentazione da parte dell'istruttrice Maddalena dei voli addestrativi di Ginevra, un falco con il ruolo di liberare lo spazio aereo da altri volatili.
Insomma, ore che rimarranno indimenticabili, soprattutto perché a contatto con persone vere e capaci di trasformare, ogni giorno, in ordinari dei gesti straordinari. I ringraziamenti per chi ha reso possibile tutto questo non sono un atto formale ma un'espressione di gratitudine e riconoscenza.
Terminata la visita, eccoci ad affrontare due giornate intense di chirurgia con 14 corsisti provenienti da tutta Italia pronti a mettersi in gioco per affinare tecniche conosciute ed apprenderne di nuove da medici-tutor con grande esperienza. Un corso che ha riunito professionalità e competenza alla formazione ed al progresso delle tecniche operatorie e protesiche, ad esempio introducendo i primi casi di protesi a carico immediato durante un corso pratico di chirurgia.
Grazie ad uno studio preventivo dei casi, una consulenza continua durante gli interventi e un'attenta rivalutazione post chirurgica svolta da medici della struttura, tutor e corsisti, è stato possibile raggiungere degli ottimi risultati.
Un grazie lo rivolgiamo a tutti coloro che hanno preso parte a questa esperienza: ai medici, al personale e ai pazienti per la fiducia dimostrataci.
Ora subito al lavoro per organizzare al meglio il prossimo corso, previsto per Novembre 2023.

Dott. Luigi Sant
Direttore Sanitario Friuldent srl

Pubbliredazionale

Al MOLINO ristorante

Come organizzare Battesimo, Prima Comunione, Cresima

La primavera bussa alle porte: una stagione ricca di profumi e colori, che sancisce l'inizio del periodo dedicato alle celebrazioni per i bambini ed i ragazzi; tra battesimi, comunioni e cresime i mesi primaverili si colorano di gioia e spensieratezza. Questi eventi rappresentano una giornata molto importante per il protagonista pertanto vanno gestiti in modo che tutta la famiglia abbia l'opportunità di godersela al massimo. Scegliere come location il ristorante è sicuramente una decisione gradita, affinché tutti possano gustarsi la giornata, mamma compresa perché non ha l'incombenza di servire e di ripulire casa. Molto attuali sono i temi di ecosostenibilità; negli ultimi periodi si sta sviluppando sempre più la sensibilità verso l'ambiente e la natura, che si esprimono anche nella scelta delle pietanze. Assieme allo staff del Ristorante definisci il Menù per i tuoi invitati, che può prevedere fino a 6 portate, mentre per i bambini ne potrai scegliere uno più adatto ai loro gusti. Le nuove tendenze gastronomiche riscoprono piatti i cui ingredienti sono tipici del territorio; la cucina si identifica per la proposta di piatti genuini con interpretazioni moderne che accentuano il gusto e soddisfano i palati più esigenti. Il tutto abbinato ai vini locali. Per questi eventi, sono ricercate le sale immerse nel verde, circondate da grandi giardini ricchi di piante che conferiscono un tocco di classe e rendono eleganti e suggestivi i ricevimenti.

I tavoli sono preparati con una mise en place sobria, per l'organizzazione del Battesimo i centrotavola più classici saranno quelli floreali che richiameranno il luogo della cerimonia, per dare un tocco più speciale si sceglierà un tema che sarà sviluppato anche sulle tavole del ristorante ed è così che troveremo la favola di Alice nel paese delle Meraviglie, le Fate ballerine, gli Orsetti ed infine le mongolfiere di carta dai colori tenui. La Prima Comunione è il giorno più atteso dell'infanzia. Il colore tradizionale definito anche dal galateo è il bianco in quanto simbolo di purezza e può essere abbinato a colori molto vivaci come il giallo, il verde, il blu, l'arancione ed il fucsia, colori molto frequenti nei fiori delle piante fiorite in maggio. Per questo evento i bambini vengono coinvolti nella scelta dei particolari quali il tema del colore, le bomboniere e la torta. Non meno importante è la Cresima. I ragazzi assumono una maggiore consapevolezza di sé e per questo è molto importante coinvolgerli nell'organizzazione, lasciando loro spazio nelle scelte. La tradizione vuole che tutto sia adornato con nastri e fiori dal colore rosso, strettamente legato al rito liturgico ma le ultime tendenze abbinano anche argento e blu, oro e blu, verde menta e lilla o rosa tenue e oro. Nel ricevimento della festa di Battesimo, Comunione o Cresima, non può mancare la torta. Le più tradizionali sono alla frutta, al cioccolato o alla crema, solitamente adornate con i simboli dell'evento. Più sceniche sono le torte di cake design che possono essere tonde, quadrate o a libro, ricoperte di pasta di zucchero.

Da molto tempo come ristorante ci siamo specializzati nell'organizzazione di banchetti e offriamo ampi saloni e molti spazi verdi. Creiamo rinfreschi e menù in base alle vostre esigenze, scegliendo accuratamente le pietanze in base alla stagionalità.

a cura di Dott. Vet. Roberta Nastati

OBESITÀ e ANIMALI DOMESTICI

L'eccessivo peso provoca e peggiora patologie ortopediche e metaboliche.

La rotondità dei tratti rientra nei cosiddetti "caratteri infantili", ossia quelle caratteristiche che fanno sì che un cucciolo incuta tenerezza in un possibile predatore e che quindi non venga mangiato. Così succede che il gatto o il cane "ciccione" generano tenerezza e simpatia.
Vien da sé che l'animale domestico mangia ciò che gli prepara il proprietario, non può scegliere il menù dietetico e nemmeno aprire la dispensa. Il proprietario è quindi il primo responsabile di una situazione di sovrappeso.
Spesso la persona pensa che somministrare cibo sia la forma più efficace per dimostrare tutto il suo affetto all'animale.
Ci si può ingannare e scambiare la ricerca di attenzione con la richiesta di cibo: molte volte il nostro amico ci guarda in silenzio ed aspetta, oppure ci si strofina addosso vocalizzando e noi pensiamo che ci stia dicendo che ha fame, invece, vuole due coccole o si sta annoiando e chiede di fare qualcosa assieme. Se ogni volta che l'animale ha bisogno di noi gli offriamo del cibo, questi imparerà a considerare il cibo come un surrogato d'affetto ed attenzioni e si innescherà un vizio comportamentale legato all'alimentazione.
La noia è certamente un fattore determinante: un animale ha bisogno di stimoli, di annusare, di rincorrere e cacciare, in questo modo nutre i suoi sensi, si diverte, impara ad interagire e con altri animali e persone, mangia solo quando ha veramente fame e fa dell'attività fisica.
Se pensiamo agli animali che vivono nelle nostre case, vedremo come o per mancanza di tempo o per mancanza di spazi, la quantità e la qualità dei movimenti è limitata. Forse ancor più pena fanno i gatti da appartamento, sinuose tigri in miniatura che guardano fuori dai vetri uccelli ed insetti che non potranno mai cacciare. Esiste un'ampia gamma di arredi creati per arricchire gli ambienti domestici al fine di creare un ambiente almeno un po' a misura di gatto: si trovano arredi per tutte le tasche e per tutti i gusti che possono aiutare a creare un ambiente a loro più confortevole.
Il sovrappeso e l'eccessiva alimentazione sono coinvolti non solo nell'insorgenza di malattie metaboliche come il diabete ma sono anche associati all'insorgenza di neoplasie mammarie, alla sindrome dei cani brachicefali, all'incontinenza urinaria, alle calcolosi urinarie, al collasso tracheale, all'ipertensione, all'aggravamento dell'insufficienza cardiaca, a malattie articolari degenerative.
Vanno anche a peggiorare situazioni croniche come l'artrosi o malattie cardiovascolari, senza considerare che possono addirittura dare luogo a malattie ortopediche dello sviluppo come la displasia del gomito o dell'anca e l'osteocondrosi.
Esiste un metodo molto semplice per valutare la silouette del nostro animale: basta metterlo su quattro zampe davanti a noi e, guardandolo da sopra, verificare: se il giro vita è segnato, l'animale è in forma; se il girovita è estremamente scavato, c'è uno stato di denutrizione; se il girovita è in linea con il petto, l'animale è grasso; se è a botte, è obeso.
I cuccioli con la loro panciolina tonda non rientrano in questo schema; essi, infatti, devono poter mangiare a piacere.

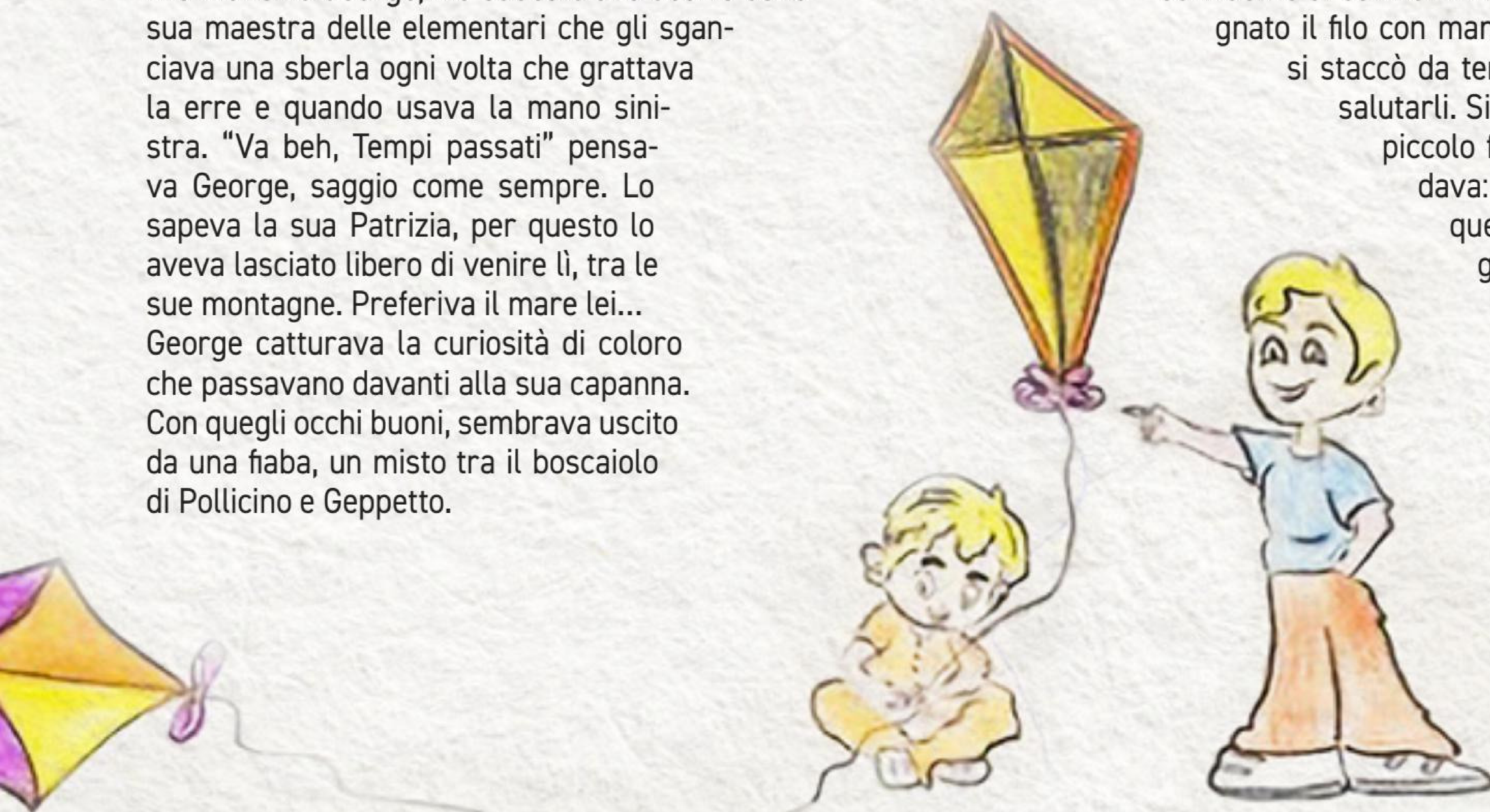
GEORGE degli AQUILONI

Fiaba consigliata da 8 anni in su.

La fiaba è una delle 52 contenute nel libro "Un anno da fiaba" di Pierina Gallina acquistabile su www.pierinagallina.it

Disegno di Patrizia Pizzolongo - Codroipo

Aveva un accento strano, George. Nessuno sapeva da dove venisse, certo dall'estero, perché aveva un nome che a Rigolato, nella Carnia friulana, nessuno conosceva. E, poi, aveva un accento strano, che sapeva di musica, e una simpatica erre, che sembrava grattata da una forchetta sulla sabbia. Ma lì, in montagna, niente sabbia e, tra l'altro, a lui non piaceva nemmeno il mare.
George amava il Monte Comeglians, perché era unico al mondo e con la vetta più alta delle Alpi carniche. La sua bellezza gli faceva battere forte forte il cuore. Anche se era cresciuto in pianura, la montagna lo aveva sempre attratto e, ora che poteva, aveva deciso di venire a vivere lì, al limitare di un fitto bosco, in una capanna rimessa bene a nuovo, pur senza grandi pretese. E George non ne aveva, infatti. A lui bastava guardare i raggi del sole attraversare il cristallo del suo monte e riempire la valle di migliaia di arcobaleni. E, d'inverno, lucidare gli occhi coi fiocchi leggeri che imbiancavano tutto, affondando in un silenzio pieno di gratitudine.
George doveva avere di sicuro una storia da raccontare, ma nessuno osava avvicinarsi a lui. Avevano tutti una sorta di soggezione di quel signore di mezza età dalla barba lunga, ma non troppo, i capelli ricciolini e un po' stempiato, che camminava tra le sue montagne, scarponi e zaino nero sopra il giubbotto rosso e una fascia nera attorno alla testa. E il sorriso buono, di chi la sa lunga sulle cose della vita.
Gli abitanti di Rigolato lo chiamavano George degli aquiloni.
Sì, lui li faceva, infatti, ed era molto, molto bravo.
Seduto sulla panchina di legno chiaro, davanti alla sua capanna, preparava il telaio con leggerissime cannucce di bambù, lo fissava con colla di farina a un foglio di carta dal colore vivace a forma di rombo. Ci incollava una lunga e bizzarra corda avvolta su un rudimentale rocchetto.
Era mancino George, ma educato alla destra dalla sua maestra delle elementari che gli sganciava una sberla ogni volta che grattava la erre e quando usava la mano sinistra. "Va beh, Tempi passati" pensava George, saggio come sempre. Lo sapeva la sua Patrizia, per questo lo aveva lasciato libero di venire lì, tra le sue montagne. Preferiva il mare lei…
George catturava la curiosità di coloro che passavano davanti alla sua capanna. Con quegli occhi buoni, sembrava uscito da una fiaba, un misto tra il boscaiolo di Pollicino e Geppetto.

In centro a Rigolato vivevano tre fratelli, Matteo il più grandicello, Filippo di sei anni e Marco di nemmeno due. Anche loro amavano camminare nei boschi, naturalmente col permesso di mamma Sara e papà Fabio. Un giorno di aprile capitarono davanti alla capanna di George.
"Possiamo giocare con te, con i tuoi aquiloni?" chiese Matteo, il più coraggioso dei tre. "Ma certamente" rispose George, con uno dei suoi sorrisi migliori. Gli piacevano i bambini, soprattutto quelli che sapevano ascoltare le storie e lui ne conosceva tante. Ma ancora non aveva confidenza, perciò si limitava a offrire loro un aquilone ciascuno, in modo che potessero giocarci. I tre fratellini tornarono e, giorno dopo giorno, George si offrì come compagno di giochi e di qualche monelleria, tipo correre giù dal pendio a perdifiato e, poi, far fare la giravolta alzandoli con le braccia verso il cielo o salire sugli alberi come scimmiette.
Ne condivideva molto volentieri la spensierata allegria e, pian piano, consegnava loro il suo mondo più segreto, le sue avventure in montagna, le scalate, le camminate in libertà.
I tre fratelli, a bocca aperta, imparavano a svolgere il filo per innalzare l'aquilone, a ricamare il cielo con le sagome capricciose, a inseguire il volo delle rondini, a distinguere un rondone da un balestruccio, a riconoscere le mazze di tamburo dai funghi galletti. George ammirava quei bambini cavalcare esultanti gli aquiloni, con la briglia stretta tra le piccole mani sempre più esperte. Gli piaceva guardarli, mentre fumava il profumato sigaro cubano, il suo preferito.
Anche quel giorno, Matteo, Filippo e Marco erano andati da lui, ma… non era seduto sulla panchina ad aspettarli, come faceva di solito. Stavano per bussare, quando lo videro uscire con un aquilone straordinariamente bello in mano. Aveva i colori dell'arcobaleno e un grande sole giallo sorridente al centro. Timidamente orgoglioso, George, dopo aver impugnato il filo con mano sicura, partì in una bellissima corsa, finché si staccò da terra, dondolando lentamente, come se volesse salutarli. Si lasciò portare in alto, sempre più su, come un piccolo fiore colorato d'azzurro in un silenzio che gridava: "Ciao!". Matteo, Filippo e Marco non capivano questo nuovo gioco. George non l'aveva mai insegnato loro. Poi, lo videro scomparire dentro a una nuvola bianca. Continuarono a guardare e a cercarlo con occhi increduli, finché capirono che non l'avrebbero più rivisto. Posarono i loro aquiloni sulla panchina e, per molto tempo, smisero di giocarci. Soltanto quando diventarono adulti, riconobbero il loro sentiero degli aquiloni e dei giochi festosi con George.
Era diventato un campo di girasoli, che, come soldati, tenevano la testolina teneramente reclinata, a indicare loro la via del cielo. Quello che George aveva raggiunto in groppa al suo aquilone.

NONNI e NIPOTI in DIALOGO tra NATURA e CULTURA

Il Progetto Orto e Giardino della Scuola dell'infanzia "Ricordo ai Caduti" di Goricizza.

Nell'anno scolastico 2021-22, siamo riusciti finalmente a riproporre il progetto "Orto e giardino", sospeso per motivi legati alla pandemia. Forse avremmo potuto farlo solo con i bambini, ma desideravamo che prendesse vita l'idea originale, ossia la partecipazione dei nonni che con la loro preziosa presenza avrebbero non solo dato un valido e saggio aiuto ai bambini, ma li avrebbero anche resi tanto felici! In realtà non solo i nonni ci hanno aiutato, ma anche alcuni genitori che hanno regalato le teche per realizzare l'orto, che le hanno riempite di terra, che con i nonni ci hanno regalato le piantine e anche quelli che hanno bagnato l'orto a luglio e ad agosto. Nel progetto sono stati coinvolti tutti i gruppi: primaverini, piccoli, medi e grandi.
È così che una grande rete di persone ha dato vita a tre orticelli completi: "Colori, odori e sapori". Abbiamo poi scoperto, che in modo inconsapevole e intuitivo, abbiamo realizzato degli "orti sinergici", ovvero orti dove piante da frutto, erbe aromatiche e fiori convivono insieme, vicine dandosi una mano, stimolando l'arrivo di insetti e favorendo così l'impollinazione.
Negli orti i bambini hanno avuto modo di osservare, annusare, prendersi cura, ma soprattutto raccogliere e assaporare i frutti del loro lavoro: insalata, pomodori, cetrioli, basilico e melanzane trasformati in gustose creme spalmate sul pane sono stati i protagonisti di sane merende. Ci siamo poi dissetati con acqua aromatizzata con le erbe profumate: menta, limoncina... Realizzare l'orto ci ha permesso di raggiungere importanti obiettivi: imparare il tempo dell'attesa, la fatica e la soddisfazione per un buon risultato, nonché il piacere della condivisione. Ecco che la soddisfazione ci ha prima fatto pensare, a luglio, di fare una lettura speciale a tema orto, natura e amicizie accompagnate dalle voci coinvolgenti delle lettrici volontarie della Biblioteca con le quali abbiamo anche condiviso la nostra merenda sana.
Al rientro a scuola, nel presente anno scolastico, il nostro orto ha continuato a produrre frutti, fiori ed erbe, una delizia per il palato, una consolazione per gli occhi e un'ispirazione per il naso... infatti proprio il nostro naso è stato sollecitato e allenato a riconoscere i profumi del nostro orto. Abbiamo raccolto, seccato, imbottigliato e classificato le nostre erbe: salvia, timo, rosmarino, origano, basilico, sedano, prezzemolo, menta e limoncina. Ci siamo infine cimentati anche in attività espressive con le erbe aromatiche, che sono diventate protagoniste, stampate in insoliti mazzolini.

Scuola dell'Infanzia di Goricizza

MOLTO PIÙ che una SCUOLA!

Scuola dell'Infanzia statale di Bertiolo "La Marculine".

Quando eravamo bambini andavamo alla scuola materna e ricordiamo di aver vissuto una grande esperienza tra giochi, canzoni, risate, attività e maestre affettuose. I nostri genitori partecipavano alla vita scolastica e noi ci siamo sentiti importanti, parte di una comunità attiva ed entusiasta di collaborare per il bene dei bambini. Ora, siamo genitori a nostra volta e portiamo i nostri figli nella scuola dell'infanzia statale di Bertiolo. Ci riteniamo privilegiati per avere la possibilità di affidare i nostri bimbi a docenti preparate, motivate ed accoglienti. Sentiamo lo sguardo di cura delle maestre e del personale scolastico sui nostri figli e sentiamo di essere diventati parte di una comunità in cui tutti sono valorizzati. I bambini sono inseriti, accolti e guidati attraverso strategie adeguate ai bisogni dell'età e ad un filo conduttore che varia in base alle scelte didattico educative.
La nostra scuola è un luogo magico dove ridere, correre, provare, fare, sporcarsi, è parte integrante della scuola stessa e dove a volte torniamo bambini anche noi, perché l'immaginazione, la fantasia e la creatività infantili vengono valorizzate ed incentivate. È un luogo dove come genitori possiamo chiedere ed avere risposte ai tanti dubbi che sorgono in noi in merito alla crescita psicofisica dei nostri bimbi.
Le caratteristiche pregnanti della scuola sono le attività a contatto con l'ambiente naturale come le uscite sul territorio, la cura dell'orto sinergico, l'uso di materiali naturali raccolti con i bimbi per le attività didattiche ed i giochi all'aperto e tutto è reso più magico dalla presenza del folletto Argilla che coadiuva le docenti catturando l'interesse degli alunni. Vengono inoltre proposti diversi progetti come psicomotricità, lingua friulana, lingua inglese, musica, letture settimanali con la bibliotecaria e prestito dei libri, educazione civica.
La grande attenzione che viene dedicata ai bisogni infantili diventa un'opportunità di crescita per i bambini e per noi genitori, che a volte fatichiamo a staccarci serenamente dai nostri figli. Crescere, infatti, significa esplorare, provare, vivere una difficoltà e accorgersi di poterla superare. Questi messaggi rassicurano noi genitori e la possibilità di condividere il progetto educativo tra scuola e famiglie ci valorizza e ci coinvolge per il bene più prezioso che abbiamo: i bambini.

I genitori della Scuola dell'Infanzia "La Marculine" di Bertiolo

a cura di don Nicola Borgo

OSPITALITÀ e AMICIZIA

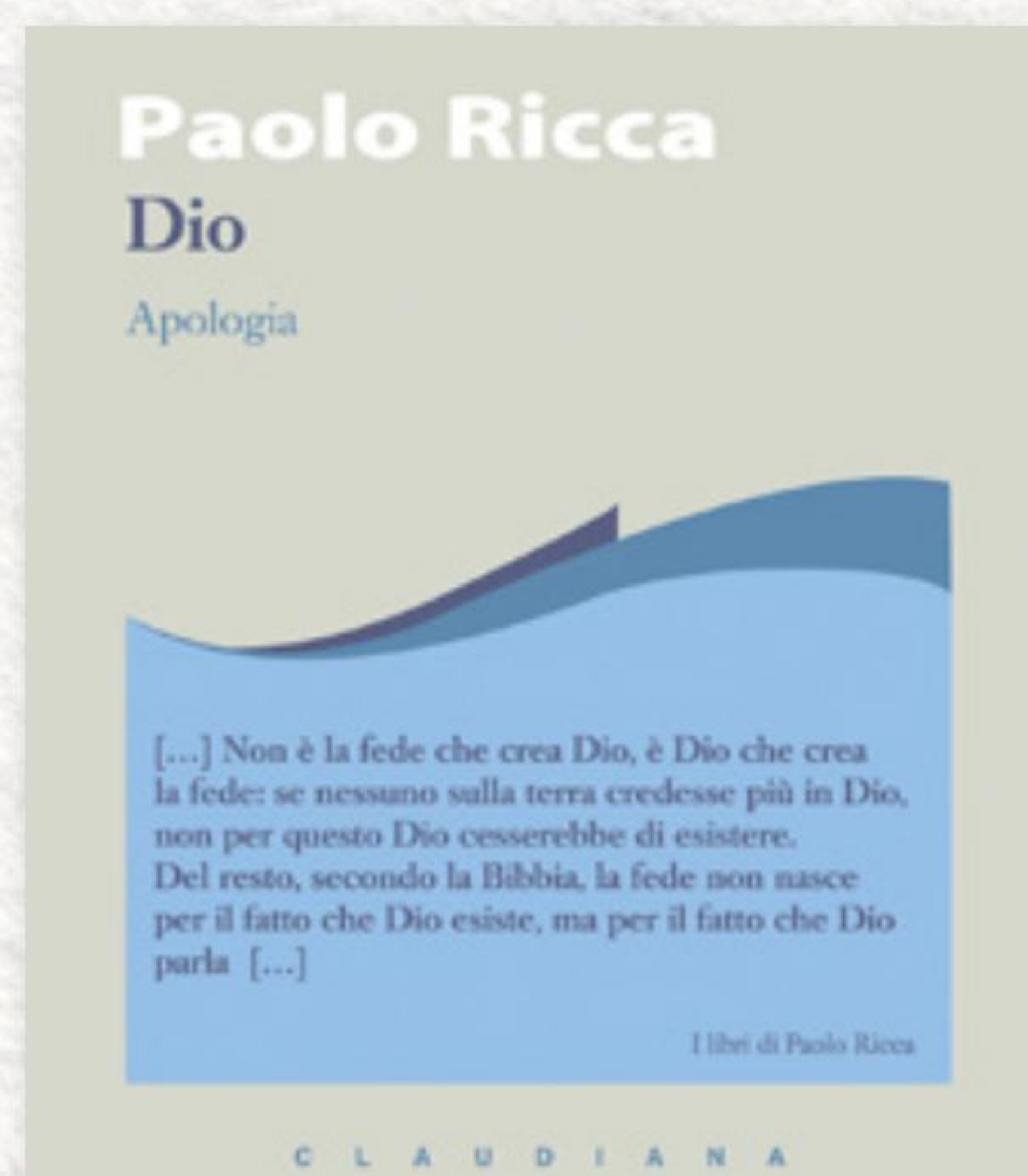
Il quinto numero del 2022 della rivista internazionale di teologia "Concilum" è dedicato a questo tema: "Ospitalità e amicizia".

Nell'articolo "Ospitare Dio - La concettualizzazione dell'incontro divino -umano nelle narrazioni religiose" è ricordato un orientalista francese, Louis Massigon, che "parlava dell'ospitalità come grande eredità di Abramo affidata a tutti credenti: la manifestazione di un 'Dio ospite\ ospitale' che dà un significato nuovo alla pratica dell'accoglienza, che va ben al di là della fenomenologia dell'atto." La vera ospitalità è realizzata se è sostenuta da una dimensione teologica: non è dovuta solo alla morale, alla politica o a atti giuridici e questo in tutte le tradizioni religiose, anche in quella ebraico-cristiana e in quella islamica. Tutte e tre le religioni monoteiste sono "una pratica teorica e simbolica dell'ospitalità del divino, secondo il doppio significato del termine 'ospite': inteso come colui che dà, ma anche come colui che riceve ospitalià."

L'articolo inizia con un primo paragrafo che introduce alla tematica di 'Un Dio che si rivela creando uno spazio ospitale': "Un Dio che si rivela è necessariamente ospitale, perché accetta la sfida del comunicarsi. La Bibbia è ospitale anche per gli esseri umani, perché in essa è accolto lo 'adam', il terrestre, con la sua fragilità, la sua capacità di peccare, di contraddire se stesso e Dio, ma anche la sua vocazione a essere figlio di Dio."

Un altro paragrafo approfondisce il concetto di 'Alterità come appello alla responsabilità' e per farlo inizia risalendo all'etimologia del vocabolo 'ospitalità' che sia in latino (hospes) e sia in greco (xenos) sono ha una radice comune con lo 'straniero' e con il 'nemico', non in generale, ma a quelli a cui erano riconosciuti diritti uguali a quelli dei cittadini. Abramo, che ho ricordato all'inizio, il patriarca, il padre comune della fede, che accolse Dio, scoprì "la sua vocazione di 'ospite di Dio', prima di tutto perché accolto da Dio stesso benché 'straniero ed errante'. Dio affida l'uomo all'uomo, dando Lui stesso la dimensione del compito affidato: essere responsabile dell'altro significa ormai volere per lui il bene che Dio vuole per ogni creatura."

Ora si può capire perché nella tradizione ebraica prima Abramo e poi Giobbe sono "modelli di ospitalità" e questo era evidente anche nella vita quotidiana poiché, secondo l'haggadah, le loro abitazioni (case o tende) erano sempre aperte, su tutti lati, proprio perché pronte ad accogliere qualsiasi 'straniero', indipendentemente dalla loro provenienza. L'haggadah, che è l'insieme degli insegnamenti dei dottori ebrei, presenta diversi di questi racconti; "teologicamente parlando, non si tratta di semplici racconti edificanti, ma ne possiamo dedurre un tratto essenziale della fede ebraica." Gli ultimi paragrafi di "Concilum" sono dedicati a 'Ospitalità e tradizione islamica', 'Ospitalità e tradizione neotestamentaria' e 'Ospitalità: l'altro come porta sul divino'.

Per approfondire alcuni temi che ho trattato in altri articoli sulla rivista "il ponte", può essere utile la lettura di un volumetto dal titolo "Le parrocchie del futuro", proposto da questo numero di "Concilum", che sintetizza così il suo contenuto: "La trasformazione della parrocchia 'classica' implica, non da ultimo, nuove ministerialità e nuove forme di collaborazione: unità pastorali, raggruppamenti di parrocchie, comunità pastorali. Su entrambi i versanti occorre ragionare sperimentare e ... investire convintamente le proprie energie."

Paolo Ricca
Dio
Apologia
[...] Non è la fede che crea Dio, è Dio che crea la fede: se nessuno sulla terra credesse più in Dio, non per questo Dio cesserebbe di esistere. Del resto, secondo la Bibbia, la fede non nasce per il fatto che Dio esiste, ma per il fatto che Dio parla [...]
I libri di Paolo Ricca
CLAUDIANA

Il teologo valdese Paolo Ricca nel suo ultimo libro "Dio. Apologia", pubblicato dalla casa editrice Clauiana, ha scritto: "Dio non cerca elogi ma verità, autenticità, onestà. Non vuole essere difeso, non ne ha alcun bisogno, vuole essere conosciuto e temuto, non adulato, cerca discepoli non cortigiani. Non è la fede che crea Dio, è Dio che crea la fede: se nessuno sulla terra cercasse più Dio, non per questo Dio cesserebbe di esistere."

Il volume è stato così recensito da Enzo Bianchi, collaboratore del settimanale "Tuttolibri" pubblicato con il quotidiano "La stampa", il 17 dicembre scorso: "Il discorso su Dio che Paolo Ricca propone nella suggestiva monografia è una vera e propria apologia della fede in Dio per il XXI secolo. Ricca, al termine dell'apologia su Dio, riconosce che nessun discorso su Dio è conclusivo, ma sempre solo iniziale."

a cura di Mario Banelli

L'INIZIO della FINE dei PARTITI

Ogni cosa ha un proprio tempo. Il partito di massa di stampo ottocentesco, pedagogico e partecipativo, ha concluso definitivamente il suo ciclo vitale.

Ferro Ferri, oltre che segretario del Partito d'Azione, fu per lunghi anni gestore di un'osteria a Goricizza.

Ma quando Ferro Ferri, nella sua qualità di segretario politico mandamentale per Codroipo del Partito d'Azione, il 4 luglio 1949[1] scriveva, impettito e sconsolato, la propria ultima lettera, forse provava soltanto tristezza e desolazione:

"Io sottoscritto ultimo Segretario del Partito d'Azione per il Mandamento di Codroipo, malgrado tutti i miei tentativi di riunire il essecutivo ed a portare ad una conclusione le faccende della Sezione di Codroipo non sono riuscito per il loro disinteressamento dopo la dicisione del Essecutivo centrale del Partito, che il Partito d'Azione aderisce al P.S.I.

Io venendo ad una conclusione metto in disposto presso la Società Operaia di Codroipo i seguenti mobili, unici valori della Sezione di Codroipo del Partito d'Azione.

5 Sedie

1 banca da sedere m. 2.40

1 scaffalo libri

Alla quale se un giorno la maggioranza dei membri iscritti alla sezione di Codroipo che erano 53 nel 1947 decidessero diversamente o per ragioni di legge, la Società Operaia di Codroipo sinpegna di ristituire i mobili alle condizioni che si trovano al momento della richiesta".

Paradossalmente era il partito più moderno che veniva meno, proprio in ragione della sua modernità élitaria, coccio schiacciato fra i vasi di ferro delle altre formazioni politiche con radicamento e adesione popolare. Non commetteremo l'imprudenza di avanzare un'interpretazione su una materia in cui ogni lettore è maestro, ma ci pare che, ben oltre la malferma ortografia, il nostro Ferro Ferri cogliesse il nodo vero della questione.

Egli, che di mestiere faceva l'oste in quel di Goricizza, amaramente attribuiva la responsabilità al "loro disinteresse" (dei 53 ex aderenti) che poco avevano digerito la "dicisione del essecutivo centrale di aderire" ad un grande partito.

Recriminazioni, attribuzione di colpe e responsabilità, giudizi di indegnità, denuncia di maneggi - se riferiti alla pratica politica - indignano o, bonariamente, fanno sorridere a causa del loro mix di ingenuità superficiale e presunzione.

Dopo tante speranze, sogni, fatiche e passioni profuse, rimane comunque tollerabile la bruciante constatazione della cessazione della propria parte, a patto che non vengano meno altre nuove espressioni della partecipazione democratica.

Altrimenti rimane soltanto il triste epilogo rappresentato da 5 sedie, una panca ed uno scaffale.

"Al signor Ferro Ferri

Le comunico che il Consiglio nella seduta del 27 corrente, presa in esame la di Lei proposta, ha deliberato di non poter accettare i mobili a semplice titolo di deposito.

Il Presidente della Società Operaia di Codroipo" [2]

Epilogo che la risposta di irricevibilità del Consiglio della Società Operaia giudica neppure buono come inoffensiva metafora dell'offerta per un ideale passaggio di testimone.

1 Archivio storico S.O.M.S.I. Codroipo, carte sparse

2 Ivi.

a cura di Franco Gover

ANTONIO BASSETTO

L'inedita parabola culturale ed umana del pittore.

Trattasi di un valente artista, un singolarissimo personaggio rimasto sinora nel più completo oblio.

Dagli scarni cenni biografici, si apprende che Antonio Bassetto nasce a Treviso nel 1904, figlio di un'ufficiale dell'Arma dei Carabinieri. Ben presto, tutta la famiglia si sposterà a Belluno, in seguito al trasferimento del padre.

Il giovane Antonio dimostra già quindicenne una spiccata inclinazione per il disegno, come nella riproduzione delle ben note tavole di Achille Beltrame per "La Domenica del Corriere" (ma questa indole, inizialmente, viene ostacola dal padre).

Conseguito il diploma di elettromeccanico dalla locale Scuola Industriale Statale, a partire dal 1927 è assunto dalla Provincia di Belluno con la qualifica di disegnatore-computista, rimanendovi fino alla pensione.

Ma ha avuto anche l'opportunità di studiare con il pittore Luigi Cima (che aveva lasciato l'Accademia veneziana per ritirarsi proprio a Belluno), e soprattutto documentato allievo dell'illustre Teodoro Wolf Ferrari, che giovarono al Nostro sotto il profilo tecnico e quello propriamente pittorico.

La personalissima dedizione alla pittura sarà totale (in una lettera del 19/12/1968 scriverà che "...Per l'arte della pittura ho dato tutta la mia vita"), a volte interrotta a causa della sua instabile salute; infatti, più volte, negli ultimi anni soggiornerà a Genova, dal fratello, nella convinzione del beneficio per via del clima mite.

Ha partecipato più volte alla Biennale di Venezia, alle Quadriennali, a collettive, e a rarissime esposizioni locali, ottenendo commesse ed apprezzamenti dalla critica.

Ma, nel 1977, la morte lo coglierà a casa sua, a Belluno, dopo una lunga e sofferta malattia, nella solitudine e nell'incomprensione (se non derisione!) di molti suoi conterranei.

Riesce arduo accennare alla sua produzione, ampia e variegata, fatta di dipinti, disegni, studi, abbozzi, collage, ricerche legate alla sperimentazione del colore: ciò in perfetta coerenza con il concetto che egli aveva dell'arte.

In Bassetto, tutto ciò, diviene oggetto di liberissime interpretazioni stilistico-cromatiche, quasi "anarchiche", che sfuggono ad una precisa codificazione.

Appare ardua anche la definizione di un suo "stile" poliedrico, mutevole in quel travagliato, insoddisfatto aggiornamento culturale. Infatti, staccandosi dalla poetica tardo romantica (del Cima), nelle sue "stagioni creative" giunge a certo Impressionismo, spaziando inesausto dal mondo del Cubismo a quello Espressionista e dei Fauves. E la poetica del Surrealismo, criticamente elaborata in una dizione personalissima, mette in evidenza il suo interesse nei confronti del valore segnico. Ed ancora, il pittore si accosta alle problematiche espressive e culturali proposte dall'Informale, allora si dibattevano in Italia, in composizioni di notevole suggestione.

Si evidenzia anche la sua grande esigenza creativo-comunicativa (quasi compulsiva) che lo induce a disegnare in continuazione (migliaia di disegni conservati), per abbozzare, fermare un'idea fugace, un'impressione, tramite l'uso di gessetti, di colori di sua invenzione, di matite, di penne.

Straordinaria appare la fase di Antonio Bassetto con i suoi significativi collage: dimostrandosi come un coraggioso ed anticipatore di questa forma espressiva che avrà diffusione in seguito, dopo la successiva Biennale. Sono lavori che colpiscono per la singolare realizzazione tecnica e per i messaggi umani che ne promanano.

Quasi tutte le opere della produzione bassettiana si conservano in raccolte private e pubbliche nel Veneto; è presente con alcuni suoi coloratissimi dipinti anche a Codroipo (in collezioni private) e, per via parentale, nel nostro territorio.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

ETTORE BASTIANINI 1922-1967

La più bella voce del firmamento lirico internazionale (seconda parte)

Nel 1962 si manifestano i primi segni della malattia: Ettore comincia quindi il suo calvario che porterà a conoscere i vari luminari che sentenzieranno nel 1963 l'ufficialità del tumore alla gola. I medici consigliano un'operazione chirurgica che probabilmente gli permetterebbe di guarire o comunque di vivere qualche anno in più ma questo comporterebbe la fine del suo amore più grande: il canto. Quindi tra sedute di radio terapie devastanti e convalescenze sempre più lunghe, Ettore continua a fare concerti, in Italia ed all'estero con le forze che lo abbandonano sempre di più finché nel 1965 comincia il periodo degli addii, con le persone che lo amano, che ancora non sanno, non conoscono la cruda verità di quanto sta accadendo. Il 1966 resta un anno vuoto e fatto solo di sofferenza.

La storia di Bastianini mi emoziona e commuove anche perché per lui la vita, nella sua brevità, è stata intensa, difficile, sfortunata senz'altro, gloriosa, passionale, a volte solitaria, costellata di enormi successi e di pochi, ma veri amori, come sua madre, la sua Siena, il suo inseparabile pastore tedesco ma soprattutto il vero grandissimo amore per una giovane ed incantevole ballerina della Scala di Milano, la sua dolcissima, anzi il suo "Musino" Emanuela, due cuori in uno solo. Questa loro commovente storia avrebbe bisogno di più spazio per poter esprimere quanto sentimento ci sia stato tra loro, in quel periodo in cui le loro vite si sono incontrate e mai più si son lasciate. Lei, ogni qualvolta ci fosse la possibilità di sentirlo, correva col vestito da scena dietro le quinte per poterlo spiare e ascoltare, ammaliata da quella voce fantastica che incollava il pubblico alle poltroncine. Una voce talmente bella che lei veniva affascinata più dall'uomo che dal personaggio. S'incontrarono, si conobbero e soprattutto si amarono e per colpa di un crudele destino, vennero separati, solo fisicamente ma non nella mente e nel cuore, da un male incurabile che nel giro di poco più di quattro anni consumò fino alla morte il nostro grande Bastianini. Il destino volle che i due si rincontrassero nell'ultimo periodo e che lui spirasse tra le braccia della sua amata. Ai funerali, si racconta che il mondo da lui tanto amato dell'opera sembrava si fosse dimenticato del suo grande baritono, protagonista eccelso che aveva regalato al mondo intero del Bel canto emozioni impareggiabili. Tutti i teatri del vecchio continente mandarono un'infinità di fiori e soprattutto arrivarono ammiratori da Vienna. Una corona la mandò il San Carlo di Napoli e vennero a rendergli omaggio due colleghi, la sua grande amica Giulietta Simionato ed il baritono Gian Giacomo Guelfi. Ecco, in breve, questa la storia della più bella voce, non solo da Baritono ma per tutti i registri di voce, fatta di "Bronzo e di Velluto". Un consiglio, non resta che ascoltarlo, io ancora lo faccio, dopo ormai svariati anni, i suoi dischi aiutano spesso in certe giornate a rivitalizzarmi ascoltando le sue interpretazioni, da Andrea Chénier, Lucia di Lammemoor, La traviata, Il Trovatore, Un ballo in maschera, La forza del destino, Don Carlo e tante altre ancora. Spesso mi vien chiesto il perché abbia così tanta ammirazione per Bastianini. Dapprima cercavo di dare, il più esaustivamente possibile, una risposta tecnica e molto articolata, ora rispondo semplicemente così: "ascoltatelo... chiudete gli occhi e aspettatevi qualcosa di speciale così quando sentirete la sua voce, rimarrete, benché già avvertiti, ugualmente sorpresi di quanto questo miracolo sonoro sia ancora più straordinario".

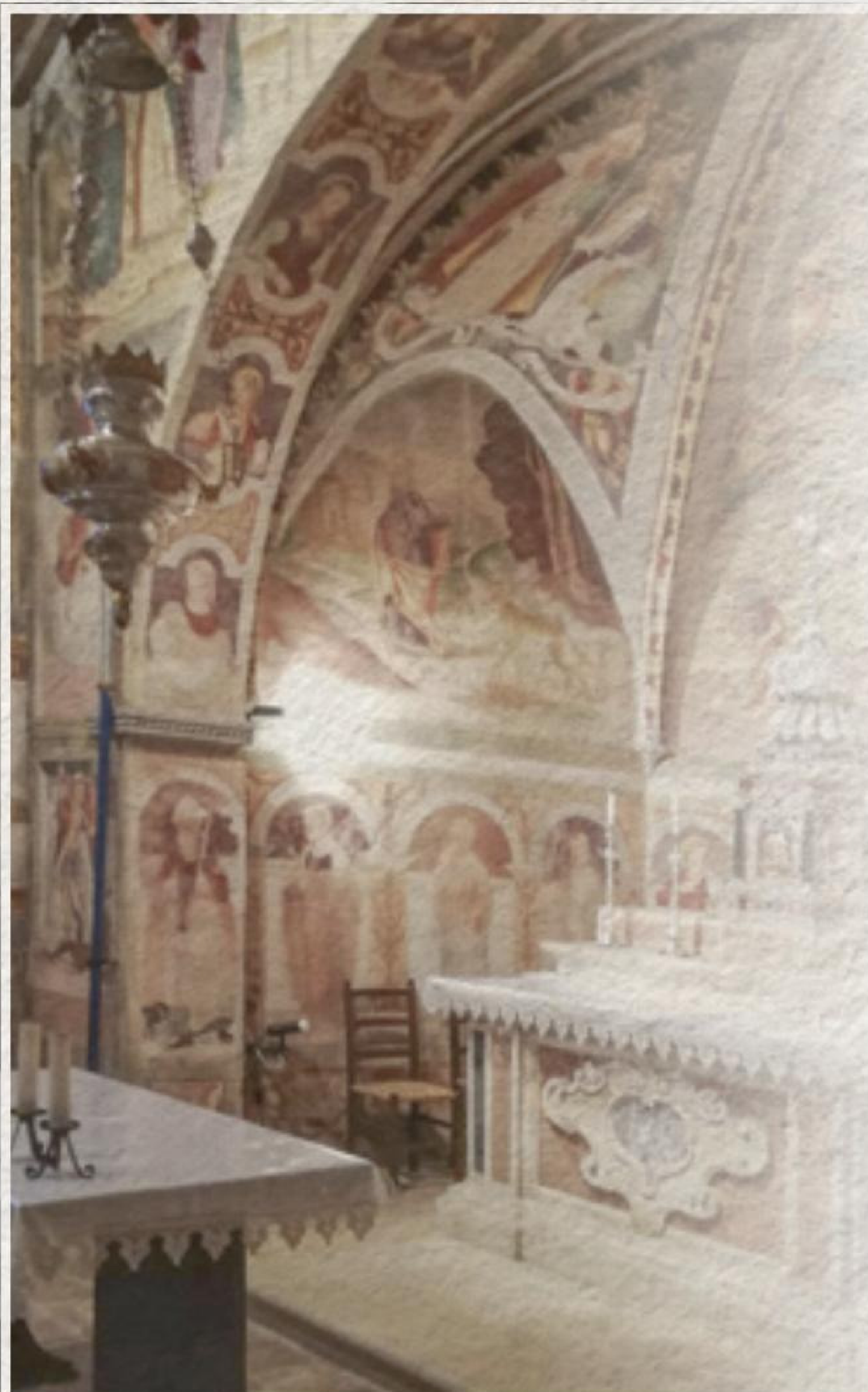
Salvatore Locci

Il CORPO che SONO

La fragilità umana, limite da bypassare o risorsa da scoprire?
Seconda parte

INFORMAZIONI UTILI
mail: info@utecodroipese.it
telefono e fax: 0432 905 391
La segreteria è aperta
dal 4 ottobre 2022 al 31 marzo 2023
martedì, giovedì e venerdì
dalle 10.00 alle 12.00
e tutti i pomeriggi dalle 15.00 alle 18.00

Compresa la problematica di Humanity+ il corso si propone di analizzare come alcuni filosofi di inizio Novecento abbiano cercato di comprendere i due temi fondamentali che vengono messi in gioco da Transumanesimo e Post-umano: che cosa sia la corporeità (vengono analizzati gli apporti di Edmond Husserl e Merleau-Ponty) e che cosa rappresenti la tecnica per l'uomo (in particolare il libro "La questione della tecnica" di Martin Heidegger).
Il corso prosegue con un approccio transdisciplinare alla corporeità per sfuggire il dubbio che essa sia solo una dimensione immanente. Una parte consistente della filosofia occidentale del Novecento come Sheler, Levinas, Buber, Arendt, Zambrano ecc… vede nell'etica una radice di valori fondanti l'uomo, nel senso che ogni essere vivente è costantemente alle prese con lo scegliere tra bene e male: avere un valore assoluto come guida permette una razionalità più vasta che comprende in sé anche quelle di tipo logico e fattuale. Molti approcci antropologici presentano un dualismo anima – corpo considerando questa dimensione distaccata dalla persona; la visione materialista e biologica presente anche in Humanity+ nega l'anima, quella spiritualista la vede in contrapposizione alla corporeità. Considerare l'anima come nucleo unificante della persona permette di uscire da ogni riduzionismo e dualismo al fine di comprendere l'unicità di ogni soggetto in relazione con sé e con il mondo.
La finitezza della condizione umana può essere intesa come una maledizione, un dato di fatto a cui adeguarsi oppure una opportunità. Oltre al problema dell'anima, un altro punto di Transumanesimo e Post-umano che merita di essere messo in luce, riguarda la visione dualistica dell'essere umano in cui le fragilità date dalla corporeità vengono disdegnate a scapito della controllabilità ed efficienza date da un corpo cyborg e dall'intelligenza artificiale. Questi approcci, guardando all'uomo solo come unità organizzata di elementi quantificabili e verificabili, fermandosi a misurare le incapacità e a sentire le angosce di fronte alla finitezza, perdono la capacità di accogliere l'uomo in quanto mistero e incrocio peculiare tra finito e infinito. In questa parte del corso prenderemo spunto anche dal saggio "Peso e benedizione della mortalità" dello psicologo Hans Jonas che mette in luce gli aspetti positivi della finitudine umana che aiutano a cogliere una prospettiva di senso da ciò che Transumanesimo e Post-umano tendono a scartare.
La parte finale del corso prende in esame il Magistero di Papa Francesco per scoprire che cosa si evinca circa l'uomo e la sua fragilità dal pensiero di questo Papa, un uomo anziano ma contemporaneo a Humanity+. "Il senso della scienza e della tecnica, della produzione e del consumo, del corpo e della sessualità, dei mezzi attraverso i quali ci rendiamo partecipi della creazione e della trasformazione del mondo che Dio ci ha donato, deve essere oggetto di una profonda riflessione [..] per convertire la mente e il cuore e superare la dittatura imperante del consumismo, dell'immagine e dell'irresponsabilità". (J. M. Bergoglio, È l'amore che apre gli occhi).
In sintesi, questo percorso si propone di partire dalla nostra "carne" per far emergere le domande di senso insite in ogni esistenza umana affinché si trovino le giuste coordinate per "abitare" in modo umano il mondo tecnologico in cui siamo immersi e che nella deriva tecno-economica rischia di inficiare la dignità della persona.

D. Emanuele Paravano

RIPRENDONO le USCITE

Alla scoperta delle bellezze del Friuli

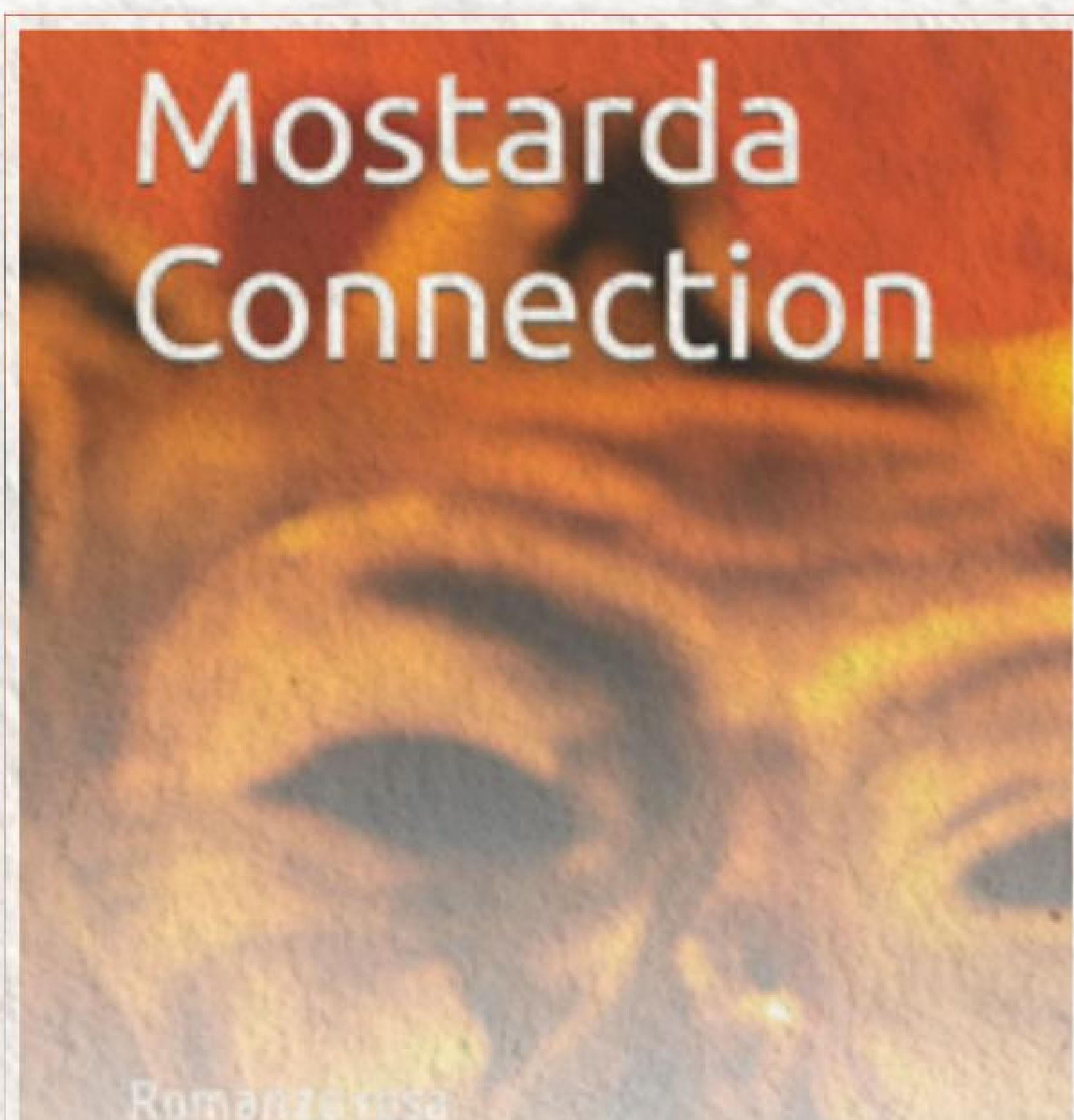
La pandemia, malgrado numeri ancora preoccupanti, ha rallentato il suo corso consentendo di riprendere le attività alle associazioni in generale e alle Ute in particolare, che per il lavoro che svolgono con persone per età considerate più a rischio sono più suscettibili a queste manifestazioni.
È stato così possibile continuare le belle iniziative collegate ad un progetto, sostenuto dalla Regione Fvg con capofila l'Ute P. Naliato di Udine.
Tra ottobre e novembre 2022 sono state organizzate tre visite in altrettante località della Provincia di Udine. La prima alla Scuola Mosaicisti a Spilimbergo dove la guida accompagnando la visita ha tracciato la storia della Scuola dal momento della sua nascita ad oggi e commentato i mutamenti delle tecniche usate e dei materiali impiegati. Accanto alla guida, il maestro Renato Zoratto, che da molti anni , dopo aver fatto il mosaicista in vari luoghi in Italia e nel mondo, tiene con passione il corso nel Laboratorio di Mosaico dell'Ute Codroipese, ha ricordato tra l'altro come fosse lungo il percorso Codroipo -Spilimbergo in bicicletta!
Una seconda visita ha toccato Cividale, dove nel Museo Archeologico Nazionale è stato possibile vedere una mostra di quanto ritrovato nella campagna di scavi per lunghi anni curata dalla Società Friulana di Archelogia. Il titolo della mostra "Feudatari, Cavalieri, Crociati", si riferisce al Castello dei Signori di Attems nel Friuli Patriarcale. Massimo Lavarone che si occupò della Campagna di scavi ci ha fatto da guida insieme con M. Bincoletto.
La terza visita a metà novembre ha interessato Palmanova, la sua piazza e le fortificazioni ed è stata arricchita, nel primo pomeriggio, dalla visita alla Chiesa di S. Andrea Apostolo a Gris, veramente un tesoro da scoprire con i suoi oltre settanta affreschi!
Tutti e tre incontri emozionanti che ci aiutano a conoscere ed apprezzare la nostra terra. Sono una strada aperta per un cammino da continuare.

G.T.

La PURCITADE: QUANDO il MAIALE è una FESTA

Una delle tradizioni più importanti e longeve del Friuli.

L'antica arte del norcino nasce nell'Alta Carnia. Vivo è il ricordo dei nostri nonni e delle persone più anziane. La signora Federica, 83 anni di Flumignano mi racconta "una volta quasi tutte le famiglie avevano il maiale, che è stato, fino agli anni settanta del secolo scorso, un'importantissima fonte di sostentamento. A fine novembre gli facevamo la festa da cui il detto friulano "A Sant'Andree il purcit su le bree".
Sveglia notturna alle 4,30 per preparare l'acqua calda necessaria a spellare il porco, "per noi bambini" mi spiega Federica "era una festa, ma anche un motivo di dolore per la fine di un animale che ci aveva accompagnato tutta l'estate, il vero protagonista della nostra vita contadina".
In questi ultimi decenni questa festa non si svolge più nella famiglia perché non si alleva il maiale, è diventata una festa di borgo, di paese trasformata in una festa che coinvolge anche i giovani tant'è che in alcuni nostri paesi viene chiamata "la purcitade dai zovins".
È un evento che ci fa riflettere sul nostro modo di fare economia? Certamente. Ci aiuta un bel libro del giornalista e divulgatore culturale Adriano Del Fabro dal titolo "Tutto si adopera: purcit e purcitars tal Friuli", ventidue capitoli di storia della norcineria in Friuli.
La storia raccontata da Adriano Del Fabro parte da molto lontano dal progenitore del maiale raffigurato sui graffiti 40mila anni fa e arriva ai giorni nostri con il prosciutto di San Daniele, che è una delle eccellenze alimentari del Friuli Venezia Giulia.
Il sottotitolo del libro di Adriano Del Fabro è "Una tradizione di sostenibilità" un vero esempio di economia circolare dove non si producono rifiuti ma tutto viene utilizzato, non solo per l'alimentazione ma anche per usi domestici e lavorativi.
Oggi si parla di riuso e di riciclo, di materie prime seconde per intendere che gli scarti di una industria sono utilizzati da un'altra industria per la produzione dei propri manufatti. È questa la strada che dobbiamo fare cioè ridurre al massimo lo spreco e gli scarti e costruire un'economia sostenibile perché se andiamo avanti così avremo sempre meno risorse e costi sempre più alti di smaltimento e inquinamento.

Virginia Corchia

MOSTARDA CONNECTION

Nuovo romanzo di Giorgio Mazzolari.

Docente e scrittore di Lestizza, Giorgio Mazzolari, ha già riscosso successi con il precedente romanzo "Bocca di dama" che ha vinto il Premio Internazionale Giglio Blu di Firenze nel maggio 2022 e ha ricevuto un ulteriore riconoscimento alla manifestazione Books for Peace (Roma - Dubai) nella sezione speciale Romanzi. Questo romanzo parla della sfuggevolezza della vita e porta a riflettere. Tutto parte da un incontro casuale nella carrozza di un treno, fra un uomo e una donna che nulla hanno in comune, ma che farà loro scoprire i loro mondi, che restano molto distanti. Un obiettivo vitale spinge quell'uomo oltre i confini della scienza e un sogno sfuggevole quanto inquieto prenderà sempre più forma nel quotidiano della donna. "Mostarda Connection" è l'unione di più elementi da assemblare. Il titolo ha un'accezione volutamente negativa e criptica per invogliare anche i lettori più distratti.

Lis CONTIS dal MÊS

Il libro dell'anno.

Nata a gennaio 2020, l'iniziativa della Conte dal Mês (il racconto del mese) intendeva accompagnare i lettori per i 12 mesi dell'anno con un racconto inviato in esclusiva via mail, ma i suoi autori erano ben lontani dall'immaginare che quello non sarebbe stato un anno come gli altri.
Scritti in presa diretta, ambientati nel Friuli contemporaneo, quei racconti sarebbero diventati anche una sorta di diario di come i friulani hanno affrontato l'anno della pandemia.
Ora quel materiale è diventato un libro, scritto a quattro mani e intitolato "Lis Contis dal Mês": si tratta della prima iniziativa editoriale del sito di Contecurte.
Serena Fogolini è l'autrice dei 12 articoli che raccontano suggestioni e tradizioni del nostro territorio, dai riti epifanici alle rogazioni, dai benandanti ai krampus, mentre Raffaele Serafini ha preso spunto da quei temi per creare 12 racconti, che hanno per protagonisti friulani di ogni età e sesso, 12 novelle in cui le radici del passato si intrecciano con le storie del presente.
Il volume è stato presentato per la prima volta sabato 21 gennaio presso l'agriturismo Pituello di Talmassons, in una chiacchierata informale con i due autori che hanno raccontato come è nato il libro e ne hanno illustrato i contenuti. Nella stessa serata c'è stata anche la premiazione del concorso letterario Corsecurte, in cui ogni mese un gruppo di autori si sfidava scrivendo racconti su un tema assegnato: gara vinta da Serena Fogolini davanti a Rudy Citossi e Margherita Cogoi, che si sono piazzati secondo e terza, mentre Giorgia Gallerio ha vinto il contest del Fantacorsecurte.
Lis Contis dal Mês è un progetto collettivo fatto anche di disegni, musiche e altri contenuti multimediali disponibili digitalmente per chi acquista il libro on-line o nell'edicola di Sclaunicco.
Per maggiori informazioni consultare il sito www.contecurte.eu.

Astrid Virili

BRAMIAMO il FUTURO

La conversione di Cave del Predil.

Probabilmente non tutti conoscono l'etimologia del verbo bramare, la cui definizione è "desiderare ardentemente" e che è oggi percepito come verbo proprio del mondo letterario, di un registro piuttosto elevato, raffinato. In realtà, sorprendentemente, appartiene in origine a una dimensione bestiale, quasi primitiva: deriva infatti dalla voce germanica ricostruita brammōn, che letteralmente significa "muggire" o "urlare"; è quindi legato al mugghio degli animali selvatici, come quello del cervo. Un verbo che rimanda al grido tormentato e allo slancio sfrenato degli animali che tentano di raggiungere l'oggetto del desiderio.
Proprio questo verbo viene utilizzato da Gianfranco Pontarini, ex manutentore elettromeccanico della vecchia miniera di Cave del Predil, una delle più importanti miniere europee di zinco e piombo, situata a pochi chilometri di distanza da Tarvisio, per spiegare che cosa significasse per lui "essere minatore". In un breve documentario finanziato dalla regione Fvg, che racconta la storia dell'ex-miniera, egli afferma: "Bramo e amo questo ingrato lavoro", parole attraverso le quali urla a bassa voce e con gli occhi lucidi dalla commozione l'amore per il suo lavoro, che, sebbene gravoso, era tutta la sua vita. Un grido che è anche di rabbia, di profonda indignazione di fronte al poco rispetto dimostrato nei suoi confronti e nei confronti dei colleghi, che erano suoi fratelli in quanto la miniera, che li accoglieva amorevolmente, era per loro "ventre materno". Questo suo grido in realtà riecheggia tra le vie di Cave del Predil ormai da trent'anni, dal 6 febbraio del 1991, quando la Samim (gruppo Eni), a causa dell'aumento dei costi di gestione e della diminuzione della concentrazione di minerale nelle rocce, decise di porre fine definitivamente all'attività della miniera. Si innescò subito una clamorosa protesta: il giorno stesso un gruppo di minatori scese in miniera per il turno mattutino e vi rimase asserragliato per i successivi 17 giorni; sopra le loro teste donne e bambini, tutti figli o amici dei figli di minatori, perché la miniera era il cuore pulsante del paese, perché tutti vivevano grazie e per la miniera, marciavano agitando orgogliosamente cartelloni con su scritto "La miniera deve vivere" o "Non lasciamo che la politica ci fermi". Quella stessa politica che, fino a qualche giorno prima, dichiarava "strategico" il minerale la cui estrazione spezzava la schiena dei minatori. Più di un migliaio di dipendenti furono licenziati e tutto il paese, un mucchio di case e negozietti stretto in una valle, aveva paura di spegnersi, di diventare un "fantasma". Fu tutto vano. Sembrava che ormai fosse stata scritta la parola "fine" alla storia di Cave del Predil, una storia che fondava le sue radici nell'antichità, addirittura si pensa in epoca preromana, e che è stata violentemente troncata dalla logica del profitto.
Ma il territorio fu spinto dal senso di appartenenza a riconvertire l'economia locale e trovò nel turismo la sua occasione. Oggi infatti, nell'ex villaggio minerario, sorge un articolato polo museale, costituito da tre musei, uno dei quali consente al pubblico di visitare alcuni degli spazi della miniera. La visita permette di scoprire i minerali e le tecniche di estrazione, ma soprattutto di comprendere le fatiche di migliaia di minatori che hanno lavorato per secoli dentro le viscere della terra. Ai musei si aggiungono anche sedute di speleoterapia, un trattamento terapaeutico che si serve delle particolari condizioni all'interno della miniera al fine di curare alcune malattie respiratorie, e il bici touring, un esempio del cosiddetto "turismo lento", che valorizza in modo sostenibile il territorio friulano.
A Cave del Predil non si sente più un grido di rabbia, ma uno più simile al vagito di un neonato, che desidera ardentemente vivere. Dunque guardiamoci attorno, impariamo e ricostruiamo anche noi, in modo diverso.

Angelica Chiarcos

BILANCI e AUSPICI

Qualche considerazione per il 2023.

La situazione lasciata in eredità dal 2022 risulta pesante e piuttosto complicata. Infatti, la guerra in Ucraina continua con le devastazioni, le vittime innocenti, gli enormi danni ed il dolore che produce. Siamo in piena Europa che ha conosciuto 70 anni di pace, eppure a 11 mesi dall'inizio di questo orribile conflitto causato dall'aggressione russa voluta dal presidente Vladimir Putin, non ci sono segnali incoraggianti che facciano presagire la fine. I cittadini ucraini, resistono contro ogni previsione, anche grazie agli ingenti aiuti del mondo occidentale, mentre il colosso russo è più fragile di quanto si immaginasse sia militarmente che nelle pesanti implicazioni sociali e finanziarie. Eppure, la situazione a tutt'oggi, non si sblocca. Assistiamo inoltre al perdurare di una crisi economica che nonostante gli incoraggianti segni di ripresa, di fronte al sorgere di un'emergenza energetica legata alla guerra, ma anche a criticità già in atto da tempo ed a manovre speculative molto pericolose scaturite da un mercato commerciale alle volte senza freni o regole, hanno prodotto i sintomi di una possibile recessione.
Pur con tutte le lentezze che ne rallentano l'azione, l'Unione Europea come peraltro lo aveva fatto anche per la pandemia da coronavirus, ha reagito bene, varando una serie di utili provvedimenti che possono calmierare i mercati, venire incontro ai paesi maggiormente indebitati come l'Italia ed aiutare tangibilmente le fasce sociali più in difficoltà.
Da noi, abbiamo avuto l'eccellente esperienza del governo presieduto da Mario Draghi cui si deve la tenacia e la capacità di fronteggiare al meglio le dure prove a cui l'Italia è stata sottoposta. Inoltre, a seguito delle elezioni politiche anticipate che hanno espresso un chiaro risultato con la netta vittoria del centrodestra, il nuovo governo presieduto per la prima volta nella nostra storia da una donna, Giorgia Meloni, è subito entrato nella piena operatività.
Al di là di qualche iniziativa che è legata alla necessità di preservare l'identità del proprio elettorato come, ad esempio, quello sui rave party e del fatto che, nonostante le promesse fatte, non ha trovato soluzione il problema delle accise sulla benzina, il nuovo governo sulla legge di stabilità, cioè il bilancio di previsione 2023, ha fatto delle scelte responsabili. Questo, in linea con quanto indicato a livello europeo ed in grado, nei limiti del possibile, di aiutare le imprese, le varie categorie produttive e sociali nonché i singoli cittadini, usciti stremati dal rincaro delle bollette di luce o gas. Stesso discorso vale anche per la collocazione del nostro paese nell'ambito occidentale e dell'alleanza atlantica.
Ovviamente siamo solo agli inizi e quindi ci saranno presto altre possibilità di verificare l'operato di questa compagine governativa sorretta dalla propria maggioranza parlamentare.
Per quanto riguarda le minoranze, si nota l'atteggiamento costruttivo e dialogante del cosiddetto terzo polo, mentre sia il gruppo del Pd che quello dei 5 Stelle, hanno scelto una opposizione più dura ed incalzante. Sullo sfondo le difficoltà del Partito Democratico che dovrà risolvere, una volta per tutte, la propria crisi d'identità, ritrovando slancio e coesione attraverso il congresso interno.
In Friuli Venezia Giulia, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale che vedono ai nastri di partenza la forte ricandidatura del presidente Massimiliano Fedriga con l'incertezza legata ai connotati di una sua possibile lista di aspiranti consiglieri ed a tutt'oggi, il non palesarsi in modo efficace ed unitario, di candidati presidenti alternativi, espressione delle attuali opposizioni. Niente da dire sui comuni anche del Medio Friuli, come ad esempio Talmassons, dove si voterà per il rinnovo del sindaco e dei consigli. Infatti, sulla carta ed a meno di imprevedibili sorprese, la riconferma dei primi cittadini appare sicura.
Ad ogni modo, auguro un buon anno nuovo 2023 che porti soprattutto la tanto attesa pace!

Graziano Vatri

La MORTE di PAPA BENEDETTO XVI

Un pastore ora lodato, ma immeritatamente attaccato in vita.

La scomparsa del papa emerito Benedetto XVI ha trovato una vasta e, per certi versi, inaspettata eco massmediatica.
Ovviamente e come spesso accade, tanto è stato criticato od avversato in vita da certi ambienti anche della Chiesa, tanto viene osannato ora che non vive più in questa realtà terrena. Purtroppo, mancano il senso della misura, ma soprattutto il giusto equilibrio.
Mi permetto senza avere alcun titolo particolare od uno specifico ruolo, ma nella veste di semplice fedele e di libero cittadino, di svolgere alcune brevi considerazioni. Il suo è stato un magistero pedagogico con un'idea forte di fondo che era quella di riscoprire i valori, soprattutto spirituali, ma anche culturali ed umanistici fondanti la civiltà europea, senza dei quali non ci sarebbe stato un grande futuro. Dimenticare o ignorare le radici che ne costituivano l'identità pregnante di questa grande civiltà non avrebbero permesso alla stessa di reggere in termini fruttuosi, qualsiasi confronto e dialogo con le realtà religiose, politiche o sociali del mondo intero. In altri termini, per integrarsi e per trovare elementi di coesione secondo un'impostazione sicuramente inclusiva e di fratellanza universale, prima era necessario capire le proprie radici. Inoltre, la fede e la ragione, secondo papa Ratzinger, non possono essere in antitesi, ma anzi, in feconda interazione. Ferma altresì la contrapposizione al relativismo etico, definito come una "dittatura" che trionfa nell'epoca contemporanea dove tutto diventa liquido secondo la celebre definizione del sociologo Zygmunt Bauman. Queste impostazioni molto profonde e chiare, venivano sostenute però da un pastore lasciato solo di fronte ai duri attacchi di avversari potenti e mossi da pregiudizi alle volte espressi in forme molto aggressive.
Qui è emersa tutta la debolezza di un uomo che in considerazione dell'età, non aveva tutte le necessarie energie e la vigoria per poter fronteggiare tali intemperie. Nonostante lo spessore intellettuale, culturale e teologico veramente unici, papa Benedetto non è riuscito a comunicare in modo efficace al mondo contemporaneo così disorientato o confuso. La sua mitezza e sobrietà, la dolcezza e finezza, però, hanno fatto breccia comunque nel semplice popolo dei fedeli fino al punto di trasformarsi in una venerazione espressa in forme vaste, addirittura sorprendenti. Quando da semplice sacerdote e docente, alla fine degli anni 60 del secolo scorso, profetizzò la profonda crisi della chiesa in Europa, molti non capirono.
Eppure, oggi, quelle considerazioni, scuotono le nostre coscienze e inducono tutti ad una realistica presa d'atto della situazione. Il ritorno alle origini, ritrovando l'essenzialità evangelica, costituisce l'unica scelta di salvezza che Joseph Ratzinger indicò sin dal lontano 1969. Inoltre va riconosciuto che da pontefice, ha intrapreso una decisa azione di pulizia e di trasparenza all'interno delle strutture ecclesiastiche. Questa costituisce una delle strade praticabili per ridare credibilità ed autorevolezza alle gerarchie. In tal senso, con un carattere e stile diversi nella forma, ma non nella sostanza, ha proseguito anche il successore Papa Francesco.
In ciascuno di noi resta indelebile il ricordo della rinuncia al papato da parte di Benedetto XVI che, con grande onestà e coscienza, ha preferito farsi da parte piuttosto che continuare un ministero a cui non si sentiva più in grado di esercitarlo al meglio. Un'alta e luminosa testimonianza.

Graziano Vatri

a cura di Paolo Di Biase

Una SPERANZA nello SPORT PARALIMPICO e un ESEMPIO per TUTTI

Nella vita di ognuno di noi possono arrivare momenti molto difficili e inaspettati. Un giusto atteggiamento può aiutarci a superare la prova più dura. L'esempio ci viene da Stefano Miolo di Rivignano.

Stefano ha 51 anni e ha lavorato per 24 anni alla Danieli di Buttrio come tornitore meccanico. I suoi problemi sono iniziati quattro anni fa quando improvvisamente è comparsa una malattia degenerativa: una distrofia retinica pigmentosa. Oggi Stefano rientra nella categoria dei non vedenti. Una disabilità sensoriale che ha pregiudicato la sua vita autonoma con risvolti negativi nella propria quotidianità. Un passaggio doloroso ma affrontato da lui e dalla sua famiglia con molto coraggio. Il mio incontro con Stefano avviene nella sua casa di Campomolle dove ho il piacere di conoscere tutta la sua famiglia: la signora Michela e i due figli Joy di 22 anni, tecnico dello spettacolo, che lavora prevalentemente a Milano e Kei di 16, appassionata di fotografia che studia al liceo artistico Sello a Udine. Stefano mostra subito un carattere positivo, anzi propositivo. Nelle sue parole c'è sì il dispiacere di quanto accaduto ma anche una grande forza di reazione e la voglia di ricominciare, di reinventarsi. Ha sempre avuto la passione della bicicletta e grazie alla disponibilità di due guide ha cominciato ad allenarsi con grande impegno nel ciclismo in tandem. Iscritto all'associazione sportiva dilettantistica "Fiamme Cremisi" di San Vito al Tagliamento ha partecipato ad agosto dello scorso anno al Campionato Italiano Paralimpico di ciclismo in tandem su strada in Abruzzo classificandosi terzo. A ottobre ha gareggiato ad Osoppo per il Ciclocross Italiano Paralimpico ottenendo ancora il 3° posto. Nell'intervista più che di se stesso vuole parlare delle sue guide, che definisce due Angeli; senza di loro non avrebbe avuto la possibilità di avere una nuova vita. Ma non tutto è positivo perché non è facile districarsi per lui nella burocrazia delle cose di ogni giorno e non sempre ottiene l'aiuto di cui ha bisogno. Nelle sue parole emerge un pizzico di delusione quando parliamo di garanzie di sostegno alla sua disabilità.

Stefano, la bicicletta è sempre stata la sua grande passione e grazie all'aiuto delle guide lei ha potuto continuare a praticarla.

Sì, è proprio grazie ad Agostino Moro e Sandro Pessa, due guide volontarie, che posso continuare a coltivare il mio sogno. Senza di loro nulla di tutto questo sarebbe possibile. A loro sono molto riconoscente. Perché prima di affrontare la gara c'è tutta una preparazione da fare e non solo, dobbiamo raggiungere i luoghi della competizione, mangiare, dormire e vivere insieme più giorni.

La bicicletta sembra darle una notevole carica. Lei intravede nello sport il raggiungimento di altri traguardi?

In verità adesso comincio ad essere consapevole delle mie potenzialità. Con l'aiuto della guida Agostino Moro, ex campione di Triathlon, che mi spinge tanto, stiamo pensando di prepararci per questa nuova avventura. Si tratta di una specialità che prevede una prova di nuoto, una di ciclismo e una di corsa, senza interruzione e l'idea mi prende molto.

Come famiglia avete avuto aiuti da associazioni come ad esempio l'unione italiana ciechi e degli ipovedenti?

Abbiamo avuto una piccola mano dall'unione italiana ciechi, ma ad essere sinceri, non siamo rimasti soddisfatti. Per molte cose ci siamo dovuti arrangiare in proprio. Questo ci dispiace, ci saremmo aspettati qualcosa di più. Attualmente sto facendo un tirocinio all'Istituto di Medicina Gervasutta per poter essere eventualmente impiegato, si spera, ad un cosiddetto "Punto Informazione" in alternativa al corso di centralinista, per i non vedenti, che normalmente si svolge a Trieste all'Istituto Rittmeyer ma che a causa di mancanza fondi non parte ancora. Ho frequentato un corso di autonomia personale per imparare ad usare il bastone e questo almeno mi permette di prendere la corriera a Campomolle per andare a Udine. Giunto alla stazione però devo salire su un altro autobus che mi porti al Gervasutta. Non è facile ma non demordo.

Stefano, possiamo dire che lei ha trovato la chiave giusta per affrontare la sua nuova vita?

Devo ringraziare prima di tutto la mia famiglia, ma molto hanno fatto per me anche i miei amici e i miei "nuovi amici" come ad esempio Agostino Moro la mia guida e mio coach di Santa Maria di Sclaunicco con lui siamo diventati due fratelli e quando vado a correre in bicicletta dimentico tutto.

Le persone che l'accompagnano, le sue guide, sono tutelati in qualche modo, fanno parte di un'associazione?

Facciamo parte della stessa squadra, sono semplici volontari che hanno una loro vita normale, il loro lavoro. Con un grande cuore si mettono a disposizione di persone come me senza ricevere neanche un rimborso spese e tantomeno la soddisfazione di una medaglia alle premiazioni. Devo tutto come dicevo ad Agostino Moro e Sandro Pessa senza la loro disponibilità la mia vita sarebbe molto diversa. Mi sembra assurdo che queste persone non abbiano nessun riconoscimento. Ci tenevo inoltre a ringraziare le Fiamme Cremisi e relativi Sponsor che come poche associazioni mi vengono incontro coprendo una parte delle spese per le gare.

Stefano, altre persone vivono il grande disagio della disabilità, quale messaggio vuole fare arrivare loro?

Con l'aiuto della famiglia, tanta forza di volontà e l'aiuto dei veri amici, si possono raggiungere grandi soddisfazioni anche a occhi chiusi.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

RIPRESA IMMAGINI e PRIVACY

Quando è richiesto il consenso dell'interessato.

Dal punto di vista della Privacy, le riprese di persone in luogo pubblico effettuate da persone fisiche per fini personali, per tutelare un proprio diritto o per denunciare un illecito, non richiedono il consenso dell'interessato, salvo che non vengano divulgate. Vi è, infatti, una sovrapposizione fra la normativa sulla tutela del Diritto d'Autore e la tutela dei dati personali: la legge (art. 96, Legge n. 633/1941) vieta la diffusione di immagini che non sia autorizzata dal diretto interessato ma, in base al Gdpr, un filmato realizzato per uso esclusivamente personale, esula dal del Reg. (UE) 2016/679 in base all'art. 2. Come, però, rileva il Garante nel provvedimento sulla Videosorveglianza di cui si tratterà in seguito, "la disciplina del Codice non trova applicazione qualora i dati non siano comunicati sistematicamente a terzi ovvero diffusi, risultando comunque necessaria l´adozione di cautele a tutela dei terzi (art. 5, comma 3, del Codice, che fa salve le disposizioni in tema di responsabilità civile e di sicurezza dei dati)". Ciò si traduce nella necessaria adozione, da parte di chi filma, di cautele volte ad evitare che possano occorrere accessi non autorizzati ovvero modifiche indesiderate alle riprese con potenziali conseguenze negative per gli interessati.
Diverse le pronunce della Cassazione che hanno affrontato il tema e che hanno un impatto anche in tema di Privacy.
Se, invece di riprese occasionali, vengono utilizzate apparecchiature specificatamente dedicate alla ripresa continua, ancorché per un periodo limitato di tempo, la situazione deve prevedere il rispetto delle prescrizioni del Garante sui sistemi di Videosorveglianza del 8 aprile 2010 pubblicato in G.U. nr. 99 del 29 aprile 2010. L'acquisizione di riprese tramite un sistema di Videosorveglianza costituisce, infatti, un vero e proprio trattamento dati e sono previste specifici adempimenti.
Da ultimo, va precisato che la presenza di impianti di videosorveglianza gestiti dalle Pubbliche Autorità non consente ai privati di accedere alle immagini, cosa che potrebbe essere fatta dalle forze di Polizia ma va ricordato che: esistono delle limitazioni temporali (oltre che vincoli tecnico-legali) anche per gli Impianti gestiti da un Comune, perché il Provvedimento del Garante sulla Videosorveglianza limita "la conservazione [...] a poche ore o, al massimo, alle ventiquattro ore successive alla rilevazione, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione in relazione a festività o chiusura di uffici o esercizi, nonché nel caso in cui si deve aderire ad una specifica richiesta investigativa dell'autorità giudiziaria o di polizia giudiziaria. Solo in alcuni casi, per peculiari esigenze tecniche (mezzi di trasporto) o per la particolare rischiosità dell'attività svolta dal titolare del trattamento (ad esempio, per alcuni luoghi come le banche può risultare giustificata l´esigenza di identificare gli autori di un sopralluogo nei giorni precedenti una rapina), può ritenersi ammesso un tempo più ampio di conservazione dei dati che, sulla scorta anche del tempo massimo legislativamente posto per altri trattamenti, si ritiene non debba comunque superare la settimana."
L'art. 2-decies del D. Lgs. 196/03 (c.d. "Codice della Privacy") prevede l'inutilizzabilità dei dati "trattati in violazione della disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali" salvo, tramite il richiamo di cui all'art 160-bis del D.Lgs. 196/03, la possibilità che disposizioni processuali consentano altrimenti. Pertanto, se le immagini video riprese dal Sistema di Videosorveglianza del Comune non sono perfettamente rispettose della normativa c'è il rischio che non possano essere utilizzate.
Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

Cassazione Sentenza n. 18035/2012 del 11.05.2012.	La tutela delle riprese è pertanto limitata a ciò che si compie in luoghi di privata dimora in condizioni tali da renderlo tendenzialmente non visibile ad estranei e l'interessato non può recriminare nulla se le sue azioni, pur svolgendosi all'interno della privata dimora, possono essere liberamente osservate dall'esterno senza ricorrere a particolari accorgimenti.
Cassazione Sentenza n. 25453/2011 del 24.06.2011.	Se non si riscontrano interferenze illecite nella vita privata non si viola la privacy qualora le riprese fotografiche e/o di una telecamera sono finalizzate a documentare possibili illeciti come, nel caso di specie, un abuso edilizio. Quindi, non c'è illecito in ambito Privacy se le riprese sono finalizzate a tutelare un proprio diritto.
Cassazione Sentenza n. 18539/2017.	In ambito condominiale, se le riprese sono finalizzate ad acquisire prove delle violazioni del regolamento di condominio, agendo per la tutela dei propri diritti, non sussiste alcun reato, purché non sia attivato un sistema di videosorveglianza continuo e prolungato sulla proprietà altrui: le riprese e le fotografie devono essere episodiche.
Cassazione Sentenza n. 18908 del 13.05.2011.	Filmare, fotografare o registrare di nascosto, una conversazione tra privati, utilizzando un cellulare o un altro apparecchio è lecito anche senza il consenso dell'interlocutore, purché non si diffonda, si comunichi o si pubblichi quanto registrato, ripreso o fotografato.

74esima FESTA REGIONALE DEL VINO

SABATO 11 MARZO

ore 18 In Enoteca: cerimonia d'inaugurazione della 74ª Festa del Vino con saluto agli intervenuti - Premiazioni delle aziende vitivinicole presenti alla Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl"
• Consegna del premio al vincitore assoluto dell'edizione 2022.
• Assegnazione del premio "Vini DOC" per un friulano DOC. Taglio del nastro al suono dell'Associazione culturale musicale di Bertiolo Filarmonica La Prime Lûs 1812.
ore 20.30 Auditorium spettacolo con i ragazzi dell'Opalus Ballet Project - Keep Calm And Drum "Il Ritmo Degli Elementi" con i ragazzi ed operatori del C.A.M.P.P di Rivarotta (Compagnia di danza contemporanea e musica composta dai ragazzi con disabilità).
ore 21 Piazza della Seta: Radio PITERPAN "IMPATTO".

DOMENICA 12 MARZO
la domenica dei bambini

ore 8 Inizio gara di pesca sportiva Gara dell'Amicizia 2022 organizzata dalla S.P.S.B. Murena di Bertiolo.
ore 9.30 Area fronte chiesa: gazebi informativi A.D.O. sez. Bertiolo, A.F.D.S. sez. Bertiolo, Virco, Sterpo e Pozzecco, A.D.M.O. sez. Bertiolo, Associazione A.P.S. ERA di Bertiolo, Solidarietà e Identità, Sapori di Bertiolo, Aziende agricole locali, Coldiretti.
ore 9.30 Lungo le vie di Bertiolo: 12° Piaggio Incontro "Insetti del vino" con iscrizione al "Vespa giro" per il Medio Friuli.
ore 10 Area auditorium: Sport Insieme a cura del Tennis club Bertiolo, tutto il giorno tennis libero a tutti.
ore 11 Piazza Plebiscito: Il Pane per la vita in collaborazione con il Cefap di Codroipo: assaggi offerti dai "Pancôrs di Bertiûl", il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'A.I.R.C.
ore 12.30 Intrattenimento itinerante lungo le vie del paese.
ore 14.30 – 16.30 Area auditorium: percorsi guidati a cavallo per bambini a cura dell'Associazione friulana Amici del Cavallo.
ore 15 – 17 Piazza Plebiscito: animazione per bambini (mercatino del libro usato, trucca bimbi, sculture di palloncini, laboratori manuali e tanti giochi) a cura dei gruppi giovani del progetto di aggregazione "Ragazzi si cresce", Servizio sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale di Codroipo.
ore 15 Piazza della Seta: esibizione di Aikido, Karate tradizionale e autodifesa, a cura dell'A.S.D. Shin Dojo Friuli (Karate, Aikido e Mobilità articolare) di Bertiolo.
ore 16 Piazza della Seta: esibizione di danza a cura della Asd Zoe Dance di Bertiolo.
ore 17 Piazza della Seta: Dj set.

SABATO 18 MARZO

ore 18 Apertura dei chioschi caratteristici e dell'Enoteca.
ore 21 Piazza della Seta: Contest Dj.

DOMENICA 19 MARZO

ore 8 Lungo le vie di Bertiolo 37ª edizione del "Mercato di San Giuseppe" - mercato hobby e artigianato.
• Gazebi informativi: Piazza della chiesa, Sapori di Bertiolo, Aziende agricole locali - Coldiretti.
ore 10 Area auditorium: Sport Insieme a cura del Tennis club Bertiolo, tutto il giorno tennis e calcio 1 contro 1 in contemporanea, Torneo minitennis per categorie 9-11-13.
ore 10 Sede associazioni: Concorso Dolci tipici, in collaborazione con l'istituto CEFAP di Codroipo (parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza all'A.I.R.C.).
ore 10.30 Piazza della Seta: 3° Raduno auto americane a cura di Angry Eagles di Motta di Livenza.
ore 11 Partenza giro auto americane.
ore 12 Piazza della Seta: premiazioni del Concorso Dolci tipici.
ore 12.30 Piazza della Seta: Dj set.
ore 14 Piazza della Seta: Simone Piva.
ore 14 In palestra 11° torneo scacchi "Ferdinando Bianconi, Bertiolo città del vino" organizzato dallo Scacchi club di Rivignano

FRIULANO

BERTIOLO 11-26 MARZO 2023

ore 15 Torneo di burraco a cura dei corsisti del corso di burraco della sezione di Bertiolo dell'università della terza età del codroipese in collaborazione con Burraco Udine A.P.S
ore 16.30 Piazza della Seta: Flames.
ore 18 Piazza della Seta: Dj set.

VENERDÌ 24 MARZO

ore 19 15° Trofeo "Festa del Vino" / 1ª prova della 39ª Coppa Friuli": gara di corsa su strada organizzata dalla Società F.I.D.A.L. Amatori e Masters di Udine, dalla Pro Loco Risorgive medio Friuli di Bertiolo e da Libertas di Udine.

SABATO 25 MARZO

ore 12 Apertura chioschi
• Piazza della Seta: 23° Motoraduno "Cantine e motori".
• Lungo le vie di Bertiolo: 3° Eagles BBQ contest, gara di barbecue a cura del Club Eagles Team.
ore 19 Piazza della Seta: premiazioni gara BBQ 3° Eagles BBQ contest.
ore 20.30 Piazza della Seta: Dj set.
ore 22 Piazza della Seta: direttamente dallo ZOO di 105, Paolo Noise, evento in collaborazione con il Club Eagles Team.

DOMENICA 26 MARZO

ore 9 Piazza della Seta: apertura iscrizioni al 23° Motoraduno "Cantine e motori" a cura del Club Eagles Team.
ore 11.30 Partenza motogiro a cura del Club Eagles Team.
ore 11.30 Piazza della Seta: gli Slimy Toads.
ore 14.30 Piazza della Seta: premiazioni 23° Motoraduno "Cantine e motori".
ore 15 Piazza della Seta: Wild house.

Durante tutta la manifestazione saranno presenti mostre (in via Trieste, ex scuole elementari e in via Roma), serate enogastronomiche con prodotti tipici regionali (presso l'enoteca, in piazza Plebiscito) e un'area Luna Park, presso l'area dell'Auditorium comunale, Pesca di beneficienza enogastronomica (in via Trieste).

Per un programma più dettagliato seguiteci nei nostri canali social.

a cura di Mario Passon

STORIA ECONOMICA del MEDIO FRIULI: le LATTERIE

Gli "appunti di economia" del 2023 iniziano con una storia che ha per tema … le latterie del Mandamento di Codroipo.

È il tema di un rapporto pubblicato nel 1966 sul Bollettino Ufficiale della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Udine e il cui autore è una personalità di rilievo del Medio ma anche di tutto il Friuli. Si tratta di Alfeo Mizzau (Beano 1926 - 2008).

Noi lo conosciamo in particolare come politico della Democrazia Cristiana, partito al quale dedicò un'intensa attività: consigliere comunale a Codroipo, poi consigliere regionale, assessore regionale agli enti locali con delega ai beni ambientali e culturali, assessore regionale all'agricoltura, infine deputato al Parlamento europeo. Laureato alla Ca Foscari di Venezia in Economia e Commercio scrisse molto sulla storia dell'agricoltura e sull'economia. Di questa sua competenza ne facciamo tesoro in questo articolo non tanto per le questioni affrontate e le problematiche di mercato che sono di contesto in quella economia (gli anni Sessanta) ma per la fotografia che Alfeo Mizzau fa di una società che molti di noi ricordano e richiama alla necessità di fare rete come si dice oggi.

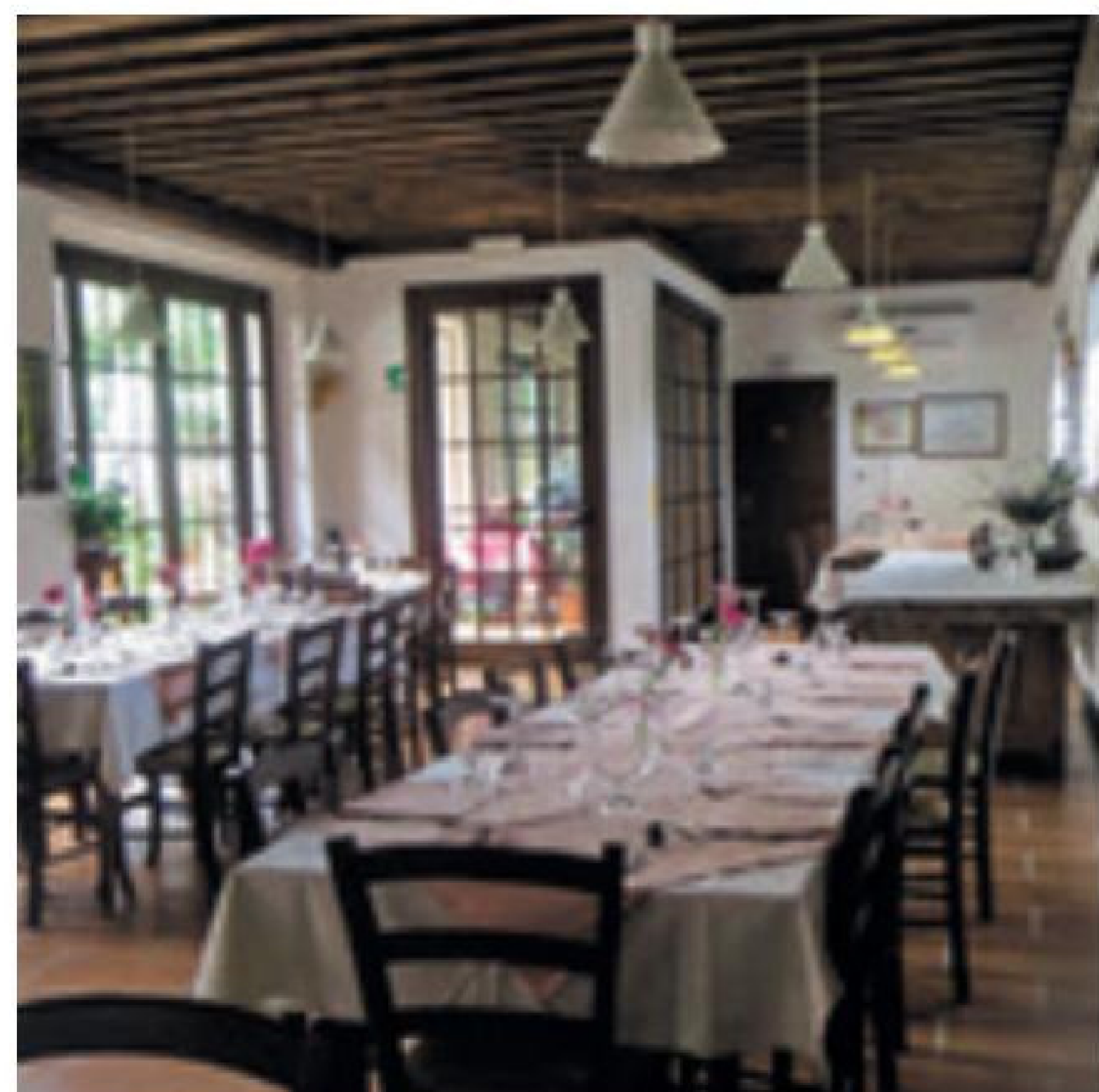
Siamo nella prima metà degli anni Sessanta e l'economia del Friuli è ancora prevalentemente agricola: il Censimento 1961 ci racconta che in provincia di Udine in Agricoltura lavorano 71mila persone il 23% del totale occupati.

Sono anni di forti cambiamenti nella società friulana: il 31 gennaio 1963 nasce la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, si pongono le basi per lo sviluppo delle industrie manifatturiere; nel 1965 la Regione Friuli Venezia Giulia elabora il primo Piano Quinquennale di Sviluppo Economico e Sociale (1966-70) e individua 12 aree dove è possibile l'insediamento e lo sviluppo di una grande Zona Industriale, (nel Medio Friuli la zona industriale di Ponte Rosso); anche molte le latterie friulane che si trasformano da centri di produzione per consumo familiare a vere aziende che realizzano beni di mercato.

Come sono nate le latterie del Medio Friuli: scrive Mizzau "promotori, organizzatori, instancabili dirigenti furono i nostri sacerdoti. Si può dire che tutte le nostre latterie sono nate nelle canoniche, avendo il parroco come presidente o quasi sempre per segretario". Nel 1890 nasce a Sedegliano la prima latteria del Mandamento, l'anno dopo a Turrida e Gorizizza, nel 1892 a Camino e Pozzo, nel 1895 a Gradisca, nel 1895 a Muscletto, nel 1896 a San Lorenzo.

A metà degli anni '60 nel Mandamento (Bertiolo, Camino, Codroipo, Sedegliano, Talmassons e Varmo) operano 37 latterie, una per frazione. Le 12 di Codroipo sono a Beano, Biauzzo, Codroipo, Goricizza, Iutizzo, Lonca, Muscletto Passariano, Pozzo, Rivolto, San Martino e Zompicchia. Queste 37 latterie lavorano 191mila quintali di latte, con 17mila e 400 i quintali di formaggio prodotti. Vi sono latterie che potremmo definire "grandi" come Coderno e Bertiolo dove il latte conferito è rispettivamente pari a 12.340 quintali e 12.989; ma anche latterie "piccole", come Virco, Bugnins, Madrisio, San Martino, Lonca, dove i quintali di latte introitati sono inferiori a 2mila e 500.

Buon proseguimento di 2023.

a cura di Azimut Capital Management Sgr

2022 un ANNO STRA-ORDINARIO

Ripercorriamo assieme gli avvenimenti salienti di un anno molto particolare.

3 GENNAIO: Apple diventa la prima azienda americana a valere 3.000 miliardi di dollari, triplicando il suo valore in meno di quattro anni.
12 GENNAIO: il premier inglese Boris Jonhson ammette di aver partecipato ad una festa per il personale nel maggio del 2020 durante il primo lockdown del paese.
6 FEBBRAIO: la Regina Elisabetta II diventa il primo monarca britannico a celebrare il Giubileo di Platino, segnando così i 70 anni di regno.
22 FEBBRAIO: il presidente americano J.Biden annuncia nuove sanzioni alla Russia, affermando che le sue ultime mosse in Ucraina, rappresentano "l'inizio di un invasione russa".
24 FEBBRAIO: Putin annuncia l'inizio di "un'operazione militare speciale" in Ucraina per "smilitarizzare" il paese, pochi istanti prima che la Russia lanci un'invasione su larga scala.
8 MARZO: Biden annuncia il divieto di importazioni di petrolio russo e il Regno Unito dichiara di voler eliminarle gradualmente entro la fine dell'anno.
16 MARZO: la Federal Reserve aumenta i tassi di interesse per la prima volta dal 2018 di 0,25% per contribuire ad attenuare l'aumento dell'inflazione dei prezzi.
31 MARZO: gli Stati Uniti annunciano che rilasceranno sul mercato 1 milione di barili di petrolio dalla Strategic Petroleum Reserve per 6 mesi, al fine di calmierare i prezzi.
4 APRILE: Elon Musk acquista il 9,2% delle azioni di Twitter, diventando il maggiore azionista della società.
5 APRILE: l'isolamento di Shanghai è stato esteso a tutta la città a causa dell'aumento dei casi di Covid 19, mentre la Cina rimane una delle ultime a impiegare un sistema "zero Covid".
19 aprile: L'inflazione negli USA raggiunge l' 8,5%, il valore più alto dal 1981 a causa dell'aumento dei prezzi del gas, degli affitti e dei generi alimentari.
20 APRILE: il servizio di streaming online Netflix subisce la prima perdita di abbonati in un decennio, perdendo 200.000 clienti nel periodo gennaio-marzo.
24 APRILE: il presidente Macron vince la rielezione sconfiggendo Marine Le Pen, primo presidente in carica rieletto in 20 anni.
4 MAGGIO: la Federal Reserve effettua il più grande aumento dei tassi di interesse dal 2000 (+0,5%) nel tentativo di contrastare il più rapido tasso di inflazione negli ultimi 40 anni.
16 MAGGIO: la Svezia annuncia che cercherà di entrare nella Nato dopo 200 anni di neutralità, sulla scia dell'invasione russa dell'Ucraina.
13 GIUGNO: la borsa di New York entra ufficialmente in "bear market" (definito come un calo del 20% rispetto ai massimi recenti) dopo che l'SP 500 è sceso del 3,9% tra i timori di un'inflazione elevata e di una recessione.
7 LUGLIO: il primo ministro Boris Jonhson annuncia le sue dimissioni dopo le pressioni e le dimissioni di massa dei suoi ministri.
8 LUGLIO: l'ex primo ministro giapponese Shinzo Abe viene assassinato mentre tiene un discorso.
20 LUGLIO: il governo italiano di Mario Draghi cade dopo che i suoi partner di coalizione hanno votato la sfiducia contro di lui.
21 LUGLIO: in Inghilterra si registra per la prima volta temperature superiori ai 40° in una ondata di caldo estremo in gran parte dell'Europa.
3 AGOSTO: la presidente della Camera degli Usa Nancy Pelosi è la prima speaker a visitare Taiwan in 25 anni, suscitando la condanna del Partito Comunista Cinese.
2 SETTEMBRE: Gazprom sospende a tempo indeterminato le forniture di gas naturale alla Germania e all'Europa attraverso il gasdotto Nord Stream 1.
8 SETTEMBRE: la Regina Elisabetta muore nel castello di Balmoral dopo aver regnato per 70 anni. Il trono passa al figlio maggiore Re Carlo III.
26 SETTEMBRE: le condotte dei gasdotti Nord Stream 2 che trasportavano gas dalla Russia all'Europa, sono state interessate da quattro esplosioni, reputate in seguito veri e propri atti di sabotaggio.
22 OTTOBRE: l'Italia forma un nuovo governo di coalizione scegliendo Giorgia Meloni come Primo Ministro e prima donna a ricoprire la carica.
15 NOVEMBRE: la popolazione mondiale raggiunge gli 8 miliardi.
30 NOVEMBRE: le autorità cinesi allentano alcune restrizioni sul Covid 19 dopo le proteste di piazza.
12 DICEMBRE: Qatargate, il paese del golfo avrebbe pagato ingenti somme di denaro e offerto regali a terzi che ricoprono posizioni politiche o strategiche di rilievo all'interno delle istituzioni europee.
31 DICEMBRE: si chiude un anno complicato sotto tanti punti di vista e ci si affida al 2023 per il ritorno alla normalità. E buon proseguimento a tutti.

MENÙ DELLE CENERI E DI TUTTA LA QUARESIMA

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO E TUTTI I VENERDÌ

ANTIPASTI
- Insalata di mare
- Spiedini di mare
- Sarde in saôr
- Alici marinate
- Mazzancolle in saôr

PRIMI PIATTI
- Sugo allo scoglio
- Pasticcio ai frutti di mare

SECONDI PIATTI
- Anguilla in umido
- Seppie in umido
- Baccalà in umido in rosso
- Baccalà alla vicentina
- Aringa affumicata con uova
- Coda di rospo
- Frittura mista di calamari
- Filetto di orata
- Filetto di branzino
- Filetto di salmone
- Filetto di San Pietro
- Filetto di platessa
- Sarde indorate

i 10 GIORNI DEL

OFFERTA VALIDA DAL 23 FEBBRAIO AL 4 MARZO

3 KG - COSTA
2 KG - BRACIOLE
1 KG - FETTINE
1 KG - MACINATO

7 KG

DI SELEZIONATA CARNE DI MAIALE

TUTTO A € 39,98 → € 5,71 AL KG

NON PERDERTI LE NOSTRE OFFERTE!

per ricevere sul tuo smartphone tutte le nostre offerte, novità e menù speciali, segui queste semplici istruzioni

memorizza il nostro numero **0432 906165**

e manda un messaggio **WhatsApp** con scritto **FOSCHIA**

CODROIPO VIA MANZONI 12 T. 0432 906165 - BERTIOLO VIA TRIESTE 31 T. 0432 917362
È GRADITA LA PRENOTAZIONE

MAGIA di SAN SIMONE

Gli Amatori Calcio San Marco Drink Team Iutizzo all'opera.

La Fiera di San Simone di Codroipo ha trasformato, per alcuni giorni, Piazzetta Marconi da monotono parcheggio d'auto in un vivace centro polisportivo.
L'Amministrazione Comunale, in occasione del momento di festa della comunità, ha voluto riservare uno spazio ad associazioni sportive esistenti sul territorio.
Ognuna di esse ha aperto la propria vetrina espositiva, ha proposto attività ludiche e momenti d'informazione a grandi e piccoli ed ha avuto l'opportunità di farsi conoscere a un pubblico numeroso come quello richiamato dalla tradizionale festa codroipese.
Agli Amatori Calcio San Marco Drink Team Iutizzo è stato fatto l'invito di animare la piccola piazzetta "dello sport", allestendo un angolo enogastronomico. La proposta è stata prontamente accettata e con entusiasmo è stato esteso l'invito d'aiuto ad amici, parenti, simpatizzanti dello sport e conoscenti.
Tutti uniti si sono messi all'opera. L'affluenza di visitatori in Piazzetta Marconi è stata sorprendente! Si sono visti bambini giocare con le proprie famiglie, si sono notate generazioni diverse condividere momenti di spensieratezza e scherzosa competizione, si è visto l'impegno di operatori di associazioni sportive che con disponibilità e maestria hanno coinvolto passanti e curiosi in attività sportive di vario genere.
Per gli Amatori Calcio Iutizzo, è stato gratificante riscontrare il numero considerevole di coloro che hanno ricercato il piacere dello stare in compagnia nella convivialità a "tavola", scegliendo la loro semplice e gustosa cucina. Il forte afflusso ha talvolta comportato momenti di attesa ma la pazienza di tutti è risultata lodevole e, nel contesto sportivo, soprattutto esemplare per i giovani partecipanti. La magia della Fiera di San Simone l'ha fatta il cuore di quelli che hanno creduto nel detto "L'unione fa la forza".
Arrivederci alla prossima magica occasione … hip hip urrà!

Amatori Calcio
San Marco Drink Team Iutizzo

SI RIPARTE, 60 ANNI e NON SENTIRLI

Idee, programmi ed iniziative per il futuro della Afds Sezione Comunale di Codroipo

Anche noi donatori, dopo quasi tre anni di pandemia, ci siamo ripresi i nostri tempi e le nostre belle abitudini. Non abbiamo mai mollato, ma i modi e tempi sembravano al rallentatore, ovattati. Lo scorso anno la sezione ha visto rinnovato il proprio Consiglio Direttivo ed accanto ai veterani dell'associazione ci sono state delle new entry. La compagine direttiva vede al suo interno Mauro Ciani presidente, Clara Del Negro e Sergio Schinella vicepresidenti, Roberta Zoratti rappresentante dei donatori e Michela Carrillo, Enrico Fuser, Andrea Mulloni, Alessandro Scaini, Ivan Toniutti e Giorgio Vigutto consiglieri.
Sono stati molti i benemeriti premiati, recuperando gli anni persi, durante "Sapori Pro Loco" dove la splendida cornice di Villa Manin ha completato l'evento.
Dopo aver partecipato alla tradizionale Fiera di San Simone, con un gazebo ed il nostro caratteristico gonfiabile, raccogliendo numerose "Promesse di Dono", a novembre 2022 abbiamo festeggiato il sessantesimo compleanno della nostra sezione, fondata appunto nel 1962. Momento importante che ci ha permesso di essere di nuovo ben visibili sul territorio, uniti per una giornata di festa, premiazioni e ricordi. La tradizionale sfilata con i labari delle sezioni locali e della Zona Risorgive, la Santa Messa in Duomo e la Preghiera del Donatore, il pranzo con un bel gruppo di iscritti, autorità politiche ed amici. Le premiazioni sono state un momento importante della giornata, un modo semplice per dire grazie a chi ci ha aiutato, a chi condivide il nostro scopo: promuovere il dono, un gesto semplice, che non costa niente, ma può essere un grande aiuto. Abbiamo colto tale occasione per ricordare, oltre a tutti i dirigenti e personaggi che ci hanno permesso di festeggiare questo traguardo, una giovane donatrice, Elisabetta Molaro, che è stata l'ennesima vittima di un femminicidio, che questa volta ci ha visto coinvolti da vicino essendo nostra concittadina. Alle figlie ed alla sua famiglia va tutto il nostro affetto.
Non dimentichiamo le squadre dell'Afds alla tradizionale corsa di Telethon a dicembre, che ha visto la partecipazione di alcuni nostri atleti/donatori.
Ovviamente, in aggiunta alle uscite individuali nei centri trasfusionali, abbiamo mantenuto le buone abitudini, portando l'autoemoteca nel nostro capoluogo in due occasioni, riuscendo a completare tutto il programma di appuntamenti con donazioni di plasma e sangue intero, chiudendo l'anno con un numero quasi invariato di donazioni.
Per il 2023, oltre ai tradizionali appuntamenti che si ripetono periodicamente, abbiamo già realizzato una donazione di gruppo portando a Udine ben 20 persone in una mattina!!! Ne stiamo programmando un'altra ad aprile, prima di Pasqua. Era parecchio tempo che non si faceva… piano piano stiamo facendo piccoli passi per riprendere contatto con il territorio, per ricordare che ci siamo e che abbiamo bisogno di tutti. Ha preso il via la collaborazione con il Mo.VI. (Movimento Volontari Italiani) per incentivare l'associazionismo nelle scuole superiori: incontri mirati in ambiente scolastico per spiegare cosa facciamo e perché lo facciamo.

Purtroppo sono sempre meno i giovani che decidono di donare il proprio sangue. Dobbiamo tornare a sentire il significato della parola donare: una volta era naturale, ora è necessario trasmettere ai giovani la cultura ed i valori del dono. Un gesto che non ha colore, non ha partito, non ha costo e può salvare anche una vita…fallo anche tu !
Dove ci trovate? Su Facebook, Instagram, WhatsApp e il passaparola come una volta, che è la migliore delle pubblicità.

C.D.N.

STEFANO POLANO

Un terzo di secolo di dedizione al teatro di Codroipo.

"Una vita per il teatro" così si legge sulla targa dedica, realizzata da un'artista della ceramica, che l'Amministrazione comunale ha donato a Stefano Polano, in segno di profonda riconoscenza per i suoi 33 anni dedicati al nostro teatro. Sono stata davvero onorata di omaggiare il nostro "Pol", un uomo straordinario, a cui tutti vogliono bene!
Oggi si chiamerebbe "direttore di sala", ma Stefano è stato molto di più e ha realizzato tanto altro per la struttura, come le continue migliorie, le proposte di ammodernamento, la gestione delle problematiche e degli interventi accanto agli addetti. Sempre presente, mi ha confessato di recarsi al lavoro anche con la febbre o col ginocchio appena operato: "Perché lo senti come casa tua". Innegabile campione nella campagna abbonamenti, gestita in modo diretto e umano, con magnifici risultati ma anche curatore, negli anni, nella scelta degli spettacoli così come in passato per il cinema, organizzando le proiezioni cinematografiche, che - mi raccontava - negli anni '80 e '90 erano tantissime, con le locandine scritte a mano, servizio di biglietteria ma anche lo sfalcio dell'erba, le pulizie della sala fino a tarda notte e la mattina dopo dei camerini, l'accensione e la gestione manuale del riscaldamento (non esisteva telegestione) solo per citare le attività principali, ma va aggiunta tutta la parte di accoglienza degli artisti, realizzata sempre con passione e gentilezza. "Facevo veramente amicizia sia con gli artisti che con i tecnici, il mondo dello spettacolo dal vivo è meraviglioso", così ricorda il nostro "Pol" ammettendo di non essere per niente un solitario, ma di amare tanto il contatto con il pubblico, lo stesso suo pubblico che con grande affetto, la sera del 7 dicembre scorso, in cui un Polano visibilmente commosso ha preso commiato dalla sala, ha acclamato, alzandosi in piedi, il suo prediletto neo pensionato, con un trionfo di applausi e ringraziamenti. Tutti meritati. Tutti per te, Pol.

Silvia Polo, assessora alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Codroipo

Carissime e carissimi, oserei dire, dopo tanti anni, compagni di viaggio.
Sono arrivato in porto, devo dire però che arrivarci con una stiva piena di tante emozioni mi fa comunque sentire bene e appagato, anche se la nostalgia non posso dire che non mi terrà compagnia. Vi chiedo perdono se spesso ho mostrato più il lato "orso" di me ma credo che possiate leggerlo come un gesto di confidenza. Insomma, come si fa con chi è di casa, non sono mai stato capace di atteggiamenti troppo formali. La mia passione per questo lavoro mi ha dato anche la possibilità di essere vero, autentico, come lo è e come dovrebbe essere il teatro; quindi, vi ringrazio infinitamente per avermi sempre accettato e supportato! Sappiate che in tutti questi anni siete stati anche un po' la mia famiglia e tanto vi devo, anche sapendo che molti avranno anche apprezzato questo mio spendermi per la nostra comunità.
In questi anni ho lavorato assieme alle amministrazioni, all'Ert, a moltissime associazioni, a migliaia di compagnie di teatro e non solo, ai tecnici e ai vari e a moltissimi collaboratori… dietro a tutto questo ci sono comunque donne e uomini e ognuno di loro mi ha in qualche modo cresciuto, accompagnato e ha condiviso con me questo lungo viaggio fatto di tante rotte. Ora che sono arrivato al porto, sono sicuro sarà un luogo da vivere con tanta riconoscenza per ciò che è stato.
Non faccio nomi perché sono sicuro che essendo tantissimi ne perderei qualcuno per strada e non lo voglio. Porterò nel mio cuore ognuno di voi! Mi raccomando abbiate cura di questo vecchio. Poi quando ci incontreremo per strada e se in qualche viaggio vi farà ancora piacere avermi come passeggero, io salperò ancora come un vecchio lupo di mare! Quindi non mi resta che dire a tutti grazie, grazie infinite e buona continuazione di viaggio a tutti.

Stefano Polano

Un RICORDO di PIERO DE MARTIN

Orafo e artista di fama internazionale deceduto a fine novembre all'età di 67 nonni.

Il Rotary Club Codroipo Villa Manin ricorda il suo socio e già Presidente Piero De Martin, orafo, scultore, pittore, musicista e insegnante di intere generazioni al Liceo Artistico Sello di Udine. Amava i giovani, che cercava di valorizzare e a cui desiderava tramandare i suoi talenti, e si è sempre speso a favore dei deboli e meno fortunati.
Socio fin dal 1998 e Presidente nell'annata 2009-2010 al suo trascinante entusiasmo si devono molti dei service del sodalizio rotariano. Tra quelli più recenti ricordiamo il progetto portato avanti dal 2015 al 2019 "Diversamente Arte", dedicato ai ragazzi diversamente abili con l'allestimento di una mostra nella Terrazza Mare a Lignano Sabbiadoro.
Dal 2017 Direttore Artistico degli eventi organizzati in collaborazione con il Rotary Club Gemona Friuli Collinare e altri Rotary friulani a favore del "Progettoautismofvg Onlus", che lo ricordano con grande stima e affetto. Il 9 dicembre 2022, purtroppo senza la sua presenza, si terrà al Palamostre di Udine la serata "Artisti, Attori & Musicisti, uniti per #PAFVG". Artista di fama internazionale, ha esposto nei più importanti musei del mondo, ha sempre mantenuto un profondo legame con il suo Friuli e non ha mai perso la sua elegante modestia. Il Presidente Alberto Maria Albiero, a nome di tutti i soci lo ricorda così: "Artista poliedrico, ha saputo portare, sempre con grande generosità, la sua creatività nell'associazionismo, diventando immancabile ideatore di progetti benefici". Di lui ci mancheranno il sorriso, l'entusiasmo, il vivere in musica ogni momento con contagiosa energia.

Rotary Club Codroipo Villa Manin

SCREENING GRATUITO

Convenzione per le mammografie per donne indigenti del Medio Friuli.

Nella sala consiliare del Comune di Codroipo, Ambito Donna insieme ai Servizi sociali del Medio Friuli rappresentati da Anna Catelani dell'Asp D. Moro, all'Andos sezione di Codroipo con la presidente Patrizia Venuti e alla Friulmedica di Codroipo, hanno firmato la convenzione che darà la possibilità alle donne indigenti dei comuni del Medio Friuli di effettuare lo screening gratuito di prevenzione al tumore al seno. Un progetto che parte dal 2019 grazie ai fondi della marcia di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne organizzata a Camino al Tagliamento da Ambito Donna. Dopo gli ultimi 2 anni dovuti alla pandemia il progetto si è congelato per rifiorire proprio adesso con la stipula definitiva di questa convenzione.
Ringraziamo Andos, l'Asp D. Moro, la Friulmedica e le Amministrazioni comunali dei comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Mereto di Tomba, Lestizza, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo che hanno creduto fortemente nel sostegno alle donne che per problemi economici non riescono a seguire un percorso di prevenzione adeguato.

Elena Ponte, Ambito Donna, Medio Friuli

CIRCOLO FOTOGRAFICO CODROIPESE

Mostra "Dinamismo fotografico", serate fotografiche e collaborazioni con il territorio.

Dal 3 al 30 dicembre 22, il Circolo, presieduto da Claudio Odorico, ha organizzato una mostra originale e ben strutturata: "Dinamismo fotografico", in Banca Ter, inaugurata alla presenza di numerose autorità, fra cui il sindaco Guido Nardini. Un gioiello ammirato da numerosi estimatori, che hanno elogiato sia le fotografie sia gli Haiku che le accompagnavano. Si è trattato di scatti sopraffini e sazi di appassionata competenza, suddivisi per temi: movimento luce, natura, paesaggi, persone, particolari, sport.
Oltre alla mostra, il Circolo ha promosso due serate fotografiche in Sala Abaco, curate dai fotografi Mariangela Ghirardini, che ha presentato l'India, e da Flavio Franzolini, specializzato in ritratti dal mondo.
Numerose le iniziative programmate fino al mese di maggio 2023.

Pierina Gallina

OLINDO BOSA

Festeggiato per i suoi 70 anni da organista in chiesa.

In 70 anni, non è mai mancato a una funzione nel suo paese di Pozzo né, per 20 anni, a Beano. "Mai andato in ferie" garantisce, sorridendo.
Le sue dita sui tasti hanno iniziato a creare melodie già a 8 anni: era il 1949 quando il cappellano Severino Casasola lo mandò a studiare musica, su un vecchio armonium nero in chiesa a Codroipo, dal maestro Giuseppe Pierobon di Zoppola, pagato dai conti Pancera. 10 erano gli allievi. Olindo faceva i 3 chilometri fino a Codroipo in bicicletta con ogni tempo. Alla festa del ringraziamento del 1952, il cappellano ordinò al piccolo Olindo di suonare, all'organo, la Messa degli Angeli. Olindo ricorda bene l'emozione e le dita tremanti, perché, mai, aveva toccato quello strumento. Ora lo padroneggia, ma emozionarsi è ancora normale.
A otto anni, non solo iniziò a suonare, ma anche a lavorare nella bottega di alimentari in piazza, gestita dai genitori Amelio e Nives dal 1940 al 1982. Il suo compito era incartare soda, sapone, pasta, zucchero, sale e altri prodotti sfusi. Si alzava di buonora, alle 7 a dottrina, alle 8 a scuola e nel pomeriggio in negozio. Non immaginava che avrebbe continuato la tradizione familiare iniziata dal nonno materno, Olindo Gris, del 1895, che, insieme alla moglie Amelia, del 1897, nel 1918 fondò la Cooperativa di Consumo a Codroipo. Nel 1982, infatti, Olindo iniziò a gestire il negozio, dopo che i genitori l'avevano lasciato, insieme alla moglie Flavia, sposata nel 1967 dalla quale è nata la figlia Cristina.
Fino al 2001 Olindo è stato dietro al banco, aiutando il più possibile i suoi paesani, dai quali ha sempre avuto affetto e stima. Ricorda che, quando il padre gli affidò il negozio, gli consegnò una scatola di latta piena di biglietti di crediti da riscuotere. Olindo li strappò tutti, seguendo l'esempio dei genitori e di nonna Amelia, che, soprattutto in tempo di guerra, dava da mangiare anche a chi non aveva denaro.
Olindo si augura di continuare a suonare ancora per molto tempo, contando le ore sull'orologio che la sua comunità gli ha donato come ringraziamento, insieme a una messa solenne, officiata da Don Fabio Varutti, e un affollato pranzo sociale organizzato dalla locale Pro Loco.
Con lui è stata ringraziata anche la soprano Tiziana Infanti che, da 30 anni, canta sulle note dell'organo di Olindo.

P.G.

ISCRIZIONI APERTE

Tante iniziative e attività vi aspettano.

Hai la passione per la fotografia e desideri condividerla? Hai una reflex, ma non sai da dove iniziare ad usarla? O stai semplicemente cercando un gruppo per fare uscite fotografiche ed ampliare le tue conoscenze!? Il Circolo Fotografico Codroipese è ciò che fa al caso tuo ed è in grado di darti tutto questo. Siamo un'associazione formata da appassionati di fotografia di tutte le età che propone diverse attività ai suoi soci: corsi e laboratori indirizzati all'apprendimento delle tecniche di base e avanzate; incontri tematici tra appassionati del settore; uscite ed escursioni a carattere fotografico; conferenze, visite a musei, dibattiti, riunioni, incontri con autori e proiezioni su tematiche inerenti la fotografia; mostre ed esposizioni a tema e tanto altro ancora.
Puoi scoprire tutte le nostre attività visitando il sito https://cfcodroipese.wixsite.com/cfcodroipese Che cosa stai aspettando? Richiedi la tua iscrizione entro il 28.02.2023 ed entra a far parte del Cfc! Contattaci per saperne di più scrivendo a cfcodroipese@gmail.com

Il Direttivo,
Circolo Fotografico Codroipese

SPAZIO LIBRI

Inaugurata la biblioteca al Centro di Salute Mentale.

Semplice, ma significativa, l'inaugurazione nel nuovo spazio organizzato per lo scambio dei libri per gli ospiti del Csm e degli operatori del Distretto Sanitario di viale Duodo, con l'obiettivo di aprirlo all'esterno. L'iniziativa spontanea è stata ufficializzata dal direttore del Dipartimento di salute mentale, Marco Bertoli, dalla Direttrice del Csm di Codroipo e di San Daniele, Fabiola Grassetti, e da Stefania Marotta, coordinatrice. Una stanza, una biblioteca, libri catalogati in modo ordinato, vestono di attrazione la possibilità di portarli a casa, di scambiarli, di portarne di nuovi. Già avviata la collaborazione con il Caffè Letterario Codroipese, presieduto da Luisa Venuti, disponibile a una fattiva sinergia. Per l'occasione la coordinatrice Patrizia Brunetti ha letto i dieci diritti del lettore di Daniel Pennac e la poetessa, Graziana Ciani, un brano tratto da "Se una notte d'inverno un viaggiatore" di Italo Calvino, oltre a una personale poesia in lingua friulana. Il Centro di Salute Mentale, ospitato all'interno del Distretto Sanitario in viale Duodo, si occupa della cura e della riabilitazione di persone adulte di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo. Garantisce la presa in carico delle persone con disturbo mentale, la molteplicità dei suoi problemi, il sostegno alla sua famiglia, la conoscenza e la mediazione dei conflitti che accadono nel contesto della sua vita. L'accesso è diretto e il servizio è aperto da lunedì a sabato dalle ore 8.00 alle ore 20.00. Info allo 0432 909 190

P.G.

C.C.C.I. CIRCOLO CULTURALE il CARROCCIO di IUTIZZO

50 anni di storia che non vogliamo dimenticare.

Negli anni '70, sulla scia del grande movimento ideale prodotto dalla contestazione del '68, sorsero i Circoli Culturali, diversi dei quali anche nel nostro comune.
Uno particolarmente effervescente e prolifico di iniziative è stato il Circolo Culturale il Carroccio di Iutizzo che, nonostante il nome possa portare ad erronei e non opportuni collegamenti con un movimento politico sorto molti anni dopo, si distinse per varietà di iniziative.
Prima fa tante, l'ex tempore/concorso di pittura estemporanea triveneta svoltasi nel mese di aprile 1972 a Villa Mainardi di Gorizzo. Tra i giurati del concorso, oltre ai sindaci di Codroipo Donada, di Camino Gregoris, all'on. Giorgio Santuz, al consigliere regionale Alfeo Mizzau, da ricordare la partecipazione di Nicola Benois, allora ancora scenografo di fama internazionale, al quale è stato intitolato, assieme alla moglie Disma De Cecco, il teatro comunale di Codroipo. Al concorso parteciparono ben 200 pittori provenienti da tutto il Triveneto e la cerimonia di premiazione ebbe la sua degna apoteosi al piano nobile della villa Mainardi che non riuscì a contenere nemmeno la metà dei convenuti.
Diverse le rappresentazioni teatrali fuori dagli schemi allora denominate "Happenings"; la loro ispirazione proveniva dai disagi sociali provocati dal boom economico di allora, dalla vergogna dei reclusi nei manicomi (in collaborazione con Franco Basaglia che è stato il padre della legge sulla eliminazione dei manicomi stessi) e da fatti di cronaca, quali il suicidio/omicidio dell'anarchico/partigiano Giuseppe Pinelli, il ferroviere accusato ingiustamente della bomba nella sede di piazza Fontana della Banca Nazionale dell'Agricoltura (la famosa strage di piazza Fontana). Ispirata a tale evento ma, purtroppo senza alcuna documentazione fotografica, è rimasta una storica apparizione al Festival dell'Avanti! di Codroipo, in piazza Giardini, con una bara vera che ha girato in mezzo alle centinaia di spettatori/partecipanti scioccati ed increduli. Mai copione fu più realista.
Quelle rappresentazioni il Circolo Carroccio le ha portate in molte località del comune di Codroipo ivi compresa una storica e partecipata puntata all'allora casa di ricovero.
Erano gli anni dell'austerity e i nostri hanno percorso in lungo e in largo le frazioni del comune di Codroipo per autofinanziarsi con delle raccolte di ferri e stracci da rivendere, successivamente, ai grossisti. Il tutto, ovviamente, con dei carri agricoli trainati da un'asina ed una cavalla del paese! Già allora il gruppo dimostrò la sua sensibilità ai valori della solidarietà e della condivisione, nonostante la cronica mancanza di finanze, effettuando una generosa donazione ad un padre missionario in Africa.
A distanza di 50 anni, grazie al ritrovamento di vecchi spezzoni di riprese eseguite con la tecnica del Super 8, poi trasportati in digitale, accompagnati da alcune fotografie (le foto si facevano solo con i rullini da sviluppare) quasi tutti quei protagonisti si sono ritrovati in una sala dell'oratorio della parrocchia di Codroipo, per rivedersi e rivedere le epiche esibizioni.
Una serata all'insegna del "ti ricordi?", "ma quello/quella sei tu?".
Una generazione che, anche grazie ad alcune persone di grande sensibilità ed apertura mentale, come don Severino Casasola allora parroco di Iutizzo e Lauro Zamparo ex sindaco di Codroipo, ha potuto vivere e crescere, nonostante l'epoca difficile della gioventù di allora, in un ambiente profondamente creativo e socialmente sano.

Celso Tubaro

ANDOS

A gonfie vele tra gite, ballo, mercatini, convivii.

L'attività dell'Associazione Andos, sezione di Codroipo, presieduta da Patrizia Venuti, colleziona iniziative sociali tanto apprezzate da registrare il tutto esaurito. Oltre alle attività previste dallo statuto, a sostegno delle persone colpite dalla patologia senologica, alla convenzione con la FriulMedica, l'Andos si distingue per l'entusiasmo, che si concretizza in gite sociali, corsi di ballo nella palestra di Piazza Dante, cena BefaAndos, partecipazione ai mercatini di dicembre, collaborazioni con alcune associazioni del territorio.
Per info sulle iniziative: 347 001 7982

P.G.

IRMA ZANIN CHIAROTTO

Da Hennuyères a Codroipo: vita da emigrante.

Irma, la più anziana emigrata da Biauzzo a Hennuyères, frazione di Braine-le-Comte, ha approfittato della Fiera di San Simone per una visita a Codroipo. Ha quasi novantun'anni, una vita trascorsa nella cittadina della Vallonia con l'attività di cuoca nelle famiglie aristocratiche belghe e attiva nella comunità friulana contribuendo al gemellaggio di Braine-le-Comte con Codroipo. Sposata con Desiderio Chiarotto di Biauzzo, militare internato in Germania, emigrato nel dopoguerra assieme ai fratelli Antonio, Ugo e Giovanni. Ha tre figli, Dario, Patrizia e Patrik, 6 nipoti e 10 pronipoti. Ora vedova conduce la sua vita in autonomia nella sua villetta di Hennuyeres, vicino alla stazione ferroviaria e alla ex fabbrica di mattoni dove lavorarono molti friulani, coltivando con passione il suo orto e dedicandosi alle letture in francese e in italiano. Accompagnata dal figlio Patrik è stata ricevuta in municipio dal vicesindaco Giacomo Trevisan e dall'assessore Alberto Soramel. Un augurio di rivederla anche il prossimo anno a Codroipo.

R.C.

ELEZIONI ALPINE

Riconfermato Delvis Moratti capogruppo degli Alpini di Basiliano.

Dopo un periodo di meditazione, nella prima quindicina di gennaio i soci e amici degli Alpini e di Atele alpine, che unisce gli Alpini in congedo delle frazioni di Basiliano, Basagliapenta, Blessano, Variano e Vissandone, si sono riuniti in assemblea sotto la presidenza di Angelo Ponte rappresentante della sezione Alpini di Udine, per l'elezione del capo gruppo e del nuovo consiglio direttivo.
È intervenuto il capogruppo uscente Delvis Moratti, che si è reso disponibile a ricoprire, almeno per un periodo, ancora la carica di capogruppo Alpini di Basiliano. È seguito l'intervento del Sindaco del Comune di Basiliano Marco Del Negro che nel portare il saluto dell'Amministrazione comunale, ha espresso compiacimento per l'attività svolta dai tanti volontari in congedo, ricordando i valori che contraddistinguono gli Alpini e la loro solidarietà. Ha chiuso ringraziando Delvis Moratti per la sua disponibilità per dare continuità ad un percorso di vita di un gruppo che è parte integrante della comunità di Basiliano.
Angelo Ponte nel portare il suo saluto e quello del presidente Dante Soravito De Franceschi al gruppo e un ringraziamento a Delvis Moratti per la sua disponibilità, ha posto ai voti la elezione e con un applauso dei presenti è stato riconfermato capo gruppo delle penne nere di Basiliano. Con scheda si è votato il direttivo, che è risultato: Mauro Dominici, Ernesto Del Giudice, Paolo Simonitti, Sergio Cociani, Massimo Zanutto, Marco Valoppi, Luigi Rosolen, Francesco Fabbro, Lorenzo Cecchini e Jenny Moro. Al termine è stato apprezzato che durante l'Adunata Nazionale degli Alpini a Udine il maggio prossimo, a Basiliano si terrà un nuovo modello di "accoglienza diffusa", adottata per la prima volta nelle adunate che dovrebbe decongestionare l'affollamento sulla capitale del Friuli e permettere alle penne nere delle altre nazioni e regioni di conoscere altre realtà del Friuli.
La serata si è conclusa con il rancio alpino e un brindisi ben augurale al capo gruppo e alla prossima adunata nazionale di Udine.

Amos D'Antoni

Codroipo

POZZO, PAESE dei PRESEPI

La piccola comunità di Pozzo ha festeggiato alla grande le festività natalizie.

Tutto grazie alla Pro Loco, che ha organizzato il concerto Gospel, con gli Armony Gospel Singers, e al presepe medievale nel piazzale della chiesa.
Angela Pevato, sacrestana molto impegnata nel sociale, da 18 anni, impreziosisce Via San Rocco con i presepi.
Nel 2004, infatti, su sua idea, del marito Egidio Moro e del pittore Ennio Martinis, mancato un anno fa, fu realizzato il primo presepe, proprio davanti alle loro abitazioni e attorno al pozzo. Ogni anno venivano aggiunti elementi in più. Martinis faceva il disegno su carta, Moro lo riportava sul legno e ne tagliava la sagoma, Martinis lo dipingeva e, infine, Angela si occupava dell'allestimento.
Tre anni fa, ancora una sua idea: arricchire la proposta coinvolgendo gli abitanti di via San Rocco. Il risultato conta 23 presepi, che hanno richiamato numerosi estimatori.

Pierina Gallina

DISTRIBUTORE SULLA SP10

Si procede con la richiesta di dismissione.

Il distributore è situato lungo la SP10, nel centro abitato di Basiliano, a ridosso del sottopasso ferroviario, nelle vicinanze di un incrocio che di fatto non consente un'adeguata visibilità per i veicoli in uscita dovuto alla modesta larghezza della strada provinciale. Il capo gruppo Roberto Botter della lista civica "Obiettivo Comune per Basiliano", anche a nome del Consigliere Marco Monai, ha presentato nel penultimo Consiglio comunale al Sindaco Marco Del Negro, una mozione per coinvolgere direttamente la proprietà (Srl-Tdp Carburanti di Pescara) per convocare un tavolo finalizzato a richiedere la soppressione definitiva dell'impianto di distribuzione carburanti, trovando eventualmente un'alternativa in una nuova locazione condivisa con la proprietà. L'impianto è chiuso da oltre un anno e l'area è in progressivo stato di abbandono. Il Sindaco ha esposto la mozione dei consiglieri Botter e Monai e dopo alcune precisazioni, in merito alla legge regionale n.19 del 2012, che per attivare la procedura deve essere incaricato l'ufficio tecnico, ha posto ai voti la mozione che è stata approvata all'unanimità da parte dei quindici componenti il Consiglio. I due consiglieri di minoranza si sono ritenuti soddisfatti, dell'allineamento della maggioranza sul tema in discussione. Nell'ultima seduta Consiliare il primo cittadino di Basiliano, Marco Del Negro ha comunicato che in merito alla mozione discussa nel precedente Consiglio comunale la procedura di dismissione del distributore è in carico all'ufficio Suap.

A.D'A.

CORALE CAMINESE

Finito intensamente un anno, se ne apre un altro altrettanto vibrante.

L'appena concluso periodo natalizio ha visto la Corale Caminese, diretta da Francesco Zorzini, impegnata in tre significativi concerti.
Il primo sabato di avvento il coro ha avuto l'onore di ricevere l'invito da parte dell'Agach, l'unione delle federazioni corali alpine, a partecipare al Weihnachtskonzert nel prestigioso Duomo di Klagenfurt. Il tradizionale concerto ospita cinque cori selezionati provenienti dalla Mitteleuropa ciascuno dei quali propone brani della loro cultura d'origine. In quell'occasione la Corale ha eseguito una selezione di brani in "mari lenghe", due dei quali in prima esecuzione assoluta. Domenica 4 dicembre, nella splendida cornice della Chiesa di San Lorenzo di Varmo, il coro ha duettato con i bravissimi piccoli cantori del Coro di Voci Bianche di Camino, realtà che la Corale Caminese promuove e sostiene da ormai cinque anni. Sabato 17 dicembre la Corale si è esibita nel concerto "Nadâl di Pâs" a sostegno dell'Associazione Oncologia Alto Friuli nel prestigioso Duomo di Venzone.
Dopo una breve pausa per le vacanze Natalizie le prove del coro sono subito ricominciate per affrontare i molteplici e impegnativi progetti futuri. Domenica 12 febbraio ritornerà dopo due anni di assenza il pazzo Carnevale in Musica della Corale. Quest'anno i coristi grandi e piccoli si divertiranno ad impersonare i protagonisti dei più celebri musical della storia. Domenica 19 febbraio il coro sarà invece impegnato nella 36° edizione dell'ormai tradizionale concerto di San Valentino, dedicato all'organo Zanin della Chiesa Ognissanti del paese. Il concerto avrà un focus sulle composizioni che Wolfgang Amdeus Mozart ha scritto nel suo ultimo anno di vita. Verrà inoltre presentato l'intenso brano "De Profundis" di Davide Liani e sempre del maestro caminese le sonate da Chiesa per organo e quartetto d'archi.
La Corale, in collaborazione con il coro Sant'Antonio Abate di Cordenons diretto da Monica Malachin, avrà l'onore di presentare nel mese di aprile il celeberrimo Requiem di Wolfgang Amadeus Mozart, con la partecipazione dell'orchestra "I Filarmonici Friulani" e la direzione del maestro Walter Themel. Quattro sono gli appuntamenti in programma in altrettanti significativi luoghi della Regione.
Tutte le informazioni si possono trovare sul sito della Corale Caminese e sulle pagine Facebook e Instagram del gruppo.

Francesca Espen

BUGNINS e STRACCIS INSIEME

Il presepe di Sabatini e tanto altro.

Le frazioni di Bugnins e Straccis, che insieme contano meno di 200 abitanti, sono profondamente legate e desiderano restaurare gli organi delle due chiese parrocchiali.
Hanno quindi dato il via a una serie di iniziative per raggiungere il loro scopo, tra cui il presepe, nella piazza di Straccis, realizzato con la "Natività" in rame, nata dalle mani dell'artista caminese Emilio Sabatini.
Altri appuntamenti sociali hanno trovato vita grazie al Coro femminile "Notis tra lis calis", diretto da 37 anni da Cristina Pilutti, consigliera comunale e alla collaborazione negli eventi di Camino e di Glaunicco.

P.G.

RIPROPORRE le COMPOSIZIONI di DAVIDE LIANI

Un progetto che si è sviluppato negli anni.

Dal 2015, 10° anniversario della morte del compositore caminese, l'Associazione Davide Liani ha avviato il progetto di riprendere alcuni dei suoi lavori più significativi.
L'ambizioso percorso ha portato all'esecuzione delle principali opere sacre tra cui nel 2015-2016 "Le sette trombe dell'Apocalisse", nel 2018 la Messa di Natale "Hodie Christus Natus Est" e più recentemente l' "Oratorio Pasquale". Obiettivo dell'Associazione è completare il ciclo delle composizioni sacre con l'ultima opera del maestro, il "Requiem", nonché ultimare la pubblicazione dell'edizione critica delle numerose composizioni didattiche che rappresentano un corpus interessante per i giovani strumentisti di musica da camera.

L'Associazione Davide Liani

VERZA da RECORD

È una verza enorme quella che Nello Venier ha raccolto dal campo di via Tagliamento, a Camino.

Aiutato dagli amici, Bertino Finos e Fernando Scaini, Nello ha alzato l'ortaggio per metterlo sulla bilancia, che ha contato ben 14 chilogrammi. Davvero una verza da record!

Pierina Gallina

La "PIERO ANGELA" CAMINESE

Rendere la scienza più accessibile a tutti.

Conversare con Letizia Diamante, classe 1984, è come viaggiare nella scienza, ma in un modo bello, e facilmente comprensibile. La sua missione è "dire le cose difficili in modo semplice".
Per questo ha scritto il libro-gioco, "Il Cern, che avventura!" per far divertire i bambini, ma anche gli adulti. I lettori possono scegliere di calarsi nei panni di un ricercatore, di uno studente o di un turista per esplorare il Cern, il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle, fondato nel 1953 da 12 stati europei che oggi conta 23 stati membri ed è diretto dall'italiana Fabiola Gianotti.
Ricco di giochi, quiz e curiosità scientifiche, questo è un libro colorato e divertente, che unisce l'avventura alla scienza e spiega una materia piuttosto astratta come la fisica delle particelle in maniera interattiva.
Non per niente pubblicato in inglese nel 2021, ha vinto il premio come miglior libro dell'anno per l'educazione a Singapore. A ottobre 2022 è stato pubblicato, in lingua italiana, da Libri Volanti, e poi presentato all'Internet Festival di Pisa e alla fiera del libro di Roma.
Recentemente è stato presentato all'Azienda Agricola Ferrin di Bugnins, vicino al paese natale di Letizia che attualmente si occupa di divulgazione scientifica per adulti per un Consorzio europeo di ricerche scientifiche insediato all'Università di Cambridge in Gran Bretagna.
Attiva nella vita culturale della cittadina universitaria, appassionata di fotografia e video, Letizia non dimentica come sia nata la sua passione per la scienza e la scrittura, e ne attribuisce ampio merito alle maestre della scuola elementare di Camino al Tagliamento. Ricorda bene come avessero sostituito il sussidiario con varie schede scelte tra i migliori testi scolastici in circolazione, ideato la biblioteca di classe, e dato vita a vari progetti creativi, manuali, poetici e teatrali. Lei stessa inventava storie e giochi, rifaceva il gioco dell'oca con soluzioni inedite, immedesimandosi nelle storie lette o ascoltate, di cui inventava un finale diverso.
Era affascinata dai libri-gioco, dove il lettore è il protagonista e si immedesima nella storia. Dopo una carriera scolastica che l'ha vista frequentare il liceo scientifico di Codroipo, ha studiato all'Università di Pavia, trascorso un anno in Giappone durante la laurea magistrale e completato un dottorato in biochimica all'Università di Cambridge.
Letizia è rimasta la ragazza semplice e gentile di sempre, viaggiatrice, appassionata della scienza e curiosa di imparare. Forte delle cinque lingue straniere conosciute, inglese, tedesco, francese, spagnolo e giapponese, ha in cantiere numerosi progetti.
Nel 2024 uscirà un libro in lingua inglese sulle bocche degli animali, dagli insetti alla balena, pensato per i bambini e, in particolare, per quelli dell'età in cui si perdono i denti da latte.
Un altro libro, per bambini, è in fase di produzione. Tratterà l'origine e la sostenibilità del cibo.
"Mi sono divertita tanto a scrivere questo libro-gioco e spero possa suscitare la curiosità di molti. Ho cercato di far entrare il lettore a tu per tu con una delle più grandi imprese scientifiche mai ideate, il Cern" conclude Letizia con un sorriso disarmante e molto promettente. Come sempre a tutta vita nella scienza!
Altre info su: www.letiziadiamante.com

Pierina Gallina

CONTRIBUTI alle ASSOCIAZIONI

Nel 2022 il Comune di Camino ha stanziato fondi per oltre 28.500 euro a favore delle associazioni allo scopo di sostenere i progetti a beneficio della comunità.

Nello specifico, per il potenziamento dell'offerta formativa della Scuola Primaria, l'Associazione Camino Tennis Club ha ricevuto 900 euro per lo svolgimento di due distinti laboratori di tennis, l'Associazione E.M.D. circa 1.500 euro per il corso di Musica e 2.000 euro per i progetti volti alla divulgazione di un sano approccio all'alimentazione, Atletica 2000 di Codroipo 800 euro per il corso di motoria, mentre l'Istituto Bearzi di Udine 1.900 euro per il progetto di coding e robotica, quest'ultimo per la prima volta rivolto sia agli alunni che ai docenti.
L'Associazione Arte Vita Anima ha ottenuto un finanziamento di 1.200 euro per il laboratorio di land art e scrittura creativa svoltosi a ottobre e novembre.
Per quanto riguarda le associazioni culturali, sono stati destinati 600 euro alla Corale Caminese e altrettanti al coro Notis tra li calis, mentre la Compagnia Filodrammatica Sot la Nape, in virtù della convenzione per l'allestimento delle Rassegne teatrali, nel 2022 ha beneficiato di 1.000 euro oltre che dell'utilizzo del Teatro Comunale. Per il sostegno di progetti socio-assistenziali, l'Oratorio San Francesco ha ottenuto 3.000 euro per l'organizzazione dell'oratorio estivo ed ulteriori 1.000 euro per le attività annuali, l'associazione Faretra Aps 2.500 per il centro estivo. Sono poi stati attribuiti oltre 1.000 euro all'associazione E.M.D. Aps per progetti realizzati sul territorio, e circa 500 euro alla Pro Loco "Il Vâr" per l'acquisto dei panettoni che, nel periodo delle festività natalizie, ha consegnato agli anziani residenti nel territorio assieme ai volontari della sezione Afds di Camino, e delle associazioni Notis tra li calis e Tipicamente di Glaunicco. L'Associazione sportiva dilettantistica Camino ha inoltre ottenuto un contributo straordinario di euro 10.000,00 per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria all'impianto di irrigazione e al parcheggio esterno del campo sportivo comunale, rispetto al quale, inoltre, è in via di completamento un importante intervento comunale di efficientamento dell'impianto di illuminazione.
Numeri rilevanti che, insieme alle scelte operate e confermate di anno in anno, certificano quanto sia importante per l'Amministrazione Locatelli continuare a dare supporto alle associazioni culturali, sportive e sociali, che con il loro operato rivestono un ruolo aggregativo essenziale per la comunità.

L'Amministrazione Comunale

La VALIGIA dell'EMIGRANTE

Questo il titolo che l'equipe San Giusto di Villacaccia ha dato al nuovo e originale presepe costruito nella chiesa parrocchiale.

Il presepe è stato allestito in 3 valigie appartenute realmente ad un emigrato friulano. Sono stati rappresentati alcuni dei mestieri che i nostri friulani andavano a svolgere all'estero : i minatori, i ferrovieri, i catramisti, i muratori, gli operai, le donne delle pulizie e le bambinaie. Sullo sfondo sono state attaccate alcune foto di paesani che hanno deciso di cercare la fortuna in terra straniera negli anni '50, '60, '70. Al centro spicca la sacra famiglia che sembra guardi e protegga gli emigranti e le loro famiglie, mentre, alla base, un friulano esce dal paese con la valigia e con sé porta una poesia di Gianni Rodari dedicata a lui.
Con questo lavoro si è voluto sottolineare come ogni friulano ha sempre mantenuto un forte legame con la sua terra e la sua famiglia, tenendo come punto di riferimento i valori che Gesù ha insegnato. Così anche noi dobbiamo mantenere questo legame con le nostre radici tenendo alti i veri valori cristiani nella vita di ogni giorno.

Equipe San Giusto

EPIFANIA a VILLACACCIA

Il 6 gennaio la piccola comunità di Villacaccia ha ripreso la tradizione della festa dell'Epifania.

Durante il pranzo comunitario offerto dal gruppo degli Amatori calcio si sono assaporati piatti tipici e genuini come "rìs e vergis" il cotechino con la polenta e la gustosa pinza.
Non sono mancati babbo natale e la befana per i più piccini.
Come tradizione ,oramai da 32 anni, è stato assegnato il premio epifania, attestato di benemerenza destinato a una persona che si è contraddistinta negli anni per il suo silenzioso lavoro verso la comunità. Per questo anno 2023, la targa è stata assegnata a Monica Degano.
Monica, fin da giovane, ha partecipato alle varie feste del paese, dando il suo contributo sempre con il sorriso.
Giocatrice di calcio nelle file del Rivignano, dopo il matrimonio e la nascita della prima figlia, ha lasciato il suo amore per lo sport, dedicandosi attivamente all'attività della nuova famiglia, senza mai tirarsi indietro ogni qualvolta la comunità ne avesse bisogno. Per questo la piccola frazione di Villacaccia le ha reso omaggio con il 32° Premio Epifania.

Amatori Calcio Villacaccia

MALINCONIA

Ogni cosa ha un inizio e una fine.

Così è la vita, amici lettori, e bisogna farsene una ragione. Certo, quando una bella avventura finisce, spesso ci rimane in bocca e nel cuore un vago sentore di malinconia. L'importante è non avere rimorsi o rimpianti: rimorsi per i mali commessi, rimpianti per le occasioni perdute.

Ogni cosa, dunque, prima o poi finisce: un buon amministratore, allora, deve sapere che il suo impegno in Comune prima o poi si concluderà e non deve mai avere la presunzione di essere insostituibile. Altri verranno dopo di lui e non è detto che non siano migliori. La malinconia ricordando i tempi suoi belli è normale, viceversa l'amministratore locale solerte faccia il possibile, finché è in tempo, per evitare in futuro rimorsi o rimpianti.

Così come quando finisce un'avvincente esperienza scolastica o lavorativa, o dannunzianamente amorosa, è normale che resti a chi l'ha vissuta una melanconica nostalgia, ma è indispensabile non pentirsi d'essersi comportati male o di non aver fatto il possibile per raggiungere i traguardi prefissati, allo stesso modo è indispensabile che un bravo amministratore comunale si comporti in modo tale da non pentirsi, quando amministratore non lo sarà più, per non aver realizzato un'opera pubblica che era viceversa fattibile o per non aver centrato un obiettivo importante che era alla sua portata.

Tutto è destinato, ordunque, prima o poi a finire. Con questo ultimo mio consiglio a chi fosse interessato a impegnarsi nell'amministrazione locale si conclude anche la mia carrellata di dissertazioni sui Comuni, confezionata per gli amici lettori de "il ponte", periodico che volentieri ringrazio per lo spazio che mi ha riservato e per l'ottimo servizio che offre alle nostre comunità. Invero, concludendo, mi permetto anche un piccolo ultimo consiglio ai cari cittadini lettori ed elettori: non rinunciate mai a esercitare il vostro sacrosanto diritto dovere al voto e cercate sempre di votare i migliori, preferendo chi ha dimostrato passione, capacità, talento e visione, a chi viceversa è evidentemente mediocre. Ove la classe politica risulti inadeguata, qualche colpa andrebbe imputata anche a chi l'ha scelta o votata...

Ogni cosa ha un inizio e una fine. Così è la vita, e bisogna farsene una ragione. L'importante è non aver rimorsi, né rimpianti. Certo, quando una bella avventura è oramai finita, a ripensarla, ci ritorna sovente in bocca e nel cuore un vago sentore di menta e melancolia. Ah, che bello per una sera evadere nel magico incanto dell'impossibile e, socchiudendo gli occhi, riaprirli rivedendo persone andate, cose che non ci sono più, colori sbiaditi nella memoria, profumi scomparsi e, nella penombra di una candela, sfiorare per un'ultima volta occhi sorridenti e sorpresi, forse felici. Un buon amministratore comunale, invece, rivedrà interminabili sedute di giunta, sopralluoghi in cantiere o belle feste comunitarie in cui cucinano gli Alpini e le Pro Loco...

Mario Anzil,
Sindaco di Rivignano Teor

AVVICENDAMENTO

Il Comandante Capaldo lascia Rivignano Teor.

Foto di gruppo a conclusione della bella e significativa celebrazione in Duomo per l'avvicendamento del luogotenente Massimo Capaldo da comandante della Stazione dei Carabinieri di Rivignano Teor alla sede di Latisana.

Graziano Vatri

BRONZETTI 2022

Conferimento delle civiche benemerenze.

L'Amministrazione Comunale, anche per il 2022, ha conferito le Civiche Benemerenze "Bronzetto di Rivignano Teor" nel corso della tradizionale "Conferenza di Fine Anno". La solenne cerimonia per la consegna di questi riconoscimenti si è svolta il 19 dicembre nella Sala conferenze del Polifunzionale di Teor ed è stata, come di consueto, l'occasione per premiare pubblicamente coloro che nell'ambito cittadino si siano particolarmente distinti nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, dello sport, dell'assistenza, del volontariato, delle iniziative filantropiche, della collaborazione all'attività della pubblica amministrazione o che si siano distinti per atti di coraggio e di abnegazione in nome dei valori di umiltà e di solidarietà, rendendo più alto il prestigio del Comune di Rivignano Teor attraverso la loro personale virtù o servendo le singole istituzioni con disinteressata dedizione.

Quattro sono le onorificenze che ogni anno vengono conferite come riconoscimento ad una "persona fisica", "alla memoria" di un concittadino, ad una associazione del territorio ed infine ad una istituzione, società o azienda con sede nel Comune.

La prima onorificenza è stata conferita al Monsignor Paolo Brida, sacerdote accogliente e punto di riferimento per le comunità di Rivignano Teor, che da anni promuove l'armonia nelle relazioni e trasmette il Vangelo con la sua voce potente ed il suo canto sublime. Il secondo Bronzetto è invece andato alla memoria di Gian Battista Ferrarin che, insieme alla moglie Teresa Fabbro, ha creato un'azienda prestigiosa nell'ambito della ceramica, pioniera nei rapporti con la Cina, con più stabilimenti e centinaia di dipendenti sia in Italia che all'estero. All'Asd Calcio Teor è andato il Bronzetto riservato ad una Associazione attiva sul territorio comunale, per i brillanti risultati raggiunti in sessant'anni di attività, per il lodevole servizio a favore di intere generazioni di ragazzi e per l'impegno nella promozione dei valori della cultura sportiva. Infine l'Amministrazione ha encomiato, quale azienda virtuosa del Comune, l'Alimarket Despar Bulfon Danila, negozio di alimentari di Rivignano, vero punto di riferimento per diverse generazioni di rivignanesi, un esempio di attività solida, che ha saputo sempre adattarsi ai cambiamenti socio-economici del Paese, mantenendo comunque un legame forte con il territorio.

Il Sindaco Mario Anzil ha inoltre colto l'occasione per ringraziare il Gruppo dei Volontari per la sicurezza, omaggiando ciascuno di loro con una pergamena, in segno di stima e gratitudine per il tutto il lavoro che quotidianamente svolge a supporto della Polizia locale.

L'Amministrazione Comunale

VALORIZZARE i GIOVANI LAUREATI

Premiate le tre migliori tesi magistrali.

Sono Alberto Comuzzi, Massimiliano Ghiro ed Eleonora Presacco i tre giovani vincitori del bando concorso sulle tesi di laurea magistrale organizzato per il secondo anno consecutivo dal Comune di Rivignano Teor, e relativo ai diplomi conseguiti nell'anno 2021. L'obiettivo del premio è quello di valorizzare i giovani laureati del territorio, mettendo in evidenza il risultato delle loro fatiche intellettuali e le loro tesi di laurea.
Il Comune ha istituito una specifica sezione dedicata alle tesi collegate in qualche modo a Rivignano Teor, sotto il profilo storico-culturale, architettonico, urbanistico, artistico, sociologico, scientifico e naturalistico. Ma anche quest'anno, come già nella prima edizione, le candidature rientravano tutte nella sezione più generalista, senza limite di argomento. In base ai severi criteri di merito adottati, poteva partecipare solo chi avesse conseguito un voto finale superiore a 100 su 110.
A guadagnarsi il primo posto, connesso a un premio in denaro di 700 euro, è stato quest'anno Alberto Comuzzi, laureatosi all'età di 25 anni con 110 e lode, nella facoltà di Medicina e chirurgia dell'università di Trieste, con una tesi che ha approfondito uno studio pilota sulle popolazioni batteriche nei campioni biologici dei pazienti cirrotici.
A seguire, sempre con il massimo dei voti, la tesi realizzata da Massimiliano Ghiro, che a 27 anni ha concluso i suoi studi di secondo livello alla facoltà di Scienze dell'antichità, archeologia, storia e letterature dell'università di Udine con una tesi sulla Mesopotamia del terzo millennio avanti Cristo, approfondendo in particolare "l'immagazzinamento come riflesso dell'organizzazione sociale delle comunità del bronzo antico": a Ghiro sono stati assegnati i 550 euro del secondo premio.
Ha meritato invece i 350 euro del terzo posto la studentessa Eleonora Presacco, che a 24 anni ha concluso nel luglio scorso il suo percorso accademico all'università di Udine nell'ambito della facoltà di Scienza dello sport, con una tesi intitolata "Scintille di movimento: pause dinamiche per migliorare il benessere psicofisico degli studenti".
La cerimonia di consegna dei premi è stata ospitata dalla sala polifunzionale di Teor, lo scorso sabato 19 novembre. Come l'anno precedente, le tre tesi vincitrici sono state acquisite dal Comune di Rivignano Teor per incrementare il patrimonio della biblioteca Solimbergo di Rivignano, dove potranno essere consultate dalle persone interessate.
Il sindaco di Rivignano Teor, Mario Anzil, ha sottolineato che l'obiettivo del premio è valorizzare le eccellenze della comunità. "Festeggiamo questi ragazzi" ha detto Emanuele Bazzo, prosindaco di Teor e delegato alle politiche giovanili "che sono stati capaci di concludere lunghi percorsi di studio, con la certezza che sapranno farsi valere nella loro professione e daranno lustro alla loro terra d'origine, dovunque dovesse portarli la vita".
Prossimamente verrà pubblicato il bando per la terza edizione del premio, che farà riferimento alle tesi discusse nel corso del 2022.

L'Amministrazione Comunale

L'UTE CONFERMA la COORDINATRICE LORELLA BAVARESCO

Il 20 gennaio 2023 i soci dell'Università della Terza Età di Rivignano Teor si sono riuniti in assemblea per il rinnovo delle cariche in scadenza.

In questa occasione, la coordinatrice uscente Lorella Bavaresco non avendo potuto presenziare all'evento, ha affidato la lettura della sua relazione al collaboratore Pighin.
Dopo la lettura del documento, in cui Lorella ha anche manifestato la disponibilità a proseguire il suo lavoro di coordinatrice qualora venisse riconfermata, e i saluti del Presidente dell'Ute del Codroipese (che ha presieduto l'assemblea) e del sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil, sono iniziati i lavori per il rinnovo degli undici delegati, che rappresenteranno la sezione all'assemblea dell'Ute del Codroipese per il prossimo anno accademico, e del coordinatore. L'assemblea dei soci, ascoltata la relazione della coordinatrice, vista la sua disponibilità a proseguire nell'impegno assunto e considerata la competenza e le capacità organizzative e relazionali che ha saputo dimostrare durante i suoi due anni di reggenza, resi anche particolarmente complicati dalle restrizioni dovute al Covid, si è espressa all'unanimità per la sua riconferma.
A lei, ai delegati e tutti i suoi collaboratori, il Presidente dell'Ute ha rivolto quindi un caloroso augurio di buon lavoro.

Pietro Pighin

MANDI ANDREA

A dicembre è mancato Andrea Nardini, Presidente dello Scacchi Club Rivignano.

Andrea, amico sorridente e brioso, lancia in resta a far fronte al quotidiano vivere e, negli ultimi tempi, alla sua grave malattia. Compagno accogliente di una tavola allegra dove si gustava un buon bicchiere e si parlava di tutto, mio personale anche in improvvisati cori quando ancora si cantava nei numerosi incontri conviviali. Un po' filosofo, un po' poeta, imprenditore, molto disponibile per tutto e per tutti. Capogruppo dell'Ana locale dal 2009 al 2013, socio fondatore e Presidente dal 2010 dello Scacchi Club locale. Ecco, di quest'ultimo suo impegno, perché vissuto assieme a lui, ne voglio analizzare l'entusiasmo e l'acume.
Gli scacchi, gioco d'intelligenza, raffinato e signorile, avevano iniziato a farsi conoscere ai più grazie a un'idea di Valentino Pielich e all'Università della Terza Età locale che l'ha supportata. Ma la scuola, fine a sé stessa, non bastava, per chiudere il cerchio c'era bisogno di giocare, di confrontarsi con altre scuole, di partecipare ai vari tornei. Nasce così lo Scacchi Club Rivignano e Andrea si prese l'incarico della presidenza portando la squadra a livelli di adesione impensabili. Per arrivare a queste vette ci vuole amore, testa, passione, determinazione e anche un po' di sana follia, e in Andrea questi valori c'erano tutti, nell'impegno della scuola, per il lavoro, la famiglia, il rapporto sociale e nel volontariato, che in queste latitudini è così presente e apprezzato. C'è da aggiungere che il Club, a testimonianza della qualità di questo gioco e della disponibilità del suo Presidente e dei corsisti, è stato invitato a tenere lezioni nelle aule delle Scuole primarie e secondarie, nonché nei centri estivi dei dintorni. E tutto questo sempre e comunque a titolo gratuito.
Mandi Andrea, amico di sempre, il tuo sorriso scanzonato non mancherà di essere presente nei nostri ricordi e di motivare quel Club che amavi tanto accompagnandolo in un percorso già da te tracciato.

Marcello Pestrin

TANTE OPERE PUBBLICHE

Continua il grande impegno per la riqualificazione urbana.

Dopo l'inaugurazione della Nuova Agorà del Friuli e il recupero di diversi spazi ora a disposizione della collettività, è la volta della Piazza principale di Teor o, per meglio dire, del nuovo sistema di piazze in fase di creazione nel centro di Teor. Da alcune settimane sono iniziati i lavori per ridisegnare il volto di via Roma, con nuovi parcheggi, aree verdi, punti di aggregazione, sullo sfondo della bella sede municipale e del Polifunzionale.

Continuano intanto, per l'orgoglio del Sindaco e di tutta l'amministrazione, i lavori di recupero di Villa Ottelio Savorgnan, che entro il 2023 sarà restituita ad Ariis e al Friuli, meraviglioso compendio nuovamente agibile.

In arrivo fra pochi mesi anche nuovi spazi per il divertimento e lo sport. Non si fermano infatti i lavori nella pista di Bmx che, una volta migliorata e adeguata, potrà ospitare gare internazionali e offrire ai nostri giovani ancora più importanti esperienze sportive.

La mini ferrovia a vapore, infine, nella quale i lavori termineranno la prossima estate, già incuriosisce molti e si prefigge di rappresentare un piccolo viaggio nel tempo per i futuri visitatori dei nostri paesi.

L'Amministrazione Comunale

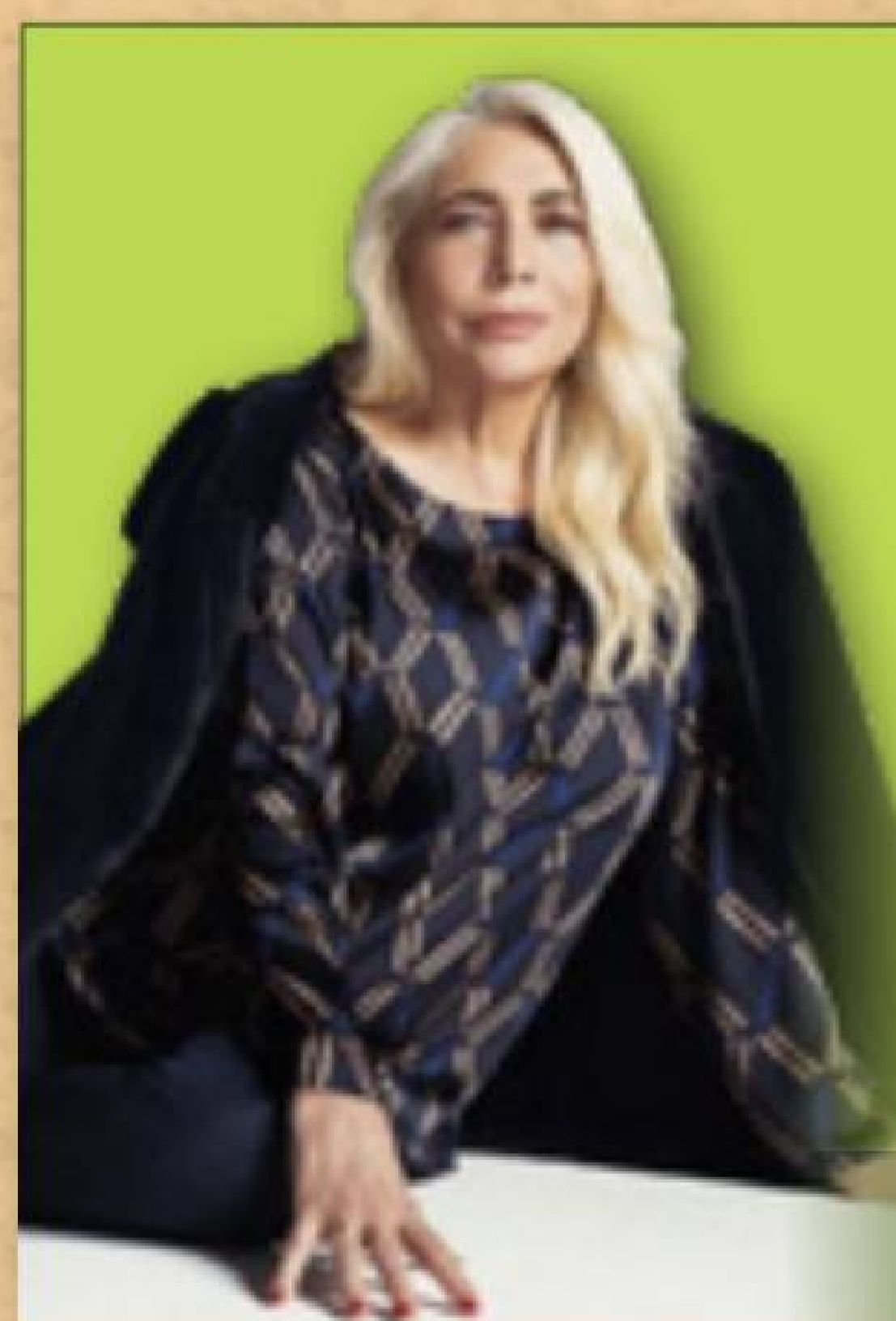
AUGURI MUSICALI con l'ASSOCIAZIONE PRIMAVERA

Anche quest'anno l'Associazione Primavera ha voluto porgere gli auguri alla popolazione con il tradizionale Concerto di Natale.

La serata, che si è tenuta il 26 dicembre all'Auditorium di Rivignano, è stata caratterizzata dalla presenza di un gruppo ospite, ovvero il Quintetto di Archi Triveneto.

Il concerto è stato aperto dall'esibizione del gruppo di ottoni dell'Associazione Primavera che, diretti dal maestro Simone Comisso, ha eseguito un corale di J.S. Bach dal titolo "In lode al Signore", "Tre danze" di Telman Susato (Rondò, Pavane, Saltarello) e due carole natalizie, "While Shepherds Watched" e "Hark! The Herald angel sing". È stata quindi la volta dell'ensemble di archi che ha proposto "Andante festivo" di Jean Sibelius e due arrangiamenti di brani natalizi, come "Joy to the world" e "Jingle bells", che hanno coinvolto il pubblico presente in una simpatica atmosfera di festa. La terza parte della serata ha visto l'esecuzione a gruppi congiunti di alcuni brani. L'inedito gruppo musicale (ensemble di archi e gruppo bandistico), ha dapprima eseguito "Four old dances", ovvero una raccolta di quattro danze (Boureè, Menuetto, Pavane e Gigue), ispirate al periodo rinascimentale, di Jan Van deer Rost; è stata quindi la volta di "Arthur et les Minimoy's", ovvero una trasposizione musicale della colonna sonora dell'omonimo film di animazione di Luc Besson. Il brano, diviso in sei movimenti, ha riproposto alcuni dei momenti salienti del film e, nel suo efficace arrangiamento per orchestra di fiati ed archi di Geffrey Alexander, ha trasportato il pubblico nel mondo magico e minuscolo dei Minimei. Come ultimo brano in programma, il gruppo musicale ha quindi eseguito la celebre carola "Ding Dong! Merrily on High", in un arrangiamento del maestro Simone Comisso.

In finale di serata, non sono mancati i saluti da parte delle autorità presenti: la Presidente dell'Associazione Primavera Ivana Zatti, mons. Paolo Brida, l'Assessore Fabrizio Mattiussi ed il Consigliere Regionale Mauro Bordin. Con l'auspicio che la musica possa essere sempre di più fattore di serenità e di coesione delle comunità, la serata si è chiusa per l'appunto in musica, con l'esecuzione dell'immancabile bis da parte del gruppo bandistico e del gruppo di archi.

Marco Macor

L'ANIMA FRIULANA

Presentato il film su padre Turoldo e Pasolini.

In foto: p. David Maria Turoldo e Pier Paolo Pasolini (Archivio della Fondazione San Fedele di Milano - Tutti i diritti riservati)

È stato presentato nella chiesa di Coderno, a Milano a Palazzo Reale e a Roma al Palazzo delle Regioni, un documentario che intreccia le figure di padre David Maria Turoldo e Pier Paolo Pasolini. "Stare al mondo: Turoldo e Pasolini" racconta il legame tra i due grandi friulani accomunati dalle radici, dall'aver conosciuto vie di esilio e ritorni a casa. Una produzione promossa da Ente Friuli nel Mondo, realizzata da Officina della Comunicazione che porta le firme di Marco ed Elisa Roncalli per i testi, Omar Pesenti per la regia e Domenico Clapasson per le musiche.
Le iniziative sono state sostenute dal Centro Studi p. Turoldo, dal Centro Studi Pasolini di Casarsa e dall'Ente Friuli nel Mondo nel 30° anniversario della morte di padre David Maria Turoldo e nel 100° della nascita di Pier Paolo Pasolini. Il documentario è stato attuato con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero, e il patrocinio del Comune di Udine, della Fondazione Friuli e del Consiglio Regionale. "L'opera dedicata a due uomini che, senza mai recidere le radici che li legavano al Friuli, hanno saputo percorrere le strade dell'Italia e del mondo schierandosi dalla parte degli ultimi e sapendo interpretare, ognuno a modo suo, le profonde trasformazioni della società", come ha affermato il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Loris Basso, nella dedica implicita anche "a tutti i friulani emigrati in Italia e all'estero". Il film restituisce i tratti di un'amicizia poco esplorata se non sconosciuta in un racconto che indica le svolte più rilevanti lungo due vite intense e scandaglia tematiche comuni, sottolineando affinità e divergenze, hanno evidenziato gli autori. Nel documentario si sentono le voci di Raffaella Beano, direttrice del comitato scientifico del Centro studi Turoldo di Coderno di Sedegliano, padre Ermes Ronchi dei Servi di Maria e presidente del Centro studi, Roberto Carnero, italianista, docente all'Università di Bologna, studioso di Pasolini, Domenico Clapasson, compositore e pianista, dedito da 35 anni al corpus innologico turoldiano. Nel documentario le immagini del funerale di Pasolini a Casarsa celebrati da padre Turoldo e anche dell'abbazia di Fontanella a Sotto il Monte diventato "grande laboratorio liturgico negli anni del post Concilio". Questi in parte gli argomenti trattati durante due importanti convegni organizzati anche dal Centro Studi di Coderno all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dal titolo "Balducci, Turoldo e la Chiesa italiana", tenuto il 12 ottobre, e il 17 novembre all'Università "Ca' Foscari" di Venezia "La cultura come resistenza e impegno civile: David Turoldo, Ernesto Balducci e Pier Polo Pasolini". L'appuntamento ha avuto, oltre ai partner citati in questo articolo, anche la collaborazione dell'Ert, Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, Archivio Castiglione, in contemporanea con una mostra tenuta alla Fondazione Levi di Venezia. Collaborazione che è continuata a Coderno dove il Presidente dell'Ert, Sergio Cuzzi, ha fatto dono al Centro Studi di materiali originali della prima assoluta de "I Turcs tal Friul" di Pasolini, tenutasi a Venezia nel 1976, sotto la regia di Rodolfo Castiglione che volle Turoldo per leggere la preghiera d'apertura.
A questo momento è seguita la Santa Messa in memoria di padre Turoldo e nell'occasione sono stati resi noti i nomi dei vincitori della terza edizione del "Concorso internazionale di composizione corale su testi turoldiani".

Direttivo Centro Studi padre Turoldo

PREMIATI da TUTTA ITALIA

Esito della III edizione del "Concorso Internazionale di Composizione Corale su testi di padre Turoldo".

Sabato 26 novembre, all'interno delle celebrazioni conclusive per il trentennale della morte di padre Turoldo, sono stati resi noti i vincitori della III edizione di un concorso molto particolare promosso dal Centro Studi Turoldo. Nella chiesa parrocchiale di Coderno, come da tradizione da quando è nato il concorso nel 2020, il segretario del concorso e responsabile musicale del Centro Studi, maestro Daniele Parussini, ha comunicato i risultati. "Ben 41 le composizioni giunte alla segreteria del Concorso, molte di giovanissimi e alcune anche da compositori di origine giapponese e sudamericana oltre che da tutte le parti d'Italia. Un bel traguardo perché tanti sono gli enti che in questi anni si sono avvicinati all'iniziativa e l'hanno sostenuta e divulgata". La commissione, dopo aver ricevuto e analizzato le composizioni in completo anonimato, ha deciso di attribuire il primo premio per la categoria A (composizione per coro a cappella) a Gaetano Lorandi (Villaverla - Vicenza). Sono stati inoltre segnalati i brani di Claudio Ferrara (Roma) e Salvo Gangi (Scordia - Catania). Per la categoria B (composizione per coro di voci bianche e accompagnamento di pianoforte) è risultato vincitore Denis Zanotto (Quinto Vicentino). Sono stati segnalati i brani di Giampiero Castagna (Ciconio - Torino) e di Andrea Chini (Udine). Per la categoria C (composizione per assemblea liturgica e schola cantorum con accompagnamento d'organo ed eventuali ottoni) è risultato vincitore Alessandro Manara (Soresina - Cremona) mentre sono state segnalate le composizioni di Daniela Cattaneo (Renate - Monza Brianza) e di Giovanni Danda (Ispra - Varese). "Un bel risultato per un concorso che è un unicum in Italia nel suo genere. Alcune composizioni sono di alto valore musicale e tutte sono frutto di un profondo studio dei testi" ha concluso Parussini.
Ora le composizioni verranno pubblicate in un volume previsto in distribuzione a partire da febbraio 2023 e verranno affidate ai cori per la loro esecuzione, in particolare in vista del concerto di premiazione in programma nella prossima primavera.

Centro Studi Turoldo

PROTEZIONE CIVILE

Il gruppo di Sedegliano composto da 44 volontari si è rafforzato con nuove adesioni e attualmente conta ben 17 giovani.

I dati forniti dal coordinatore Luciano Linzi confermano l'intensa attività svolta nel 2022: 1.900 le ore lavorative, 92 uscite, 557 volontari impiegati a rotazione.
Il vicesindaco Giovanni Trevisan, assessore alla Protezione Civile, ha espresso soddisfazione per il lavoro svolto dal gruppo con interventi importanti sia rispetto alle richieste della Protezione Civile regionale che per aiutare altri territori, che per interventi di supporto ad attività del Comune e delle associazioni del territorio in ausilio della Polizia Locale in occasione di manifestazioni pubbliche o interventi per allagamenti stradali, vigilanza, monitoraggio e sopralluoghi in occasione delle allerte meteo regionali.
La squadra, inoltre, effettua il trasporto del Sangue di Cordonale, raccolto nei punti nascita regionali, alla Banca del Sangue di Cordonale all'Azienda Ospedaliera dell'Università di Padova.
Durante l'incontro di consegna degli attestati di partecipazione ai corsi di specializzazione e aggiornamento, il Sindaco Dino Giacomuzzi ha ringraziato il vicesindaco Trevisan, il Coordinatore Linzi e tutto il gruppo di Protezione Civile per la passione e l'impegno dimostrati e per aver saputo lavorare in gruppo, un gruppo coeso, sempre pronto ad intervenire con professionalità.

Maristella Cescutti

CONCERTO a FLUMIGNANO

Gli auguri di buon anno dell'Associazione culturale "La Piste".

Chiudere le feste natalizie con la qualità artistica e culturale della musica classica è l'evento presentato domenica 8 gennaio 2023 nella Chiesa di Flumignano dall'Associazione culturale "La Piste", in collaborazione con la Parrocchia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e con il patrocinio del Comune di Talmassons.
Un evento rivolto sia alla Collaborazione Pastorale di Talmassons-Castions di Strada sia agli appassionati di musica che hanno assistito, con grande interesse e partecipazione, a un ottimo concerto con il quale "La Piste" e la Parrocchia augurano buon proseguimento di 2023.
"Con questo concerto l'Associazione culturale 'La Piste' vuole valorizzare la comunità di Flumignano e celebrare i 250 anni di consacrazione della Chiesa avvenuta nel 1772 come testimoniano i documenti storici. All'epoca eravamo sotto i Veneziani e già dal 1951 la nostra Chiesa apparteneva alla Diocesi di Udine" queste le parole introduttive del Presidente de "La Piste", Glauco Colautti.
A quel periodo si è riferita la musica eseguita dagli Archi del Friuli e del Veneto diretti dal maestro Guido Freschi (primo violino) con Marco Zanettovich e Massimo Malaroda (violini), Riccardo Toffoli e Francesco Malaroda (violoncelli) Oscar Pauletto (Viola) Davide Da Ros (organo), Simone Grassi (percussioni). "Joy to the World" e "Alleluia" di G. F. Haendel i brani che hanno introdotto il concerto, poi di L. V. Beethoven dalla Sesta sinfonia op. 68 il quarto tempo allegro ("Il temporale") e il quinto tempo allegretto ("Pastorale"), di W. A. Mozart la sonata da chiesa K 278 e K 329 e la serenata K 239 (marcia, minuetto, rondò) e infine di M. A. Charpentier la sinfonia d'apertura dal "Te Deum". Di questo "te Deum" ci è noto l'incipit del preludio, utilizzato come sigla iniziale e finale dei programmi televisivi e radiofonici trasmessi in Eurovisione, con l'augurio che nel 2023 possiamo condividere non solo i programmi televisivi e radiofonici ma anche e soprattutto la pace.
Presenti il sindaco e vicesindaco del Comune di Talmassons, Fabrizio Pitton e Roberto Grassi, il parroco di Flambro, Flumignano e Sant'Andrat del Cormor don Ugonna, il parroco di Talmassons don Juan Carlos, don Rino, il direttore del Consiglio Pastorale di Collaborazione.

Mario Passon

BILANCIO COMUNALE IN POSITIVO

Conti in sicurezza, investimenti e continuità amministrativa nella ricandidatura del Sindaco Pitton.

Il bilancio del Comune di Talmassons continua ad essere positivo grazie all'oculata gestione dei conti da parte dell'Amministrazione, supportata sapientemente dagli uffici e dal personale, importante risorsa della struttura comunale. Un significativo e non scontato obiettivo vista la difficile congiuntura economica che ha visto un vertiginoso aumento dei prezzi e, in particolare, dei costi dell'energia, questi ultimi parzialmente contenuti dai vari interventi di efficientamento energetico (ad esempio sostituzione di 1000 punti luce con sistema a Led basso consumo, interventi di efficientamento energetico nell'Auditorium e impianti sportivi comunali). Oltre a questo, le tariffe sono rimaste invariate, con Imu e Irpef costanti rispetto allo scorso anno e con due interventi di abbattimento della Tari per imprese e privati.
Importante ricordare che l'Amministrazione ha stanziato fondi per il trasporto scolastico che rimane completamente gratuito per tutte le famiglie dei bambini e ragazzi che frequentano le nostre scuole, rinnovato le convenzioni con esse per i progetti formativi e funzionamento con particolare attenzione alla Scuola per l'Infanzia "U. Caparini".
Anche i mutui stipulati e ancora accesi sono in continua riduzione, ormai dal 2014. Un bilancio da "tripla A" che ha sempre incontrato il parere favorevole dei revisori dei conti e che permette di guardare con fiducia al futuro, con le risorse a disposizione per rispondere alle esigenze dei cittadini.
Questo bilancio è l'atto di sostanza che definisce una buona gestione, frutto della macchina amministrativa, della correttezza dei nostri cittadini, dell'impegno costante di molti che vedono nel comune il primo anello delle istituzioni a cui rivolgersi per le esigenze ma anche per fare proposte.
In questi anni il palazzo municipale non è stato solo un importante luogo delle istituzioni, ma un Municipio aperto con momenti di confronto che ha permesso di crescere anche ad amministratori e consiglieri comunali alla prima esperienza (oltre 50% dell'assemblea).
Oltre ad approfondire le realtà e peculiarità del territorio in una crescita continua, abbiamo cercato di mettere al centro dell'attività amministrativa le persone e dare risposte concrete e, proprio in quest'ottica di continuità, si concretizzerà una proposta che vedrà il riproporsi di tre liste di candidati consiglieri congiunte su un unico programma e su Fabrizio Pitton candidato Sindaco.

L'Amministrazione Comunale

CONSULTA delle ASSOCIAZIONI

Investiti 28.000 euro in contributi alle associazioni.

L'Amministrazione comunale di Talmassons, durante la Consulta delle Associazioni del 4 gennaio, ha ufficializzato i contributi, ordinari e straordinari, stanziati, con delibera di Giunta del 30/12/2022, per l'anno 2022 alle diverse e numerose realtà operanti sul territorio, che hanno concorso a dare vita, con innumerevoli progetti, iniziative ed eventi a tutto il territorio comunale.
Dodici mila euro sono stati destinati alle associazioni culturali, € 5.000 a quelle che operano in ambito sociale e € 11.000 alle associazioni sportive, per un totale di € 28.000, senza contare i fondi già dedicati ad alcune realtà che hanno attivato delle convenzioni dirette con il Comune.
L'Amministrazione ha cercato di soddisfare tutte le richieste pervenute nei mesi precedenti, nonostante l'aumento dei costi dell'energia, che ha impattato sensibilmente sul bilancio comunale, ma che è stato contenuto da operazioni lungimiranti effettuate durante i vari anni del mandato amministrativo, come la sostituzione di oltre mille punti luce con tecnologia a led, l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto della sede della Protezione Civile e i diversi interventi di efficientamento energetico all'interno di alcuni immobili come la Palestra comunale e l'Auditorium. Immobili che sono il contenitore da riempire con le attività organizzate da Amministrazione ed Associazioni, in particolar modo l'ex Municipio nonché nuovo centro culturale che verrà inaugurato a breve e la stessa palestra, sulla quale è stato effettuato un intervento finanziato da due diverse Amministrazione regionali e che diventerà centro sportivo con capienza di oltre 500 posti, punto di riferimento anche per i Comuni limitrofi.
Il Sindaco Pitton ha concluso l'incontro della Consulta anticipando che l'Amministrazione comunale compartecipérà, con dei fondi ad hoc, al pagamento delle bollette di luce e gas di quelle realtà (in primis sportive) che hanno questo tipo di spese a loro carico e che hanno visto, durante il 2022, un aumento vertiginoso rispetto all'anno precedente di tali costi.

L'Amministrazione Comunale

PASSIONE per il CIELO STELLATO

Gemellaggio sotto le stelle fra il Cast e gli astrofili di Trieste.

Dopo il rinvio di agosto, causato da forze maggiori, finalmente a novembre a Talmassons si è tenuto il gemellaggio fra il Circolo Astrofili locale (Cast) e il gruppo del Centro Studi Astronomici Antares (Csaat) del capoluogo giuliano.
La cerimonia si è tenuta prima nella Sala Consiliare del Comune di Talmassons, la serata è proseguita al Centro Astronomico e infine, per chiudere in bellezza, alla birreria Mondelli, divenuta goliardicamente "sede staccata" del Cast, considerato il sodalizio iniziato quasi 30 anni fa con Enzo Mondelli, al tempo "socio sostenitore" degli astrofili quando ancora sconosciuti.
L'apertura della cerimonia nel Palazzo Comunale è stata tenuta dal sindaco Fabrizio Pitton, con tanto di fascia tricolore di rappresentanza, affiancato dai due presidenti delle delegazioni: per il Cast, Cristian Liberale e per il Csaat da Stefano Schirinzi accompagnati dall'astrofisico Steno Ferluga, padrino della cerimonia, e da Stefano Codutti in qualità di P.R. degli astrofili locali. La cerimonia si è prolungata per quasi un'ora, considerato che tutte e 5 le figure hanno intrattenuto i presenti, motivando il raggiungimento di questo gradito gemellaggio iniziato tanti anni fa fra Schirinzi e Codutti e poi sfociato nelle rispettive associazioni con entusiasmo reciproco. Il prof. Ferluga ha sottolineato l'importanza degli astrofili in regione e questa loro unione sotto lo stesso tetto comune della volta celeste, mentre il sindaco Pitton ha rinnovato la riconoscenza ai locali e il benvenuto agli ospiti auspicando in incontri futuri.
Dopo le foto di rito, c'è stato il trasferimento all'Osservatorio dove, oltre a mostrare la complessa struttura agli ospiti, si sono potuti anche osservare i pianeti principali fino a tarda sera, grazie al cielo che si era aperto dalle nuvole.
Verso mezzanotte, mossi anche dai reclami dello stomaco, considerato che nessuno aveva mangiato, tutta la truppa si è trasferita a Flumignano alla birreria Mondelli per terminare la serata in bellezza.
Gli astrofili sia locali che giuliani si sono trovati subito in sintonia fra loro, proprio come citava la pergamena scambiata in dono: "Due associazioni dalla spiccata apertura mentale e indole a trasmettere, non solo agli astrofili ma a tutta la popolazione regionale, la propria passione per il cielo stellato con stima ed amicizia superando tutti i confini di pensiero , territorio e diversità".

Stefano Codutti,
Circolo Astrofili Talmassons

Un'ARTE che PARLA di NOI

Sempre speciali gli eventi culturali al Mulino Braida di Flambro.

Si è conclusa a dicembre l'esposizione di due pittori corregionali: Giovanni Prez di Gonars e Vinicio Ponte di Flambro, che hanno presentato opere friulane per temi, luoghi e atmosfere.
Gli autunni di Giovanni Prez rivelano l'incanto e la quiete degli ambienti palustri della bassa: canneti, acquitrini ruscelli, sentieri campestri, luoghi intatti sullo Stella, sul Corno, sull'Avenale. Con una tecnica minuziosa che cura con precisione il dettaglio, il declino vegetativo autunnale è presentato nelle sue varie fasi: dall'impallidire del verde estivo, al diradarsi e dissolversi delle fronde in diafane trasparenze. Sono visioni paesaggistiche suggestive e struggenti, fatte di colori dorati, riflessi ed evanescenze luminose. Emanano un'armonia lieve e profonda, soffusa di una grazia e una poesia che parlano all'anima. E come la natura nel ciclo continuo delle stagioni riappare sempre nuova, così il tema unico presentato da Prez avvince ad ogni tela, con rinnovato fascino. Nei dipinti di Vinicio Ponte, le strade, i borghi, i cortili, la rustica architettura paesana, hanno cromie calde e una concretezza realistica, resa con attenta riproduzione dei particolari. Vi si legge un'autenticità che va oltre la raffigurazione oggettiva: è permeata di adesione sentimentale, senso di appartenenza e partecipazione affettiva, le quali conferiscono un'anima friulana viva agli scorci raffigurati. Gli elementi vegetali e gli ambienti naturali della pittura di Ponte, mostrano una luminosità solare, dove l'esuberanza vegetativa è esaltata dalla brillantezza del colore.
Opere pittoriche e contesto espositivo immerso nel biotopo incontaminato, hanno creato una sinergia efficace ad esprimere lo spirito e l'identità della pianura friulana. Il vecchio mulino, testimone di ancestrale operosità, rivive oggi quale scrigno di arte e memoria, innestate sulle nostre antiche radici.

Viviana Mattiussi

NUOVO CENTRO CULTURALE

Verrà inaugurato l'11 febbraio.

Sorto da un recupero approvato dalla sovraintendenza e reso possibile grazie anche ad un contributo regionale, sabato 11 febbraio riprenderà vita quello che per tutta la comunità di Talmassons è il vecchio Municipio. Un intervento che oltre ad essere funzionale diventa anche portatore della storia del Comune di Talmassons, delle sue radici, della sua identità amministrativa e vedrà al suo interno anche la Biblioteca comunale. La visione che sta alla base di quest'opera realizzata quasi completamente grazie a contributi regionali è quella di avvicinare servizi culturali, educativi e formativi al luogo nel quale essi trovano la loro massima espressione, l'Istituto Comprensivo, così da facilitarne la fruizione in qualsiasi momento dell'anno scolastico.
Proprio gli alunni che frequentano la Scuola primaria e secondaria potranno usufruire degli spazi della nuova struttura per svolgere le diverse attività presenti nel Piano dell'Offerta Formativa, ma non solo; le diverse sale interne saranno in grado di accogliere convegni, mostre, presentazioni di libri, letture animate per i più piccoli, attività delle associazioni e tutte le iniziative culturali che proverranno dalla cittadinanza. Il giardino esterno, inoltre, potrà ospitare eventi all'aperto, poiché dotato di area attrezzata e spazio per le sedute, oltre a permettere, nella bella stagione, di trascorrere dei momenti di svago, studio o lettura all'aria aperta.
Tutto questo all'interno del centro storico di Talmassons, che potrà giovare della presenza di tale struttura e recuperare un ruolo prestigioso e centrale nell'offerta di aggregazione, condivisione, approfondimento culturale e conoscenza storica.
Il Sindaco Pitton ha affermato che "Con questo ulteriore intervento diamo una risposta alle esigenze pervenute in questi anni dalla nostra comunità, dal nostro tessuto scolastico e associativo continuando il coinvolgimento attivo, usato con ottimi risultati nella creazione del polo scolastico e nell'ampliamento della palestra comunale, e condividendo anche specifici interventi strutturali e aree tematiche del nuovo centro culturale. Questo sara un luogo che permetterà di creare diverse attività aggregative e sociali creando anche momenti per la terza età, convinto che ogni anziano rappresenti la memoria della nostra storia e sia esso risorsa attiva da tramandare anche ai nostri giovani creando dei nuovi percorsi intergenerazionali."

L'Amministrazione comunale

PRIMO RADUNO

L'11 dicembre 2022, dopo circa 50 anni, ci siamo trovate per il 1° Raduno delle "Ragazze di Gradiscutta", occasione per raccontarci le vicissitudini di vita passata lontana l'una dall'altra.

Lis Fantatis di Gridiscjute

Il RITROVO delle RAGAZZE di GRADISCUTTA

Gradiscutta è bella
Santa Marizza sua sorella
Belgrado un fior...
Varmo alza il tricolor.
Bene ragazze care
anzi care compaesane
vi vedo tutte belle e se siamo qui
vuol dire che ... siamo tutte sane.
Belle come il sole ...
le signore più grandi
diciamo quelle circa della mia età
ma anche le mezzane
sono di buona qualità.
Poi ci sono le giovani e le più piccine
e vista l'aria buona del paese
sono davvero le più carine.
Con molta gioia siamo qui tutte
per partecipare e ringraziamo di cuor
chi ha voluto organizzare.
L'entusiasmo c'è
la voglia di continuare anche
se iddio ci aiuterà
ci rivedremo ancora su queste panche!
Magari dopo una messa
in quel di Gradiscutta
e per essere presenti
noi ce la metteremo tutta.
E allora ragazze
forza e mai mollare
il prossimo anno ancor qui
ci dobbiam trovare.
E ... che sia con il freddo o con il tepor
qui alla ferrata ci faremo onor.
Se Gradiscutta è bella
noi ci vantiamo di cuor
e se siamo qui felici
ringraziamo il Signor.
Un piccolo pensiero a chi non c'è ...
e un'Ave Maria
ci faranno per sempre compagnia
nei secoli eterni ... e così sia.
Grazie di cuore Luigina.

Norina Serodine

BRAVO VALTER!

Ultra atleta finisher di moltę competizioni.

Nel fine settimana del 7 e 8 gennaio scorso, si è svolta, nel territorio del Carso Triestino e Sloveno, la "Corsa della Bora", una gara di trail running (corsa svolta lungo sentieri montani), diventata ormai un appuntamento fisso per molti runners, italiani e stranieri. A questa gara, che proponeva diverse distanze (dalle distanze più brevi adatte anche alle famiglie a quelle cosiddette delle ultra maratone), hanno preso parte anche diversi appassionati del territorio di Varmo e Rivignano Teor.
Fattore comune di questi atleti, partecipi anche agli appuntamenti settimanali dei rispettivi gruppi "Quelli della Notte" di Varmo e Rivignano Teor, sono la passione per il movimento e l'attività all'aria aperta.
A tale proposito si vuole ricordare, inoltre, la recente partecipazione di una rappresentanza dei due Comuni Varmo e Rivignano Teor all'evento benefico per la raccolta fondi denominata "Telethon".
In riferimento alla "Corsa della Bora", pare doveroso una menzione speciale ad un "ultra" atleta di Varmo che ha portato a conclusione un vero e proprio viaggio partito da Nova Gorica e terminato nel contesto di Portopiccolo della Baia di Sistiana, per una distanza totale di 164 km (ai quali vanno aggiunti anche i 5.750 metri di dislivello positivo affrontati).
A questo atleta, Valter De Candido, già finisher (termine utilizzato per identificare un atleta che porta a conclusione la gara) alla famosa competizione della "100 km del Passatore" nel 2022 [ndr gara di 100 km da Firenze a Faenza], vanno i più vivi complimenti da parte di tutti i suoi amici runners di Varmo e Rivignano Teor, che non possono che ammirare lo spirito di sacrificio messo in campo dall'amico Valter nei continui allenamenti per affrontare tante gare, ma con particolare significato in questa "Corsa della Bora" che, per chi abita in pianura, diventa ancora più arduo affrontare dislivelli, temperature fredde e sentieri montani non comuni alla Pianura Friulana. Bravo Valter!

Gli amici runners

SITUAZIONI di DISAGIO e PERICOLO

Attenzione per sicurezza e decoro del territorio.

Da ormai parecchio tempo, nell'ambito del territorio Comunale di Varmo, un'abitazione ubicata nella frazione di Roveredo risulta lesionata dagli intensi eventi atmosferici occorsi durante lo scorso periodo estivo, al punto che le condizioni precarie del fabbricato hanno costretto alla chiusura e deviazione della strada provinciale sulla quale il fabbricato si affaccia; così come, più o meno nello stesso periodo, a seguito di un incidente stradale è stato gravemente danneggiato un parapetto del ponte sulla roggia "Strangulin", nella frazione di Romans di Varmo.
A causa di questi eventi, permangono disagi alla circolazione stradale nonché situazioni di pericolo per i residenti del borgo, in particolare quelli che vivono lì vicino e che devono passare in prossimità della struttura, nel caso di Roveredo; e situazioni di potenziale pericolo nel caso di Romans di Varmo, dove le protezioni del ponte sono attualmente tutt'altro che in condizioni ottimali. Oltre alle questioni legate al pericolo pubblico, tali contesti, in particolare la situazione di Roveredo, determinano non pochi disagi alla viabilità e al decoro urbano delle frazioni.
Il 5 ottobre 2022, il Gruppo Viviamo Varmo Comunità ha presentato al Sindaco una Interpellanza al fine di porre l'attenzione sulle problematiche descritte e di sapere dall'Amministrazione quali provvedimenti siano stati presi per ovviare alla condizione di pericolo e disagio, quali le modalità e le tempistiche per la messa in sicurezza definitiva e per il ripristino della circolazione nel caso di Roveredo.
L'iniziativa aveva anche l'obiettivo di stimolare l'Amministrazione ad un pronto intervento nei confronti di queste situazioni disagevoli e potenzialmente pericolose, che non poteva e non può essere ulteriormente procrastinato.
Alla risposta del Sindaco, avvenuta durante il Consiglio Comunale del 28 novembre, nella quale si descriveva l'attivazione dell'iter burocratico al fine di giungere quando possibile alla conclusione della vicenda, il Gruppo Viviamo Varmo Comunità ribadiva la sottolineatura riguardo ai disagi patiti dalla popolazione e la raccomandazione ad accelerare il più possibile soprattutto il raggiungimento dell'auspicata riapertura della strada provinciale.

Massimo Della Siega, Capogruppo Viviamo Varmo Comunità

PERAULE di VITE: TU tu SÊS il DIO che MI VIÔT

"Tu tu sês il Dio che mi viôt" (Gen 16,13)

Il viersut de Peraule di vite di chest mês al è gjavât dal libri da la Genesi. Lis peraulis a son pronunciadis di Agar, la sclave di Sara lade a marît cun Abramo, parcè che jê no podeve vê fîs e duncje garantî une gjernassie.
Cuant che Agar e veve scuviert di jessi insinte, si jere sintude superiôr a la sô parone.
I maltrataments ricevût di Sara la vevin obleade a scjampâ intal desert.
E propit lì si verifiche l'unic incuintri fra Dio e la femine, ch'e ricêf une promesse come chê che Dio al veve fat a Abram.
Il fî ch'al nassarà al sarà clamât Ismaele, ch'al significhe "Dio al à scoltât", parcè ch'al à scoltât l'ingòs di Agar e j à dât une stirpe.

"Tu tu sês il Dio che mi viôt"

La reazion di Agar e je une idee comune intal mont antîc, venastâj che i umans non podin sustignî un incuintri svicinât cul divin.
Agar e je surprindute e e prove agrât par jessi ancjemò vive. Jê e sperimente l'amôr di Dio propit intal desert, il puest miôr par fâ l'esperience di un incuintri personâl cun Lui. Agar e sint la sô presince e si sint amade di un Dio ch'al à "viodude" in cheste sô situazion dolorose, un Dio che si da pensîr e ch'al cengle di amôr lis sôs creaturis.
"Nol è un Dio lontan, assent, indifarent a il destin de umanitât, come al destin di ognidun di nô.
Tantis voltis lu sperimentìn.
Lui al è chi cun me, al è simpri cun me, al sa dut di me e al cundivît ogni gno pensîr, ogni gjonde, ogni desideri, al puarte insieme cun me ogni preocupazion, ogni prove da la mê vite" (Chiara Lubich).

"Tu tu sês il Dio che mi viôt"

(....) Travuardâts alore da la presince di Dio, o podìn ancje nô jessi messagîrs dal so amôr. O sin difat clamâts a viodi lis dibisugnis di chei altris, a judâ i nestris fradis intai lôr deserts, a cundividi lis lôr gjondis e i lôr dolors. Il sfuarç al è chel di mantignî i vôi vierts su l'umanitât, là che ancje nô o sin infondâts.
O podìn fermâsi e stâ dongje a chei ch'a son in cercje di un sens e di une rispueste ai tancj parcès da la vite: amîs, parincj, cognossints, cunfinants, colegas di lavôr, personis in dificoltât e magari ancje emargjinadis.
O podìn ricuardâ e spartî cun chei altris il moment presseôs di cuant ch'o vin incuintrât l'amôr di Dio e o vin riscuviert il sens de nestre vite. O podìn frontâ insieme lis dificoltâts e scuviergi intai deserts ch'o scjavacìn la presince di Dio inte nestre storie, che nus jude a lâ indevant cun fiducie su la nestre strade.

Patrizia Mazzola
Traduzion di Franca Mainardis

TIMP DI BACALÀ

O vin saludât, come ogni an, la sierade da lis fiestis cu la Pasche Tafanie (Epifanie) e o sin jentrâts in Carnevâl.

In doi e doi cuatri si rive a la Cinise e si jentre in Cuaresime e in taule, dongje da la renghe, al è di secui che si gjolt ancje il bacalà. Achì la storie, o miôr lis storiis, a podin sei plui di une e in cont da l'origjine e in cont di significât.
Al somee che dut al sedi tacât di un marcjadant venezian e si sa che il bacalà al è il plat tipic di Vignesie. Poben, Piero Querini (1400 cirche-1448) cu la sô nâf plene di caratei di vin Malvasie cjariade a Crete al jere diret tai paîs dal Nord. Si jere intivât intun brut burlaç (tempesta) e nol rivave a governâ la nâf e, in cualchi maniere però, al jere rivât di là dal circul polâr artic e si jere fermât intune isule dal arcipelac da lis Lofoten, da la bande setentrionâl da la Norvegje. I abitants ur vevin dât bon acet e ju vevin sfamâts cul lôr plat 'unic', il stocfìs o merluç, secjât tal soreli e podopo morbidît batintlu cuntun rem. Po cuet ta la spongje, cu la zonte di cualchi jerbe. "Orpo, ce robe buine", al veve pensât Querini. E al veve cjamât la nâf, comedade, di stocfìs. Lui al sperave di rifâsi da la pierdite dal so caric di vin e al veve proponût chest plat ai venezians che, però, no ur plaseve masse, massime ai aristocratics, usâts ai plats speziâts e fins ch'a rivavin di Soreli Jevât. Di chê altre bande, chest pes secjât si podeve conservâlu a lunc e paraltri al jere just par la vite di mâr e pai lavôrs faturôs come chê dai marinârs. Ancje se nol jere di presi e nol costave tant. Une man a la difusion di chest plat al veve contribuît il Concei di Trent (1545-1630) che al veve stabilît uns 200 zornadis par an di mangjâ di magri e cussì, di bogns cristians, si podeve osservâ chest precet.
E la peraule bacalà? Chi o vin di partî dal bas todesc bakkel-jau, a dî il merluç secjât su bastons, confermât ancje dal tiermin stocfìs (stoccafisso) dal olandês antîc "stock", baston e "visch", pes, metût a secjâ su bastons. Par la divignince da la peraule, o varessin un'altre version: un altri navigadôr venezian, Sebastiano Caboto, tal 1509, al veve sintût la int da l'isule di Tieregnove, ta l'Americhe dal Nord, clamâ i merluçs 'bacalai', e al varès puartât chest non a Vignesie.
Us sarà a chest pont ancje vignude fan. Tai ristorants al ven proferît da lis nestris bandis in dôs versions, e o fevelìn simpri dal stocfìs, secjât, no chel salât: a la vicentine (a tocuts) o chel mantecât, magari come stuzighet (vuê a disin cichet), une sedonade di vicentin suntune fetute di polente rustide! Cuestion di guscj. Al jere biel cercjâju ta lis ostariis tipichis, i bacaros. Un dai plui innomenâts in Friûl al è chel di Spilimberc. Bon gustâ, dongje da lis tripis, ma dopo si veve di puartâ i vistîts a lavâ parvie che l'ambient al jere stonf di odôr, ce bon, di bacalà ch'a 'ndi veve cjapât ducj i vistîts.

Gotart Mitri